



ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

RELAZIONE
SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

NEL

QUINQUENNIO 1932-1936

(ALLEGATO AL BILANCIO 1936-XIV)

:: : R O M A : :
Tipografia Centenari
:: (Società Anonima) ::
:: : 1938-XVI : :



Corporate Heritage
& Historical Archive



Corporate Heritage
& Historical Archive

1st





ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

RELAZIONE

SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

NEL

QUINQUENNIO 1932-1936

(ALLEGATO AL BILANCIO 1936-XIV)

:: : R O M A :: :

Tipografia Centenari

:: (Società Anonima) ::

:: : 1938-XVI :: :



Corporate Heritage
& Historical Archive

INDICE

Elenco dei grafici	Pag. N°	7
Elenco delle tavole fuori testo	» »	9
PREMESSE GENERALI	» »	11
A) SITUAZIONE INDUSTRIALE:		
Produzione dei contratti	» »	17
Eliminazione dei contratti	» »	40
Indagini sulla mortalità degli assicurati	» »	50
Portafoglio in vigore	» »	59
Riserve tecniche	» »	76
Incasso premi	» »	81
Somme liquidate a favore degli assicurati	» »	84
Spese di acquisto, di incasso e di gestione	» »	88
Utili di esercizio	» »	94
B) SITUAZIONE PATRIMONIALE:		
Patrimonio netto e riserve patrimoniali	» »	97
Attività e passività patrimoniali	» »	99
Reddito medio del patrimonio	» »	109
APPENDICE:		
Produzione perfezionata dall'inizio delle operazioni	» »	115
Riassunto dei conti profitti e perdite	» »	116
Riassunto dello stato patrimoniale	» »	118
Movimento dei capitali nel quinquennio 1932-1936 - Portafoglio diretto	» »	120
Movimento dei capitali nel quinquennio 1932-1936 - Cessioni legali	» »	122
Confronto tra la mortalità degli assicurati (portafoglio ordinario) nel quinquennio 1932-1936 e la mortalità della popolazione maschile del Regno nel periodo 1899-1902 (mortalità teorica) e nel periodo 1930-1932	» »	124
Tavola di mortalità degli assicurati con polizze « mista ordinaria » riferita ai contratti, secondo l'antidurata: quinquennio 1932-1936	» »	125
Confronto tra la mortalità nel periodo 1931-1934 degli assicurati con polizze « mista popolare » aventi meno di 5 anni di antidurata e la mortalità della popolazione maschile del Regno nel periodo 1899-1902	» »	126

Statistica delle cause di morte

Distribuzione dei sinistri (teste) secondo gruppi di cause di morte, secondo l'età dell'assicurato e secondo il sesso (polizze ordinarie e collettive con visita medica)	Pag. N°	128
Distribuzione dei sinistri (contratti) secondo gruppi di cause di morte, secondo l'antidurata del contratto e secondo il sesso dell'assicurato (polizze ordinarie e collettive con visita medica)	» »	130
Distribuzione dei sinistri (teste) secondo la causa di morte, secondo l'età dell'assicurato e secondo il sesso (polizze ordinarie e collettive con visita medica)	» »	132
Distribuzione dei sinistri (contratti) secondo la causa di morte, secondo l'antidurata del contratto e secondo il sesso dell'assicurato (polizze ordinarie e collettive con visita medica)	» »	138
Distribuzione dei sinistri (teste) secondo gruppi di cause di morte, secondo l'età dell'assicurato e secondo il sesso (polizze ordinarie e collettive senza visita medica)	» »	144
Distribuzione dei sinistri (contratti) secondo gruppi di cause di morte, secondo l'antidurata del contratto e secondo il sesso dell'assicurato (polizze ordinarie e collettive senza visita medica)	» »	146
Distribuzione dei sinistri (teste) secondo gruppi di cause di morte, secondo l'età dell'assicurato e secondo il sesso (polizze popolari)	» »	148
Distribuzione dei sinistri (contratti) secondo gruppi di cause di morte, secondo l'antidurata del contratto e secondo il sesso dell'assicurato (polizze popolari)	» »	150



ELENCO DEI GRAFICI

1	Produzione totale perfezionata	Pag. N°	19
2	Produzione popolare perfezionata	» »	20
3	Frequenza relativa (per 1.000) dei contratti « mista » di produzione 1936, secondo l'età degli assicurati	» »	28
4	Relazione tra capitale assicurato ed età media degli assicurati: « mista » produzione 1936	» »	29
5	Relazione tra età degli assicurati e capitale assicurato medio: « mista » produzione 1936	» »	29
6	Tassi di eliminazione complessiva per rescissione, riduzione e riscatto, dei capitali, rispetto ai capitali in vigore a principio d'esercizio	» »	42
7	Tassi medi di eliminazione secondo l'antidurata dei contratti, riscontrati nel quinquennio 1932-1936 sulla produzione dell'ultimo decennio per le categorie « vita intera », « mista » e « tipi misti » complessivamente	» »	48
8	Confronto tra sinistri effettivi e sinistri teorici	» »	52
9	Rapporto dei sinistri effettivi ai teorici	» »	52
10	Capitali assicurati in vigore al netto delle riassicurazioni passive (incluse le rendite capitalizzate)	» »	60
11	Composizione del portafoglio diretto al 31 dicembre 1936-XV	» »	63
12	Frequenza relativa (per 1.000) dei contratti « mista » e « vita intera » in vigore alla fine del 1936, secondo l'età degli assicurati	» »	65
13	Graduazione, in cifre relative, dei contratti « mista », « vita intera » e « tipi misti » in vigore alla fine del 1936, secondo l'età degli assicurati	» »	67
14	Frequenza relativa (per 1.000) dei contratti « mista » e « vita intera » in vigore alla fine del 1936, secondo la durata trascorsa	» »	69
15	Graduazione, in cifre relative, dei contratti « mista », « vita intera » e « tipi misti » in vigore alla fine del 1936, secondo la durata trascorsa	» »	70
16	Distribuzione dei contratti « mista » e « vita intera » in vigore alla fine del 1936, secondo la classe di capitale	» »	73
17	Curve di concentrazione dei capitali assicurati in vigore alla fine del 1936: « mista », « vita intera » e « tipi misti »	» »	75
18	Curve di concentrazione dei capitali assicurati con polizze « mista » e « vita intera » complessivamente, di produzione 1931, in vigore alla fine del 1931 e del 1936	» »	76
19	Riserve tecniche	» »	77
20	Riserve tecniche delle assicurazioni popolari	» »	81
21	Premi di competenza	» »	82
22	Somme liquidate per riscatto nei vari esercizi del periodo 1922-1936	» »	87
23	Mutui su polizza concessi nei vari esercizi del periodo 1922-1936	» »	88
24	Utili d'esercizio nel periodo 1922-1936	» »	94
25	Ammontare degli utili ripartiti tra gli assicurati	» »	96
26	Ammontare delle attività, delle riserve matematiche e delle passività totali alla fine dei vari esercizi del periodo 1921-1936	» »	100
27	Finanziamenti per opere di bonifica	» »	103

GENERALI

Il Gruppo Generali è un gruppo assicurativo internazionale che opera in oltre 30 paesi. Il Gruppo è controllato dalla Generali Holding, che a sua volta è controllata dalla Assicurazioni Generali di Vienna. Il Gruppo Generali è leader nel mercato assicurativo italiano e europeo. Il Gruppo Generali è presente in Italia da oltre 150 anni. Il Gruppo Generali è un gruppo assicurativo internazionale che opera in oltre 30 paesi. Il Gruppo è controllato dalla Generali Holding, che a sua volta è controllata dalla Assicurazioni Generali di Vienna. Il Gruppo Generali è leader nel mercato assicurativo italiano e europeo. Il Gruppo Generali è presente in Italia da oltre 150 anni.



ELENCO DELLE TAVOLE FUORI TESTO

- 1 Produzione totale perfezionata negli esercizi 1922-1936.
- 2 Produzione popolare perfezionata negli esercizi 1922-1936.
- 3 Capitale medio per contratto produzione totale perfezionata negli esercizi 1931-1936.
- 4 Produzione totale perfezionata per abitante, per componente la popolazione attiva, per famiglia.
- 5 Confronto fra i centri medi nazionali della produzione perfezionata e il centro medio della popolazione del Regno.
- 6 « Vita intera »: confronto tra la mortalità effettiva degli assicurati riferita ai contratti, nel periodo 1932-1936, e la mortalità della popolazione maschile del Regno nel periodo 1899-1902 (mortalità teorica) e nel periodo 1930-1932.
- 7 « Vita intera »: confronto tra la mortalità effettiva degli assicurati riferita ai capitali, nel periodo 1932-1936, e la mortalità della popolazione maschile del Regno nel periodo 1899-1902 (mortalità teorica) e nel periodo 1930-1932.
- 8 « Mista »: confronto tra la mortalità effettiva degli assicurati riferita ai contratti, nel periodo 1932-1936, e la mortalità della popolazione maschile del Regno nel periodo 1899-1902 (mortalità teorica) e nel periodo 1930-1932.
- 9 « Mista »: confronto tra la mortalità effettiva degli assicurati riferita ai capitali, nel periodo 1932-1936, e la mortalità della popolazione maschile del Regno nel periodo 1899-1902 (mortalità teorica) e nel periodo 1930-1932.
- 10 « Vita intera », « mista » e « tipi misti »: confronto tra la mortalità effettiva degli assicurati riferita ai contratti, nel periodo 1932-1936, e la mortalità della popolazione maschile del Regno nel periodo 1899-1902 (mortalità teorica) e nel periodo 1930-1932.
- 11 « Vita intera », « mista » e « tipi misti »: confronto tra la mortalità effettiva degli assicurati riferita ai capitali, nel periodo 1932-1936, e la mortalità della popolazione maschile del Regno nel periodo 1899-1902 (mortalità teorica) e nel periodo 1930-1932.
- 12 « Vita intera », « mista » e « tipi misti »: rapporto dei tassi di mortalità degli assicurati (riferita ai capitali) riscontrata nei quinquenni 1922-1926, 1927-1931, 1932-1936, ai tassi di mortalità della popolazione maschile del Regno nel periodo 1899-1902 (mortalità teorica).
- 13 « Vita intera », « mista » e « tipi misti »: rapporto dei tassi di mortalità degli assicurati (riferita ai capitali) riscontrata nei quinquenni 1922-1926, 1927-1931, 1932-1936, ai tassi di mortalità della popolazione maschile del Regno nel periodo 1930-1932.
- 14 Tassi di mortalità riferita alle polizze aventi antidurata inferiore a un anno - « Mista » (1932-1936).
- 15 Tassi di mortalità riferita alle polizze aventi antidurata inferiore a tre anni - « Mista » (1932-1936).
- 16 Tassi di mortalità, per età e per causa di morte, degli assicurati con polizze aventi antidurata inferiore a tre anni - « Mista » - contratti (1932-1936).
- 17 Composizione del portafoglio (diretto e preconstituito) al 31 dicembre 1936-XV.
- 18 Somme liquidate agli assicurati nel quinquennio 1932-1936.
- 19 Distribuzione delle attività patrimoniali alla fine degli esercizi 1921, 1926, 1931, 1936.

PREMESSE GENERALI

La relazione tecnico statistica che l'Istituto è tenuto a compilare ogni quinquennio, a norma dell'art. 14 della legge concernente l'esercizio delle assicurazioni private, deve comprendere (art. 22 dello statuto organico dell'Istituto):

a) il confronto fra le frequenze osservate e le probabilità dei rischi presunte nel calcolo delle riserve matematiche;

b) il confronto fra il saggio di rendimento del patrimonio effettivamente realizzato e il saggio d'interesse presunto nel calcolo delle riserve matematiche;

c) il confronto fra le spese di acquisto, di gestione del portafoglio e di incasso dei premi e le entrate all'uopo disponibili.

E' inoltre opportuno che essa venga completata, così come è stato fatto nelle ricorrenze precedenti, con l'esposizione di diversi altri elementi atti a lumeggiare compiutamente l'andamento della gestione ed il suo più recente assetto così dal lato produttivo industriale come da quello finanziario e patrimoniale.

L'inizio del quinquennio cui si riferisce la presente relazione coincide all'incirca con la massima depressione della « grande crisi », di quello sconvolgimento mondiale dell'ordine economico e sociale, che si connette direttamente alla instabilità politica, economica e sociale che ha caratterizzato il decennio postbellico. A partire dalla seconda metà del 1933, un miglioramento generale si nota ovunque, nell'interno dei singoli paesi, per l'azione prevalente dei governi: miglioramento che si fa sempre più accentuato man mano che si procede nel quinquennio.

Il mercato italiano ha risentito certamente il disagio della grande crisi mondiale; ma a tale disagio ha potuto reagire nel modo più efficace per la conseguita stabilità politica interna e per il nuovo ordine economico raggiunto; come più tardi con efficacia ha reagito alla crisi minacciata da quelle sanzioni economiche e finanziarie i cui danni si sono principalmente riversati, e forse indirettamente si riverseranno ancora, proprio sulle nazioni che tali sanzioni hanno apprestato.

Negli ultimi anni del quinquennio, l'economia italiana ha avuto un carattere particolarmente « nazionale ». L'eroica gesta compiuta in Africa, cui non poteva non arridere, sotto la spinta animatrice del Duce, piena vittoria, ha richiesto al popolo italiano unità di propositi e collaborazione incondizionata al fine comune, fede e disciplina assolute. E il popolo italiano, che ha imparato a credere ubbidire e combattere, non ha mancato al suo compito: ha trovato in sé ogni risorsa morale e materiale per procedere oltre, per trionfare di tutte le difficoltà.

Vasta e decisiva è stata nel campo economico, in questo delicato periodo di vita della Nazione, l'opera del Governo fascista, che si è svolta in intima collaborazione con gli organi corporativi e sindacali. Essa va dalle conclusive disposizioni del febbraio XII sull'ordinamento corporativo dello Stato, al contingentamento generale delle importazioni e alla completa organizzazione degli scambi commerciali con l'estero del febbraio XIII; dalla conversione, effettuata nel settembre XII, dei consolidati e delle cartelle di credito fondiario emesse nel Regno a saggio superiore al 4 %, per la riduzione del costo del denaro e l'alleggerimento dell'onere dei mutui fondiari, alla costituzione del Comitato centrale del controllo dei prezzi, emanazione diretta del Partito; dalla emissione del prestito « rendita 5 % » per fornire i mezzi liquidi per sopperire ai bisogni straordinari creati dall'impresa africana, alla limitazione dei dividendi delle società e degli enti a carattere commerciale, e alla istituzione della imposta del 10 per cento sui dividendi e frutti dei titoli al portatore emessi da società, istituti e enti diversi dallo Stato, del settembre XIII; dalla riforma bancaria, del marzo XIV, con la costituzione dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, alla emissione dei « certificati di credito per il finanziamento di opere di bonifica integrale »; dalla istituzione degli ammassi collettivi obbligatori per il grano e la canapa, ai provvedimenti per orientare l'attività industriale e commerciale verso la maggiore possibile indipendenza economica nazionale; dall'allineamento della lira dell'ottobre XIV, all'emissione del prestito immobiliare 5 % per far fronte agli oneri per l'opera di avvaloramento dell'Impero e per l'ulteriore potenziamento delle forze armate.

Nello storico discorso del 23 marzo XIV alla Assemblea nazionale delle corporazioni, il Capo del Governo ha tracciato il « piano regolatore » dell'economia italiana nel prossimo tempo fascista; la quale, controllata e disciplinata attraverso le Corporazioni, e non statizzata o burocratizzata ma riassunta dallo Stato solo nel settore che interessa la sua difesa, cioè la stessa esistenza e sicurezza della Patria, « deve poter garantire tranquillità, benessere, elevazione materiale e morale alle masse innumeri che compongono la Nazione e che hanno mostrato in questi tempi il loro grado di coscienza nazionale e la loro totalitaria adesione al Regime ».

L'ente assicurativo di Stato ha confermato la sua completa aderenza alle necessità che si vanno manifestando con il nuovo ordine economico nel campo della previdenza; e sempre, là dove era possibile, ha affiancato nel proprio settore e con le proprie disponibilità patrimoniali, la grandiosa opera del Governo nazionale. In due grandi celebrazioni, questo spirito e quella piena rispondenza ai bisogni della Nazione, sono stati posti in viva luce attraverso manifestazioni anche di carattere esteriore: nel solennizzare il compimento dei 20 anni dalla fondazione dell'Istituto; nel congresso per le assicurazioni popolari tenutosi a Venezia nell'autunno XIII. L'auspicio che, per virtù degli sforzi compiuti dall'Istituto nel campo della previdenza popolare, non sarà lontano il momento in cui ogni famiglia italiana avrà almeno una polizza di assicurazione, è la formale promessa con cui si è risposto al richiamo del Duce su « l'obbligo morale, italiano e fascista, di far sentire a strati sempre più vasti della popolazione che la previdenza è la forza di un popolo civile ».

Quali siano i risultati conseguiti dall'Istituto nell'ultimo quinquennio, questa relazione appunto si propone dimostrare fornendo copia di dati sull'andamento della gestione. Diamo qui intanto un rapido sguardo d'insieme ai fatti più notevoli concernenti la vita dell'impresa in questo periodo quinquennale e all'inizio del 1937.

Nei primi due anni del quinquennio, giungono a scadenza le polizze abbinate al V° e VI° prestito nazionale (circa 430 milioni di capitali assicurati): il più forte gruppo di liquidazioni che mai si sia verificato in Italia attraverso l'assicurazione vita è portato a termine con successo, e l'Istituto dà così, anche in sede amministrativa, una nuova prova della inappuntabile organizzazione dei suoi servizi.

Nonostante questa notevole eliminazione di contratti, alla fine degli anni 1932 e 1933, si riscontra un incremento dell'ammontare globale dei capitali assicurati e solo una lieve diminuzione, alla fine del 1933, dell'ammontare delle riserve tecniche. La nuova produzione, anche in tali esercizi, copre più che a sufficienza l'eliminazione delle polizze abbinate al V° e

VI° prestito come riesce a far fronte all'intensificata frequenza delle normali eliminazioni, frequenza che è una delle manifestazioni della crisi economica generale.

Cessate queste cause eccezionali di eliminazioni, negli ultimi anni, il portafoglio cresce con ritmo assai rapido: basti ricordare che nel solo 1936 il numero dei contratti sale da 1.442.135 a 1.831.449 e il capitale globalmente assicurato passa da 12.802 a 14.143 milioni di lire.

Alla fine dell'esercizio 1934, in sede di bilancio, le riserve tecniche vengono valutate, anzichè al 4 %, al tasso estremamente cautelativo del 3,50 %. L'onere corrispondente alla variazione del saggio, per la parte riguardante le riserve precostituite, viene posto a carico dell'apposita « riserva di garanzia » costituita in previsione di tale eventualità. Complessivamente nel quinquennio la massa delle riserve matematiche e dei fondi patrimoniali dell'Istituto cresce di circa 1 miliardo (da 3.347 a 4.336 milioni), somma che è per intero convogliata ad investimenti destinati a promuovere opere di pubblico interesse.

In sede di ripartizione degli utili, il Consiglio di amministrazione decide di mettere ad immediata e diretta disposizione del Tesoro dello Stato la quota di utili che prima veniva accantonata in un fondo per scopi di pubblica utilità da determinarsi dal Governo. Così nei tre ultimi esercizi l'Istituto versa allo Stato, come sua partecipazione agli utili dell'azienda, la somma complessiva di L. 71.159.540.

Viene frattanto concessa agli assicurati la facoltà di disporre della quota degli utili accantonata a loro favore per il pagamento delle ultime rate di premio.

Nell'autunno del 1935 si tiene a Venezia il già ricordato Congresso nazionale delle assicurazioni popolari indetto dall'Istituto per raccogliere le forze e stabilire le linee programmatiche dell'avvenire. Nel 1936, sotto gli alti auspici del Duce e con promettente cordialità e comunità di propositi, si prendono accordi con le Confederazioni fasciste dei lavoratori per la diffusione dello speciale tipo di contratto popolare che assume il nome augurale di « Polizza XXI aprile », onde affermare largamente fra le masse dei lavoratori l'idea e la pratica della libera previdenza. Con la preziosa collaborazione del Partito, poi, si attuano due vaste operazioni assicurative intese a tutelare durante il periodo di lavoro stagionale due gruppi numerosissimi di lavoratori agricoli: quello delle mondariso e quello degli addetti alla mietitura e trebbiatura.

In sede di bilancio 1935, il Consiglio di amministrazione, per corrispondere ai voti pervenuti da molte parti, delibera che la partecipazione degli assicurati agli utili dell'impresa,

per i nuovi contratti in forma ordinaria e a premio annuo, dal 1° luglio 1936, abbia effetto immediato e avvenga sotto forma di percentuale del premio.

Verso la metà del 1936, dopo il noto dissesto della « Fenice » di Vienna, l'Istituto ne rileva il portafoglio italiano (circa 200 milioni di capitali assicurati) seguendo il criterio di accordare la massima tutela agl'interessi degli assicurati anche se ciò importa un certo onere per la gestione. Al fine, poi, di completare il risanamento del mercato assicurativo, il cui miglioramento risulta già evidente dalla graduale riduzione della frequenza delle eliminazioni anormali, l'Istituto svolge a più riprese una decisa azione avanzando proposte che sono ora oggetto di ampia discussione in sede di Corporazione della previdenza e del credito.

Per quanto riguarda le assicurazioni collettive, studi incessanti e proficui vengono fatti durante tutto il quinquennio per adeguare tali forme speciali allo spirito e alla pratica dell'ordinamento corporativo dello Stato fascista. L'organico e saldo inquadramento professionale dei cittadini italiani attuato dal Regime è di grande aiuto per diffondere, in piena armonia con le organizzazioni sindacali, queste progredite forme assicurative fra i prestatori d'opera e i datori di lavoro.

Durante la grande gesta che dà all'Italia l'Impero, viene affidata all'Ente assicurativo di Stato — come ad una delle forze operanti della Nazione, se pure in un settore speciale — una parte notevole, quale quella di completare l'assistenza dei militari impegnati nelle operazioni di guerra permettendo loro di tutelare l'avvenire delle proprie famiglie attraverso previdenze assicurative, di convogliare una parte cospicua del pubblico risparmio a finanziare le opere che il Regime ritiene più necessarie e vitali, e di facilitare la sottoscrizione dei prestiti nazionali. Fra le truppe operanti in Africa partecipano, come richiamati, o come volontari, 44 impiegati della sede centrale dell'Istituto e due di essi gloriosamente cadono sul campo: Manno Manni e Mario Ferrari.

Domata la tracotanza abissina, l'Istituto contribuisce alle realizzazioni del Regime in Africa Orientale: impianta con le Società collegate una rappresentanza in Addis Abeba, fornendola di mezzi adeguati, e provvede a stabilire agenzie dipendenti nei centri dei vari governatorati.

All'inizio dell'esercizio 1937, lancia con successo la speciale forma assicurativa abbinata alla raccolta delle sottoscrizioni al « prestito immobiliare 5% », venendo incontro alle esigenze della piccola e media proprietà rurale, cui poteva arrecare un serio disagio la necessità di procedere ad un immobilizzo finanziario per la sottoscrizione del prestito. Si raccol-

gono così oltre 745 milioni di capitali assicurati su ben 391 mila polizze, con una media di 1.900 lire per polizza.

Notiamo infine, durante tutto il quinquennio, il notevole intensificarsi delle provvidenze sanitarie a favore degli assicurati, che vanno dalle visite mediche gratuite per il collaudo periodico della salute alla istituzione dei centri sanitari regionali muniti di consultori d'igiene, di medicina preventiva e per la idoneità alla vita coloniale; provvidenze che accrescono sensibilmente la tutela di cui gli assicurati godono presso l'Istituto. Così pure, prosegue intensa, nel quinquennio, l'attuazione di quel programma di intervento edilizio nei piani regolatori di molte città, che dà notevole estensione al patrimonio immobiliare dell'Istituto. La bonifica umana e quella edilizia, vigorosamente intraprese dal Regime, trovano, quindi, nell'ente assicurativo di Stato, sia pure in un settore necessariamente limitato, un utile collaboratore.

A questa rapida scorsa ai fatti più notevoli della vita dell'impresa nel periodo considerato, segue la dettagliata esposizione degli elementi tecnici; la quale si inizia con i dati relativi all'andamento industriale dell'azienda e si chiude con quelli concernenti la sua situazione patrimoniale.

a) SITUAZIONE INDUSTRIALE

PRODUZIONE DEI CONTRATTI

La produzione annuale media dell'Istituto nel periodo 1932-36 è stata di 265.078 contratti perfezionati per L. 1.810.118.136 di capitali assicurati e L. 4.906.688 di rendite; mentre, nel quinquennio precedente, essa era stata di 115.016 contratti per L. 1.663.938.076 di capitali assicurati e L. 13.593.439 di rendite.

Si è avuto, quindi, nel quinquennio in esame rispetto al precedente, un aumento del 130 % nel numero delle nuove assunzioni, del 9 % nell'ammontare dei capitali assicurati e una riduzione del 64 % nell'annualità delle rendite. A proposito di questa riduzione bisogna osservare che il quinquennio 1927-31 presentava, rispetto al precedente 1922-26, un aumento del 1432 % per l'annualità delle rendite, dovuto esclusivamente alle operazioni di riscatto dei debiti vitalizi di importanti comuni. Se si prescinde da queste operazioni eccezionali di riscatto di pensioni, le rendite presentano invece un decremento del 24 % tra il quinquennio 1922-26 e quello 1927-31 e un incremento del 250 % tra questo secondo quinquennio e quello 1932-36.

Per quanto riguarda poi il divario tra il tasso di incremento nel numero delle polizze e quello nell'ammontare dei capitali assicurati, divario che è molto più forte di quello rilevato nel confronto del quinquennio 1927-31 con il quinquennio precedente (114 % di

aumento per i contratti e 48 % per i capitali), esso è dovuto principalmente al grande sviluppo delle assicurazioni popolari, che nella produzione del quinquennio 1922-26 rappresentavano soltanto l'11 % della produzione totale espressa in numero di contratti, in quello 1927-31 il 39 %, e nel quinquennio 1932-36 raggiungono quasi il 72% di tale produzione. Altra causa, sia pure con effetto meno intenso, di diminuzione del capitale medio, è lo sviluppo delle assicurazioni collettive che, mentre nel quinquennio 1927-31 costituivano il 17 % della produzione ordinaria perfezionata (produzione totale escluse le popolari, le miste prestito e i riscatti di pensione), espressa in numero di contratti, nel quinquennio 1932-36 rappresentano circa il 35 % di questa produzione.

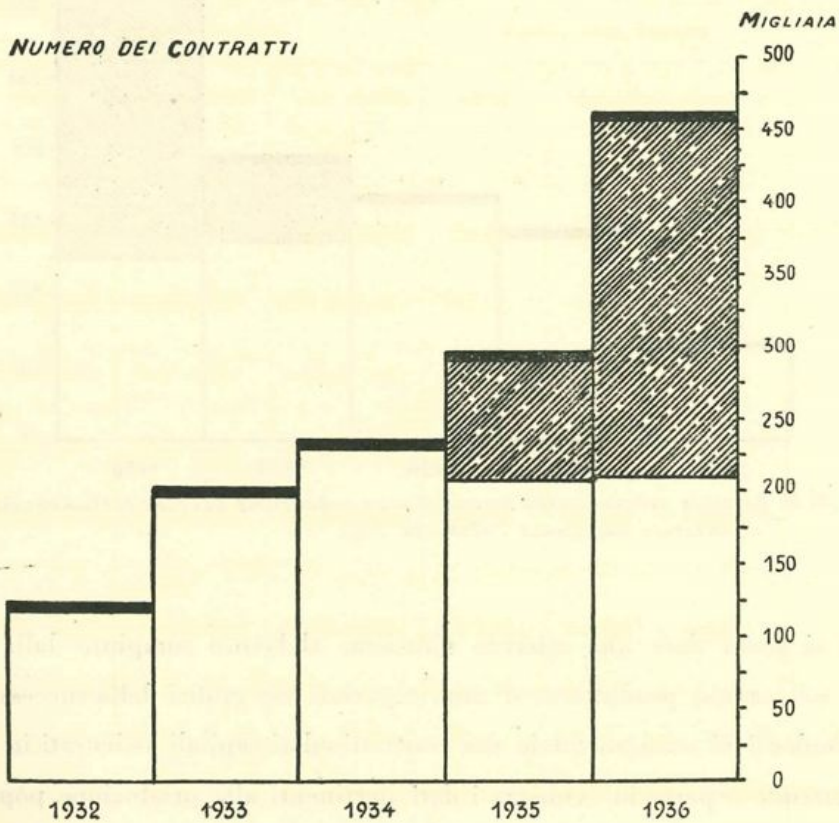
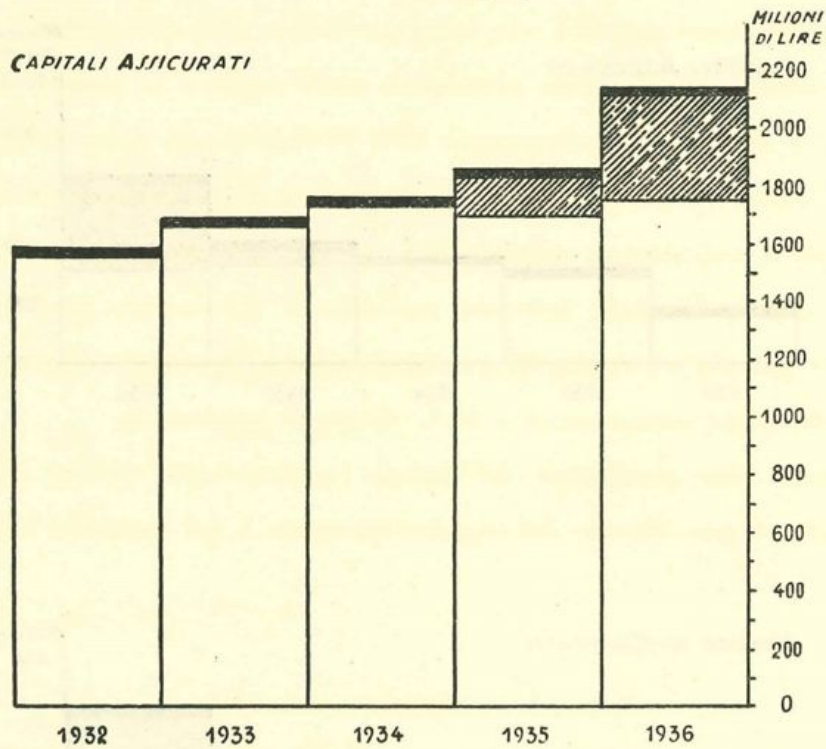
L'andamento della produzione dell'Istituto (cessioni legali escluse) durante il quinquennio 1932-36, si può rilevare dal seguente prospetto e dai successivi istogrammi:

PROSP. 1. — Produzione perfezionata.

ESERCIZIO	Numero delle polizze			Capitali assicurati			Rendite
	ordinarie	popolari	totale	polizze ordin.	polizze popol.	totale	
1932	55.019	67.802	122.821	1.398.050.411	193.521.561	1.591.571.972	7.821.803
1933	57.516	146.633	204.149	1.371.316.635	325.164.677	1.696.481.312	4.586.820
1934	66.558	171.003	237.561	1.397.504.264	367.095.501	1.764.599.765	4.823.566
1935 (*)	100.536	197.034	297.570	1.440.445.864	420.792.713	1.861.238.577	4.507.668
1936 (*)	98.617	364.673	463.290	1.489.306.260	647.392.795	2.136.699.055	2.793.587
	378.246	947.145	1.325.391	7.096.623.434	1.953.967.247	9.050.590.681	24.533.444

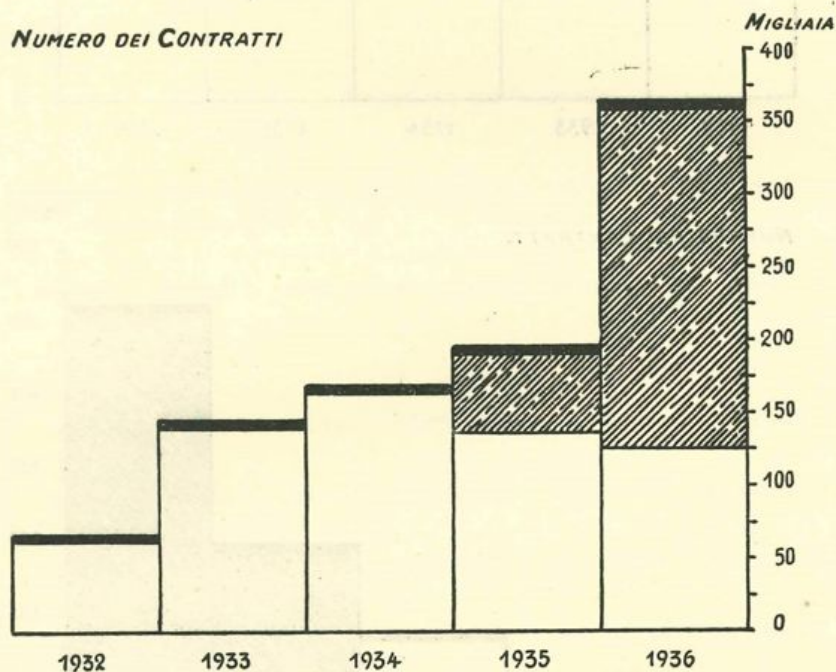
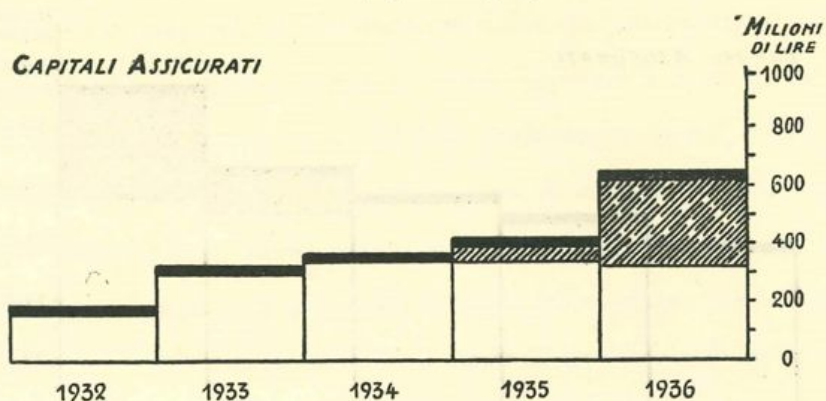
(*) Compresa le polizze abbinate al prestito nazionale «rendita 5 %».

1. Produzione totale perfezionata



N. B. LA ZONA TRATTEGGIATA SI RIFERISCE ALLA PRODUZIONE DEI CONTRATTI ABBINATI AL PRESTITO NAZIONALE "RENDITA 5%".

2. Produzione popolare perfezionata



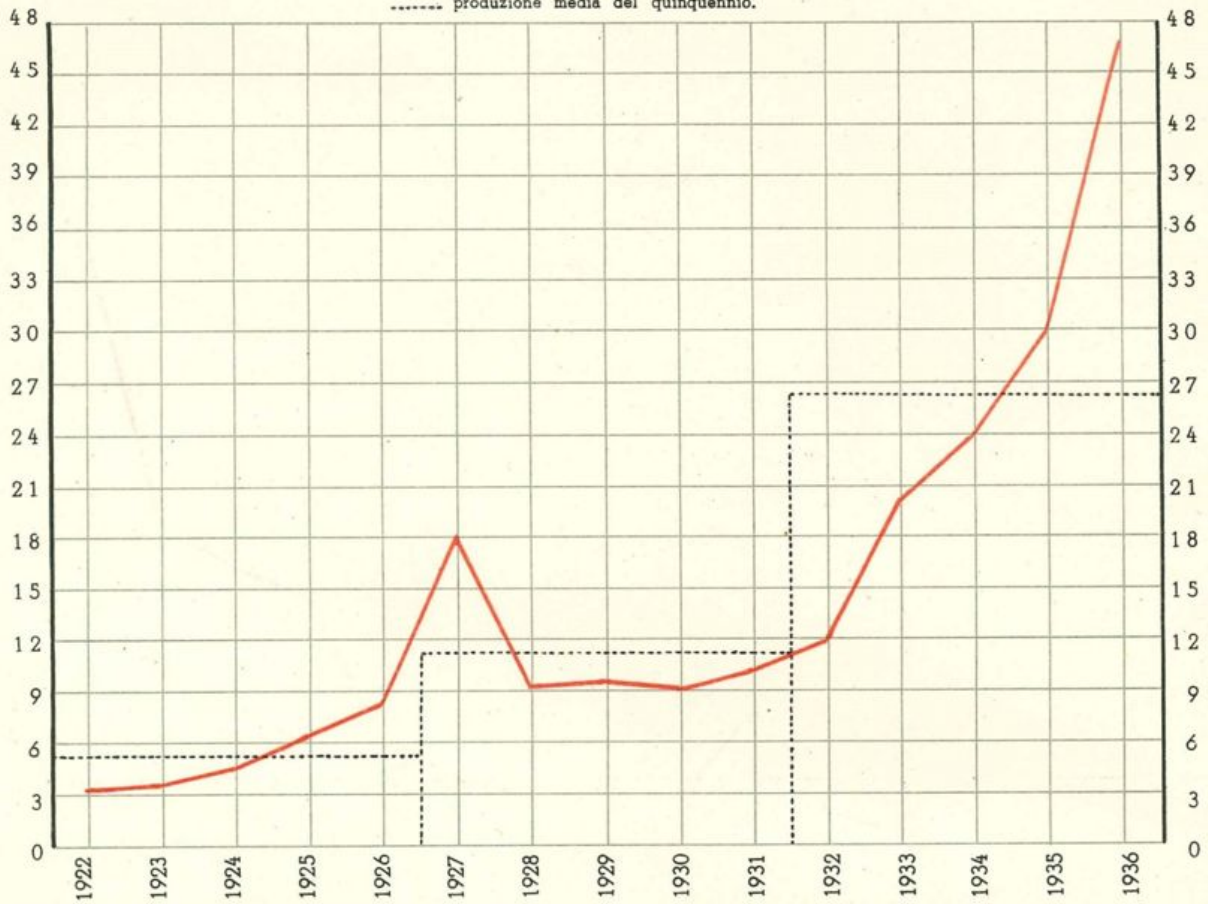
N.B. LA ZONA TRATTEGGIATA SI RIFERISCE ALLA PRODUZIONE DEI CONTRATTI ABBIATI AL PRESTITO NAZIONALE "RENDITA 5%".

Perchè si possa dare uno sguardo d'insieme al lavoro compiuto dalla organizzazione dell'Istituto nel campo produttivo, si sono riportati, nei grafici della successiva tavola, i valori corrispondenti al numero totale dei contratti ed ai capitali assicurati in tutto il periodo 1922-36, mettendo a parte in evidenza i dati pertinenti alla produzione popolare.

1. - PRODUZIONE TOTALE PERFEZIONATA (1922-1936)

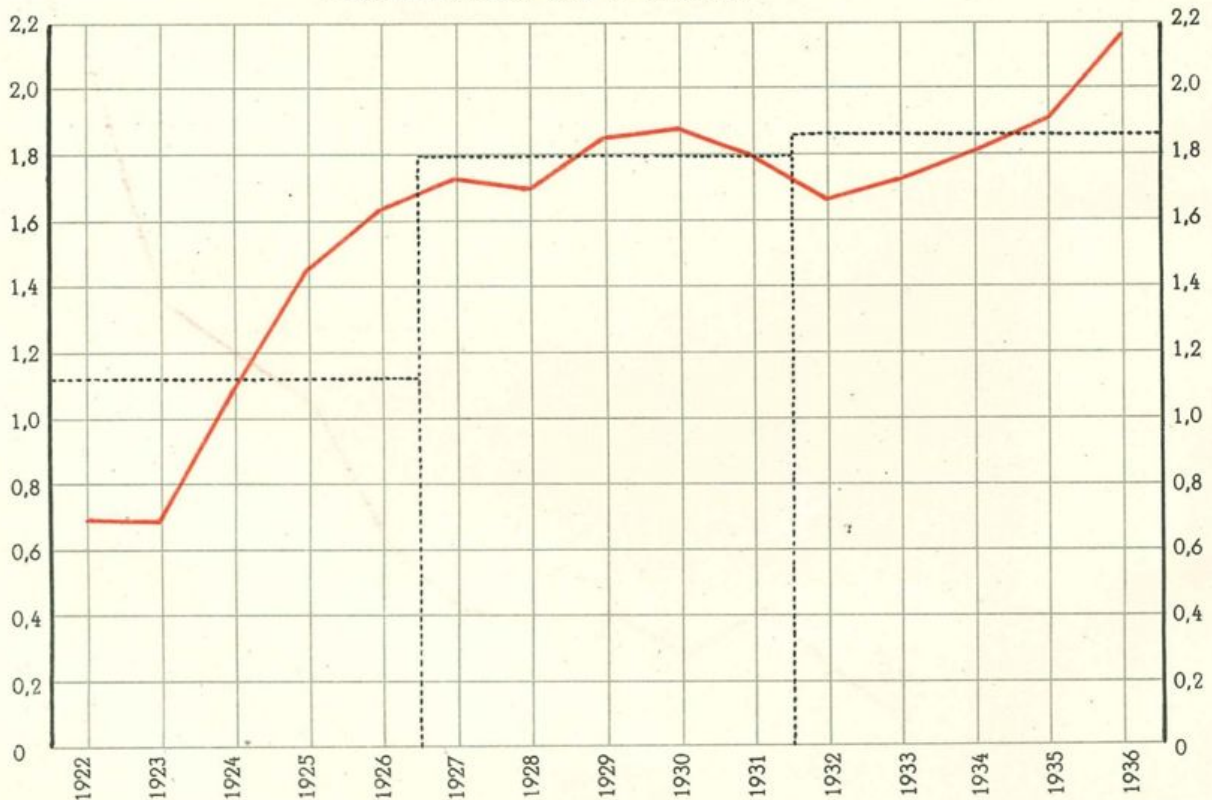
CONTRATTI (decine di migliaia)

..... produzione media del quinquennio.



CAPITALI ASSICURATI (miliardi di lire)

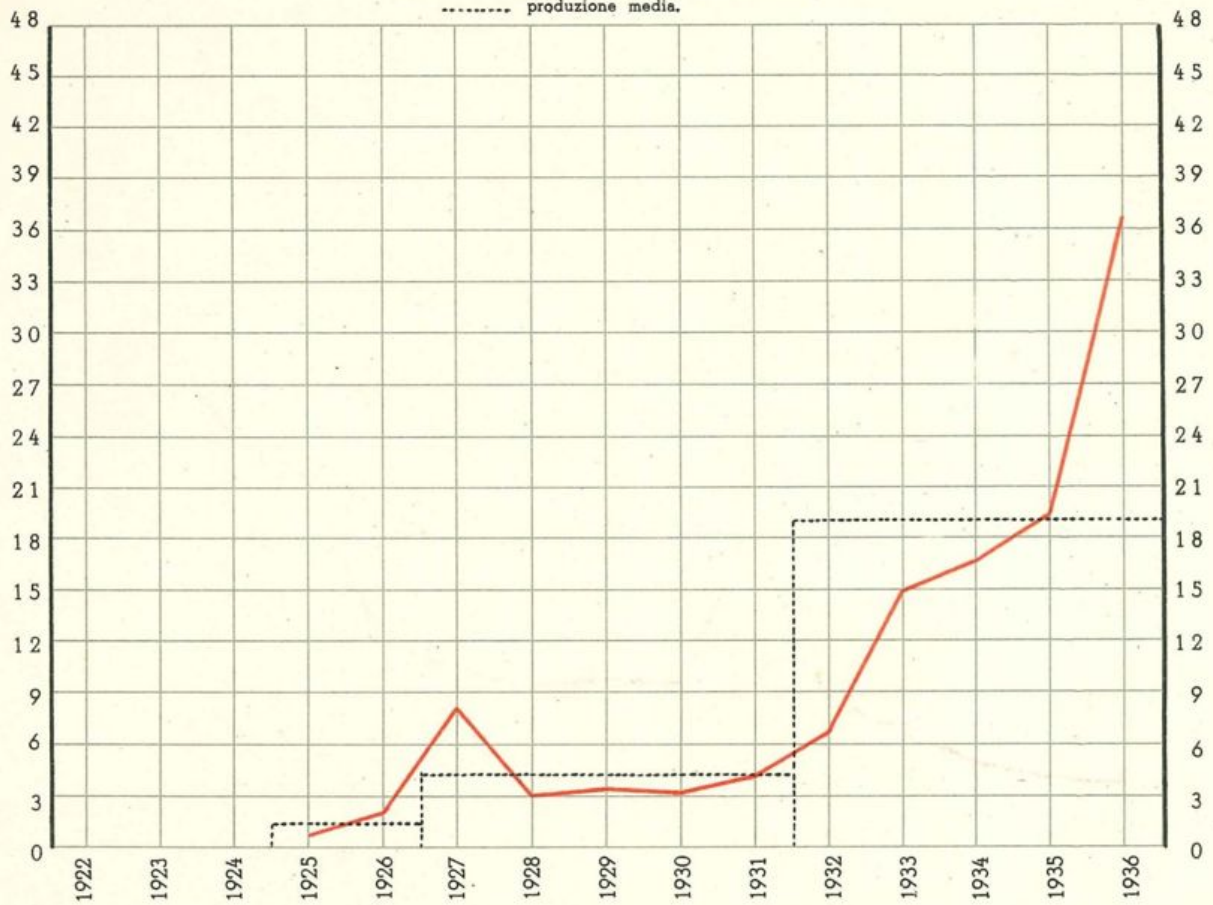
..... produzione media del quinquennio.



2. - PRODUZIONE POPOLARE PERFEZIONATA (1922-1936)

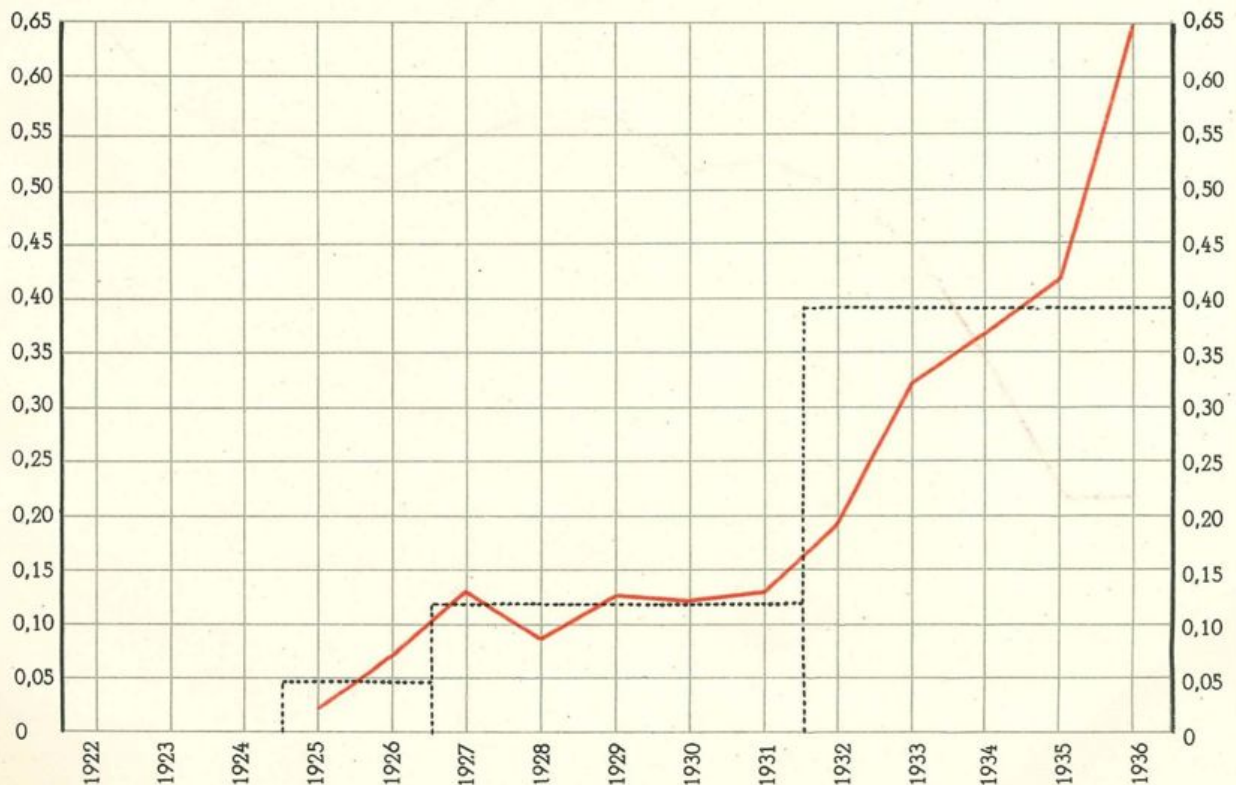
CONTRATTI (decine di migliaia)

..... produzione media.



CAPITALI ASSICURATI (miliardi di lire)

..... produzione media.





La produzione totale perfezionata ha presentato durante tutto l'ultimo quinquennio un andamento crescente; il tasso relativo d'incremento per i capitali, nel loro complesso, oscilla nei primi anni tra il 3 e il 6 %, mentre raggiunge il 15 % nell'ultimo anno. Questo maggiore incremento è dovuto principalmente alla riuscita dell'operazione assicurativa abbinata al prestito nazionale «rendita 5 %», effettuata per la maggior parte in tale esercizio.

Per le sole assicurazioni popolari i tassi d'incremento relativo sono di gran lunga più elevati: il massimo si ha nel passaggio dal 1932 al 1933, di circa il 68 %, avvicinato da quello dell'ultimo esercizio di circa il 54 %.

Nel numero delle polizze, dato il diffondersi delle assicurazioni di piccolo taglio, gli incrementi relativi sono ancora più notevoli: il massimo, sia per le assicurazioni nel loro complesso come per quelle popolari, si riscontra nel 1933, con i tassi, rispettivamente, del 66 e del 116 %, un po' superiori a quelli dell'ultimo esercizio nel quale si rileva un incremento massimo del 56 % per il complesso e dell'85 % per le popolari.

Un'idea esatta dell'andamento relativo della produzione rispetto al volume medio della produzione annua realizzata dall'Istituto nel precedente quinquennio, per il quale, come abbiamo detto, il numero medio di nuove polizze perfezionate in ciascun esercizio fu di 115.016 per un ammontare di L. 1.663.938.076 di capitali assicurati, si ricava dai seguenti indici:

Numeri indici della produzione totale perfezionata.

(produzione media annua del quinquennio 1927-1931 = 100)

Esercizio	Contratti	Capitali assicurati (escluse le rendite capitalizzate)
1932	106,8	95,6
1933	177,5	102,0
1934	206,5	106,0
1935	258,7	111,9
1936	402,8	128,4

Se poi i capitali assicurati si misurano con il sussidio del numero indice nazionale dei prezzi all'ingrosso calcolato dall'Istituto centrale di statistica (base: 1928=100), su di una base monetaria uniforme perciò rispetto al potere d'acquisto in termini delle merci oggetto di transazioni commerciali sul mercato all'ingrosso, si ottiene come capitale medio perfezionato nel quinquennio precedente, L. 1.820.770.000 e come numeri indici del quinquennio

1932-36 (per il quale il capitale medio, valutato su base monetaria uniforme rispetto al potere d'acquisto, sarebbe di 2.667 milioni circa), quelli del seguente specchio, che mettono in evidenza un incremento nella produzione dei capitali assicurati molto più intenso di quello che non appaia dai numeri indici della produzione calcolata in moneta corrente.

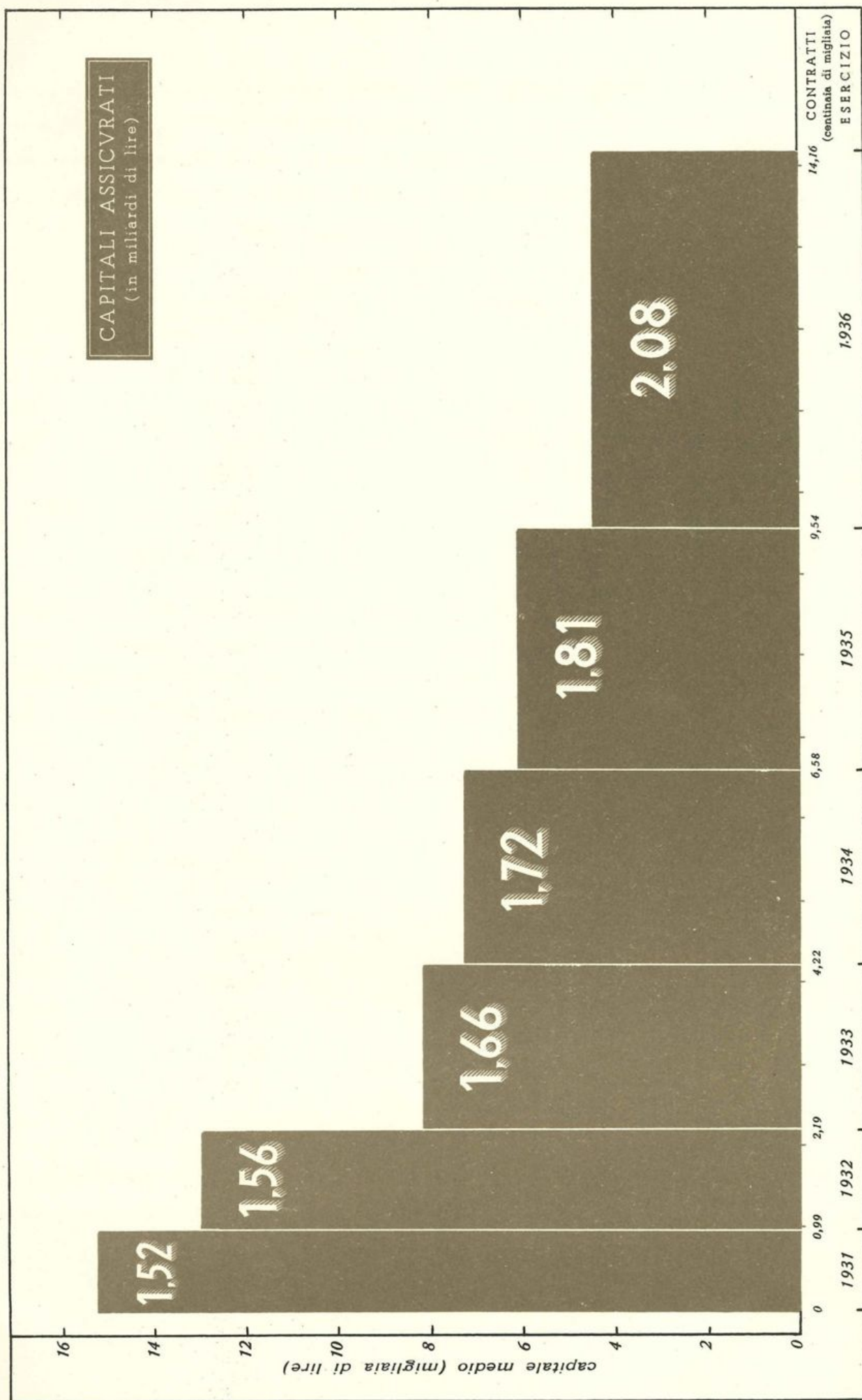
Esercizio	Capitali assicurati valutati su base monetaria uniforme rispetto al potere d'acquisto
1932	125,6
1933	146,4
1934	156,3
1935	149,9
1936	153,6

Connesso al deciso sviluppo della produzione popolare come pure all'affermarsi delle assicurazioni collettive, e, quindi, chiaro indice della penetrazione dell'Istituto in strati sempre più umili e vasti della popolazione, è l'andamento notevolmente decrescente del capitale medio assicurato su ogni polizza, andamento che si rileva dalle cifre che seguono e dalla tavola qui unita.

Esercizio	Capitale medio assicurato produzione totale
1931	15.248
1932	12.936
1933	8.187
1934	7.298
1935	6.123
1936	4.512

Se esaminiamo separatamente, nel computo del capitale medio, le polizze ordinarie e quelle popolari, escludendo quelle cedute in riassicurazione dalla Compagnia di Milano e

3. Capitale medio per contratto - Produzione totale perfezionata negli esercizi 1931-1936



dalla Anonima Vita, come pure quelle collegate al prestito nazionale « rendita 5 % », otteniamo i seguenti valori:

Esercizio	Capitale medio assicurato	
	produzione ordinaria	produzione popolare
1932	25.942	2.854
1933	23.812	2.218
1934	20.974	2.147
1935	19.340	2.135
1936	16.936	1.775

I valori relativi alla produzione ordinaria non risultano molto diversi da quelli appreso indicati relativi alla produzione raccolta dalle imprese private, a prescindere dalle polizze popolari della « Alleanza »:

Esercizio	Capitale medio assicurato
	imprese private
1932	25.578
1933	22.711
1934	20.079
1935	18.982
1936	17.686

E' interessante rilevare come si presenta, in alcune delle principali categorie della produzione ordinaria dell'Istituto, la riduzione del capitale medio assicurato riscontrata nella produzione totale:

PROSP. 2. — Capitali medi secondo le principali categorie.

Esercizio	Vita intera p. a.	Mista p. a.	Termine fisso e dotale p. a.	Produzione ordinaria totale
1932	46.849	24.329	22.888	25.942
1933	42.888	23.523	22.656	23.812
1934	42.474	20.584	19.904	20.974
1935	35.715	19.747	19.390	19.340
1936	18.766	17.651	18.252	16.936

Ragguagliando i valori esposti nell'ultima tabella ai corrispondenti del 1913, che, per le forme sopra elencate, furono valutati ordinatamente in L. 13.745, L. 8.253, e L. 9.041, e per l'intera produzione in L. 8.763, si deducono gli indici di cui al prospetto seguente:

PROSP. 3. — Numeri indici del capitale medio di alcune categorie.
(capitale medio del 1913 = 100)

Esercizio	Vita intera p. a.	Mista p. a.	Termine fisso e dotale p. a.	Produzione ordinaria totale
1932	341	295	253	296
1933	312	285	251	272
1934	309	249	220	239
1935	260	239	214	221
1936	137	214	202	193

D'altra parte, questi numeri indici si possono rendere più significativi, tenendo conto delle variazioni avvenute nel potere generale d'acquisto della valuta nazionale dal 1913 agli anni che costituiscono il quinquennio in esame. A tale scopo, ci possiamo servire dei numeri indici dei prezzi all'ingrosso calcolati dall'Istituto centrale di statistica (1928=100), opportunamente ridotti a base 1913 (con un coefficiente ottenuto dal rapporto dell'indice per il 1932 calcolato dal Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Milano (1913=100) con quello per lo stesso anno calcolato dall'Istituto centrale di statistica (1928=100)).

PROSP. 4. — Numeri indici del capitale medio di alcune categorie ridotto su base monetaria uniforme rispetto al potere d'acquisto.

(capitale medio del 1913 = 100)

Esercizio	Vita intera p. a.	Mista p. a.	Termine fisso e dotale p. a.	Produzione ordinaria totale
1932	110,0	95,2	81,6	95,5
1933	110,6	101,0	89,0	96,4
1934	112,0	90,3	79,7	86,6
1935	85,7	78,7	70,5	72,8
1936	40,3	62,9	59,4	56,8

La ripartizione percentuale tra le varie forme assicurative della produzione ordinaria espressa in numero di contratti e capitali assicurati, per i singoli anni del quinquennio, è riassunta nel quadro seguente:

PROSP. 5. — Distribuzione relativa della produzione ordinaria secondo le principali categorie.

FORME ASSICURATIVE	1932		1933		1934		1935		1936	
	Contr.	Capitali	Contr.	Capitali	Contr.	Capitali	Contr.	Capitali	Contr.	Capitali
V. p. v., V. p. t., V. p. u.	5	10	4	8	3	7	3	6	5	6
M. p. a., M. p. u.	49	48	53	52	49	48	42	44	52	53
T. f. p. a.	8	7	9	9	9	8	7	7	7	7
Forme diverse	38	35	34	31	39	37	48	43	36	34
TOTALE	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

dal quale si rileva come, in generale, la « vita intera » sul complesso pesi più per l'ammontare dei capitali che per il numero di contratti; mentre il contrario si verifica per il gruppo delle « forme diverse »; e come il « termine fisso » e la « mista » occupino, invece, una posizione intermedia.

Per la categoria « mista » a premio annuo del ramo ordinario, che rappresenta circa una metà di tutta la produzione ordinaria, e limitatamente ai contratti emessi nel 1936 e in vigore alla fine dell'esercizio 1936, si sono stabilite le frequenze assolute e relative dei contratti secondo il taglio dei capitali, e, per ogni classe, è stato calcolato l'ammontare dei capitali assicurati, sia in valore assoluto che relativo, nonchè il capitale medio.

PPOSP. 6. — Distribuzione dei contratti "mista,, di produzione 1936 secondo le classi di capitale.

(*) CLASSI DI CAPITALE	Frequenza dei contratti		(*) Ammontare dei capitali		Capitale medio
	assoluta	relativa	assoluto	relativo	
sino a 2 escluso	2.525	77	2.576	4	1.020
da 2 a 7 »	5.413	164	23.132	38	4.273
» 7 » 12 »	9.854	299	95.401	158	9.681
» 12 » 17 »	3.132	95	46.359	77	14.802
» 17 » 22 »	4.624	140	91.402	151	19.767
» 22 » 27 »	1.643	50	40.760	68	24.808
» 27 » 32 »	1.898	58	56.810	94	29.932
» 32 » 67 »	2.889	88	137.373	227	47.550
» 67 » 125 »	795	24	74.172	123	93.298
» 125 » 175 »	77	2	11.202	19	145.481
» 175 in poi	97	3	24.811	41	255.784
TOTALI	32.947	1.000	603.998	1.000	18.332

(*) I capitali sono espressi in migliaia di lire.

In base ai dati della precedente tabella, si sono calcolate le frequenze relative dei contratti che non superano un determinato taglio, e in corrispondenza si è stabilito l'ammontare relativo dei capitali assicurati.

PROSP. 7. — Distribuzione, in cifre relative, dei contratti "mista,, di produzione 1936 secondo il taglio dei capitali.

TAGLIO DI CAPITALE		Contratti	Capitale
meno di	2.000	77	4
» »	7.000	241	42
» »	12.000	540	200
» »	17.000	635	277
» »	22.000	775	428
» »	27.000	825	496
» »	32.000	883	590
» »	67.000	971	817
» »	125.000	995	940
» »	175.000	997	959
» »	1.000.000	1.000	1.000

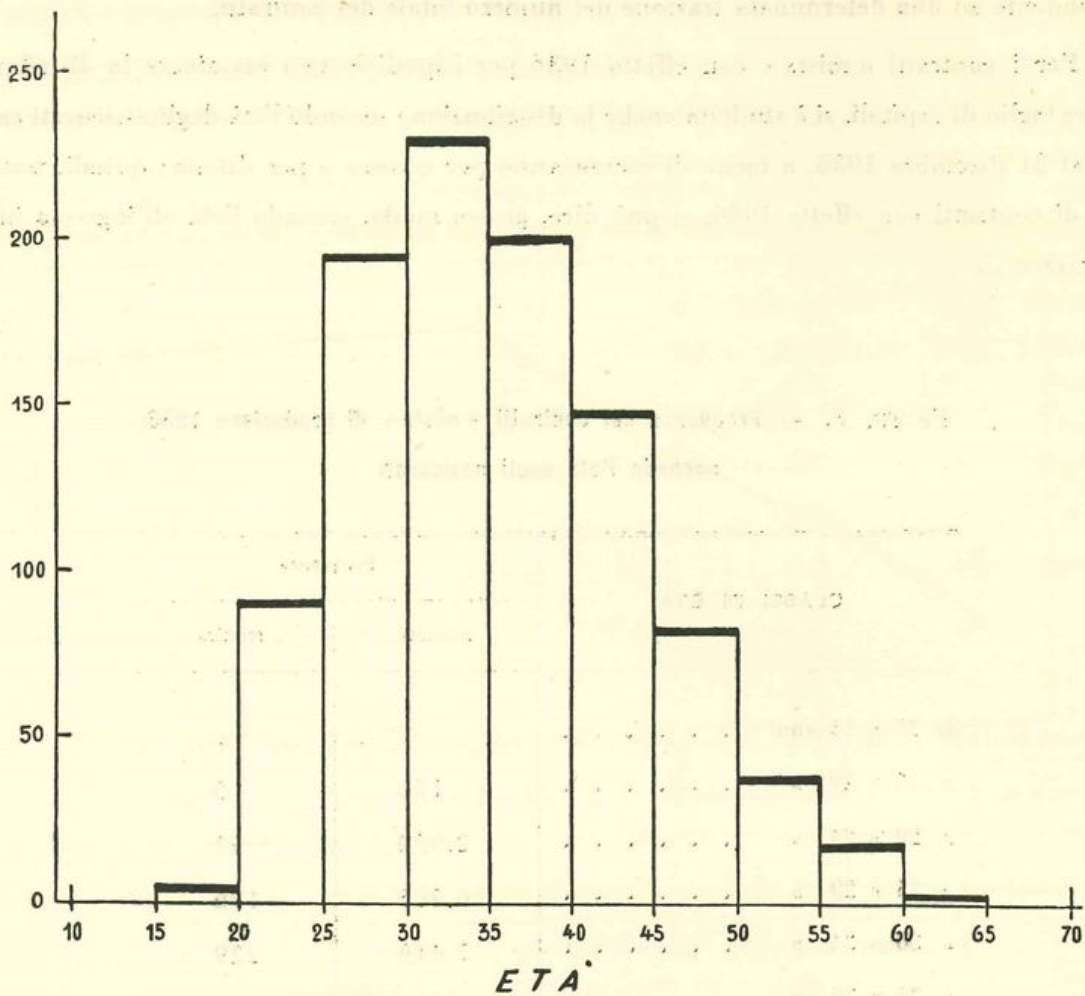
Queste frequenze permettono di tracciare, come è noto, la curva di concentrazione del fenomeno in esame, che dà la frazione minima dell'ammontare totale dei capitali assicurati corrispondente ad una determinata frazione del numero totale dei contratti.

Per i contratti « mista » con effetto 1936 per i quali è stata esaminata la distribuzione per taglio di capitali, si è studiata anche la distribuzione secondo l'età degli assicurati calcolata al 31 dicembre 1936, a meno di mezzo anno per eccesso o per difetto; quindi, trattandosi di contratti con effetto 1936, si può dire, grosso modo, secondo l'età all'ingresso in assicurazione.

PROSP. 8. — Frequenza dei contratti « mista » di produzione 1936
secondo l'età degli assicurati

CLASSI DI ETÀ	Frequenza	
	assoluta	relativa
da 10 a 14 anni	5	...
» 15 » 19 »	176	5
» 20 » 24 »	2.954	91
» 25 » 29 »	6.365	196
» 30 » 34 »	7.418	229
» 35 » 39 »	6.473	199
» 40 » 44 »	4.413	136
» 45 » 49 »	2.713	84
» 50 » 54 »	1.236	38
» 55 » 59 »	558	18
» 60 » 64 »	150	4
» 65 » 69 »	13	...
» 70 » 74 »	2	...
da 10 a 74 anni	32.476	1000

3. Frequenza relativa (per 1000) dei contratti "mista", di produzione 1936
secondo l'età degli assicurati

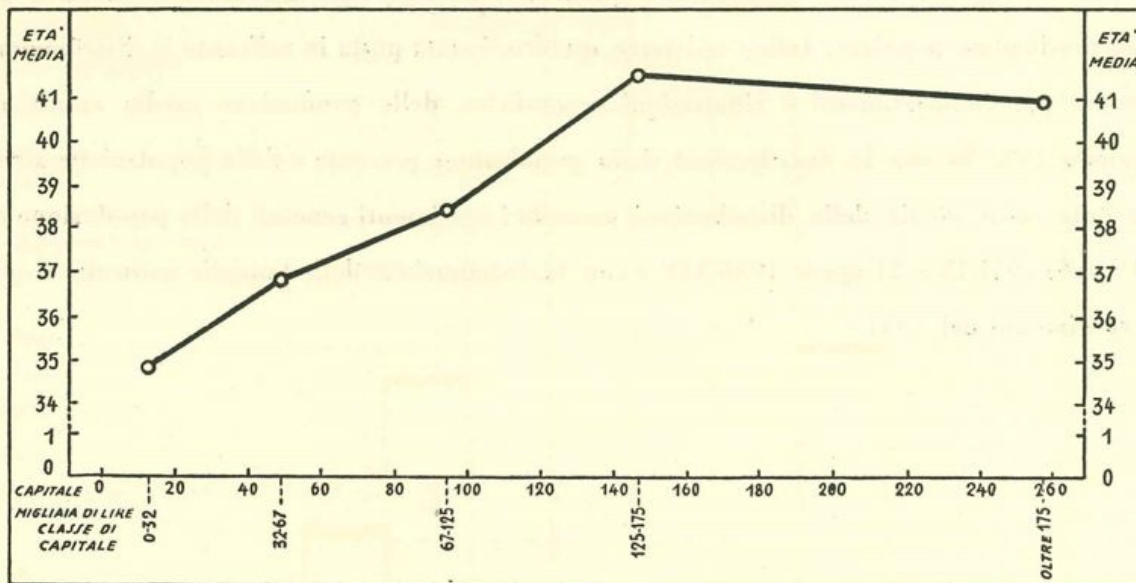


Dalla distribuzione per classi annuali di età, si rileva che il valore di massima frequenza corrisponde all'età 30; mentre l'età media è di 35 anni. La distribuzione è, quindi, asimmetrica rispetto al valore più frequente; come del resto è abbastanza evidente anche nel grafico che precede.

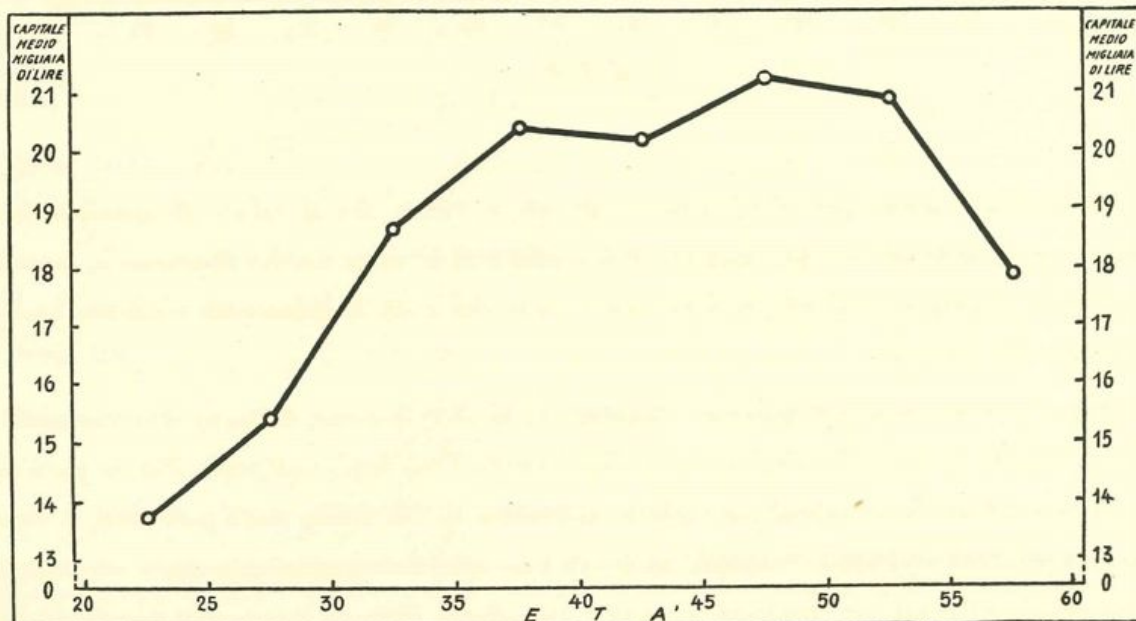
Si può cercare se esiste qualche relazione tra la distribuzione della produzione perfezionata secondo il taglio del capitale e quella secondo l'età degli assicurati. Più in particolare, si può cercare la relazione tra capitale assicurato ed età media degli assicurati, o viceversa, tra età degli assicurati e capitale medio. In base alla distribuzione per taglio di capitali ed età degli assicurati, dei contratti « mista » con effetto 1936 in vigore alla fine di quello

stesso anno, sono stati calcolati i capitali medi relativi a classi quinquennali di età e le età medie relative a cinque classi di capitale (sino a 32.000 escluso, da 32.000 a 67.000 escluso, da 67.000 a 125.000 escluso, da 125.000 a 175.000 escluso, da 175.000 in poi). I risultati ottenuti sono rappresentati nei successivi grafici, dove il capitale medio è riferito all'età centrale della classe a cui esso capitale medio corrisponde, e l'età media, al capitale medio della classe di capitale a cui tale età si riferisce.

4. Relazione tra capitale assicurato ed età media degli assicurati - "mista,, produzione 1936



5. Relazione tra età degli assicurati e capitale assicurato medio - "mista,, produzione 1936



Lo studio della distribuzione territoriale della produzione, che ha importanza notevole specie dal punto di vista della organizzazione periferica, è stato riassunto in tre quadri. Nel primo, appare la distribuzione, secondo i compartimenti e le ripartizioni geografiche, della produzione totale del Regno perfezionata nel quinquennio 1932-36, espressa in cifre assolute e relative, come numero di contratti e capitali assicurati (comprese le rendite decuplate). Per ogni compartimento e ripartizione geografica e per il Regno, si è indicato pure il capitale medio. Nel secondo quadro, si ha l'analoga distribuzione relativa alla sola produzione popolare. Infine nel terzo quadro, è stata posta in raffronto la distribuzione, sempre per compartimenti e ripartizioni geografiche, della produzione media annua del periodo 1932-36 con le distribuzioni della popolazione presente e della popolazione attiva, ottenute come media delle distribuzioni secondo i censimenti generali della popolazione del 21 aprile 1931-IX e 21 aprile 1936-XIV e con la distribuzione delle famiglie naturali secondo il censimento del 1931.

PROSP. 9. — Distribuzione regionale della produzione ordinaria e popolare perfezionata nel quinquennio 1932-1936.

Compartimenti, ripartizioni geografiche, Regno	Contratti	%	Capitali (in migliaia di lire)	%	Capitale medio
Piemonte	138.696	10,85	882.608	10,67	6.364
Liguria	97.874	7,66	514.382	6,22	5.256
Lombardia	218.860	17,13	1.632.285	19,73	7.458
Venezia Tridentina	13.862	1,08	77.564	0,94	5.595
Veneto	88.937	6,96	538.955	6,51	6.060
Venezia Giulia e Zara	65.023	5,09	229.376	2,77	3.528
Emilia	104.565	8,18	546.565	6,61	5.227
<i>Italia settentrionale</i>	727.817	56,95	4.421.735	53,45	6.075
Toscana	99.975	7,82	544.737	6,58	5.449
Marche	31.207	2,44	204.258	2,47	6.545
Umbria	19.379	1,52	114.155	1,38	5.891
Lazio	86.798	6,79	862.582	10,43	9.938
<i>Italia centrale</i>	237.359	18,57	1.725.732	20,86	7.271
Abruzzi e Molise	26.986	2,11	195.791	2,37	7.255
Campania	93.628	7,33	645.102	7,80	6.890
Puglie	66.055	5,17	393.197	4,75	5.953
Lucania	8.070	0,63	65.963	0,80	8.174
Calabria	37.508	2,93	233.477	2,82	6.225
<i>Italia meridionale</i>	232.247	18,17	1.533.530	18,54	6.603
Sicilia	64.580	5,06	431.720	5,22	6.685
Sardegna	16.003	1,25	159.916	1,93	9.993
<i>Italia insulare</i>	80.583	6,31	591.636	7,15	7.342
REGNO	1.278.006	100,00	8.272.633	100,00	6.473

N. B. — Queste cifre non comprendono la produzione fatta per conto dell'Istituto dalla Compagnia di Milano e dalla Anonima vita. Nei capitali sono incluse le rendite decuplate. La produzione raccolta direttamente dalla Direzione generale è stata ripartita proporzionalmente tra i vari compartimenti. La produzione raccolta nelle colonie è di 11.650 contratti per L. 136.762.000 di capitali assicurati. Quella relativa all'estero e alle riassicurazioni è di 14.750 contratti per L. 395.325.000 di capitali assicurati.

Mentre l'Italia settentrionale, nel periodo 1927-31, contribuiva alla produzione del Regno per il 45,06 % dei contratti e il 48,32 % dei capitali assicurati, nel quinquennio 1932-36, concorre per il 56,95 % dei contratti e il 53,45 % dei capitali. L'Italia centrale presenta invece una riduzione nella produzione relativa rispetto al totale: dal 25,79 %, per i contratti, passa al 18,57 %; dal 22,14 %, per i capitali, al 20,86 %. Una riduzione si verifica pure per l'Italia meridionale e quella insulare che passano rispettivamente dal 20,62 % (contratti) e 20,85 % (capitali) al 18,17 e 18,54 %, e dall'8,53 e 8,69 % al 6,31 e 7,15 %. Dei compartimenti, quello che partecipa in misura più elevata alla produzione, è la Lombardia che, nell'ultimo quinquennio, ha superato, in capitali assicurati, la produzione dell'Italia meridionale e quasi raggiunto quella dell'Italia centrale. Il compartimento, invece, che presenta il capitale medio più elevato è la Sardegna con 9.993 lire; mentre il capitale medio minimo si rileva nella Venezia Giulia con 3.528 lire.

PROSP. 10. — Distribuzione regionale della produzione popolare perfezionata nel quinquennio 1932-1936.

Compartimenti, ripartizioni geografiche, Regno	Contratti	%	Capitali (in migliaia di lire)	%	Capitale medio
Piemonte	110.675	11,76	218.442	11,33	1.973
Liguria	80.605	8,57	137.869	7,15	1.710
Lombardia	155.458	16,52	336.458	17,45	2.164
Venezia Tridentina	9.930	1,06	22.263	1,15	2.242
Veneto	66.567	7,07	129.307	6,71	1.942
Venezia Giulia e Zara	46.575	4,95	81.100	4,21	1.741
Emilia	84.516	8,98	175.363	9,10	2.074
<i>Italia settentrionale</i>	554.326	58,91	1.100.802	57,10	1.986
Toscana	78.742	8,37	134.346	6,97	1.706
Marche	23.319	2,48	45.722	2,37	1.960
Umbria	14.948	1,59	29.342	1,52	1.962
Lazio	49.926	5,31	152.454	7,91	3.053
<i>Italia centrale</i>	166.935	17,75	361.864	18,77	2.168
Abruzzi e Molise	17.734	1,89	42.340	2,20	2.387
Campania	64.086	6,81	128.026	6,64	1.997
Puglie	51.878	5,51	107.580	5,58	2.073
Lucania	4.139	0,44	9.444	0,49	2.281
Calabrie	27.170	2,89	61.577	3,19	2.266
<i>Italia meridionale</i>	165.007	17,54	348.967	18,10	2.115
Sicilia	44.183	4,70	93.576	4,85	2.117
Sardegna	10.306	1,10	22.708	1,18	2.203
<i>Italia insulare</i>	54.489	5,80	116.284	6,03	2.134
REGNO	940.757	100,00	1.927.917	100,00	2.049

N. B. — La produzione raccolta direttamente dalla Direzione generale è stata ripartita proporzionalmente tra i vari compartimenti. La produzione raccolta nelle colonie è di 6.388 contratti per L. 26.050.000 di capitali assicurati.

Per la produzione popolare perfezionata, si ha, nel quinquennio, una distribuzione regionale delle intensità relative molto simile a quella che si osserva per la produzione totale, specialmente per la produzione emessa in numero di contratti. Ciò si spiega evidentemente per il maggior peso che sulla produzione totale ha la produzione popolare espressa in contratti anzichè in capitali assicurati.

PROSP. 11. — Distribuzione, secondo i compartimenti e le ripartizioni geografiche, dei contratti e dei capitali perfezionati in

Compartimenti, ripartizioni geografiche, Regno	Polizze perfezionate in media (1932-936)		POPOLAZIONE PRESENTE		
	Contratti	Capitali (in migliaia di lire)	Censimento		Media
			1931	1936	
Piemonte	27.739	176.522	3.497.799	3.495.980	3.496.889
Liguria	19.575	102.876	1.436.958	1.468.454	1.452.706
Lombardia	43.772	326.457	5.545.307	5.742.574	5.643.941
Venezia Tridentina	2.772	15.513	660.137	687.916	674.026
Veneto	17.787	107.791	4.123.267	4.216.363	4.169.815
Venezia Giulia e Zara	13.005	45.875	978.942	1.001.719	990.331
Emilia	20.913	109.313	3.218.452	3.284.205	3.251.329
<i>Italia settentrionale</i>	145.563	884.347	19.460.862	19.897.211	19.679.037
Toscana	19.995	108.948	2.892.364	2.929.949	2.911.157
Marche	6.241	40.852	1.217.746	1.249.865	1.233.806
Umbria	3.876	22.831	694.074	716.402	705.238
Lazio	17.360	172.516	2.385.052	2.642.543	2.513.797
<i>Italia centrale</i>	47.472	345.147	7.189.236	7.538.759	7.363.998
Abruzzi e Molise	5.397	39.158	1.498.559	1.546.404	1.522.482
Campania	18.726	129.020	3.494.726	3.644.582	3.569.654
Puglie	13.211	78.639	2.486.593	2.610.751	2.548.672
Lucania	1.614	13.193	507.750	531.674	519.712
Calabrie	7.501	46.696	1.668.954	1.721.077	1.695.015
<i>Italia meridionale</i>	46.449	306.706	9.656.582	10.054.488	9.855.535
Sicilia	12.916	86.344	3.896.866	3.929.444	3.913.155
Sardegna	3.201	31.983	973.125	1.024.686	998.905
<i>Italia insulare</i>	16.117	118.327	4.869.991	4.954.130	4.912.060
REGNO	255.601	1.654.527	41.176.671	42.444.588	41.810.630

(*) Escluse quelle in cui il capo famiglia non ha una condizione professionale.

media nei singoli anni del quinquennio 1932-36, confrontata con la analoga distribuzione della popolazione e delle famiglie

POPOLAZIONE ATTIVA		Media	Famiglie naturali Censimento 1931 (*)	Numero medio annuo dei contratti			Capitale medio annuo assicurato		
Censimento				per 10000 abitanti	per 10000 comp. popolaz. attiva	per 1000 famiglie	per ogni abitante	per ogni comp. popolaz. attiva	per ogni famiglia
1931	1936								
1.776.003	1.844.411	1.810.207	873.841	79	153	32	50	98	202
640.103	664.234	652.168	325.944	135	300	60	71	158	316
2.636.402	2.742.536	2.689.469	1.240.783	78	163	35	58	121	263
294.941	325.955	310.448	134.695	41	89	21	23	50	115
1.705.172	1.819.692	1.762.432	716.855	43	101	25	26	61	150
425.801	459.548	442.674	198.532	131	294	66	46	104	231
1.446.861	1.544.162	1.495.512	620.400	64	140	34	34	73	176
8.925.283	9.400.538	9.162.910	4.111.050	74	159	35	45	96	215
1.235.286	1.304.391	1.269.838	572.577	69	157	35	37	86	190
547.832	597.359	572.596	218.116	51	109	29	33	71	187
288.753	325.785	307.269	122.754	55	126	32	32	74	186
970.682	1.122.588	1.046.635	486.957	69	166	36	69	165	354
3.042.553	3.350.123	3.196.338	1.400.404	64	149	34	47	108	246
578.017	665.185	621.601	308.388	35	87	18	26	63	127
1.310.229	1.375.731	1.342.980	719.385	52	139	26	36	96	179
889.531	962.586	926.059	528.672	52	143	25	31	85	149
197.446	229.932	213.689	113.337	31	76	14	25	62	116
622.206	675.916	649.061	368.376	44	116	20	28	72	127
3.597.429	3.909.350	3.753.390	2.038.158	47	124	23	31	82	150
1.336.931	1.332.747	1.334.839	854.994	33	97	15	22	65	101
360.325	376.435	368.380	200.472	32	87	16	32	87	160
1.697.256	1.709.182	1.703.219	1.055.466	33	95	15	24	69	112
17.262.521	18.369.193	17.815.857	8.605.078	61	143	30	40	93	192

Il numero medio dei contratti perfezionati per ogni 10.000 abitanti, nel periodo in esame, è di 74 unità per l'Italia settentrionale, di 64 per l'Italia centrale, di 47 per la meridionale e 33 per la insulare. L'ammontare medio annuo dei capitali perfezionati per abitante, è, rispettivamente, per le varie ripartizioni geografiche, di lire 45, 47, 31 e 24. Per tutto il Regno, il capitale medio per abitante è di lire 40; mentre il numero medio dei contratti per 10.000 abitanti è di 61 unità.

Il compartimento che presenta, relativamente agli abitanti, la produzione perfezionata più elevata, è la Liguria con 135 contratti per ogni 10.000 abitanti e 71 lire di capitali assicurati per ogni abitante.

Rispetto ai componenti la popolazione attiva, migliora la posizione della produzione dell'Italia centrale e, più ancora, quella dell'Italia meridionale e insulare a confronto della settentrionale. Infatti i rapporti tra la produzione media annua (contratti e capitali) delle prime tre ripartizioni geografiche e quella dell'Italia settentrionale, sia per abitante che per componente la popolazione attiva, sono i seguenti:

PROSP. 12. — Numeri indici della produzione media annua 1932-1936.

(base Italia settentrionale = 1)

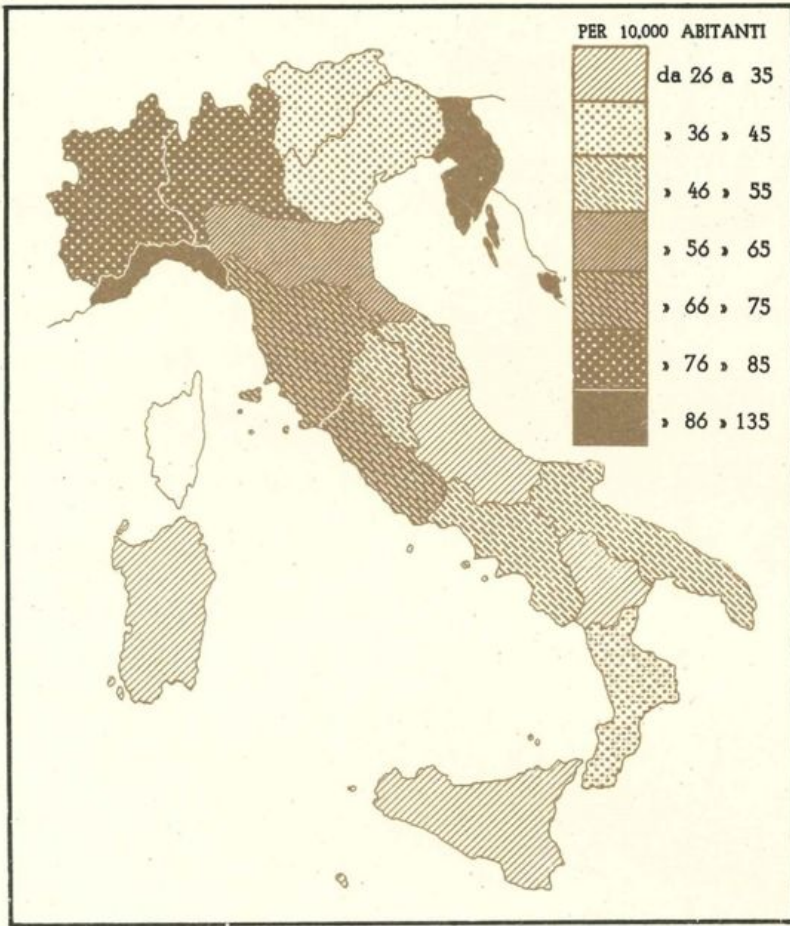
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Produzione espressa in contratti		Produzione espressa in capitali assicurati	
	per abitante	per componente la pop. attiva	per abitante	per componente la pop. attiva
Italia centrale	0,86	0,94	1,04	1,13
» meridionale	0,64	0,78	0,69	0,85
» insulare	0,45	0,60	0,53	0,72

Questo miglioramento si verifica, evidentemente, per il fatto che la percentuale della popolazione attiva sulla presente è meno elevata nell'Italia centrale che nella settentrionale; e meno ancora in quella meridionale e insulare.

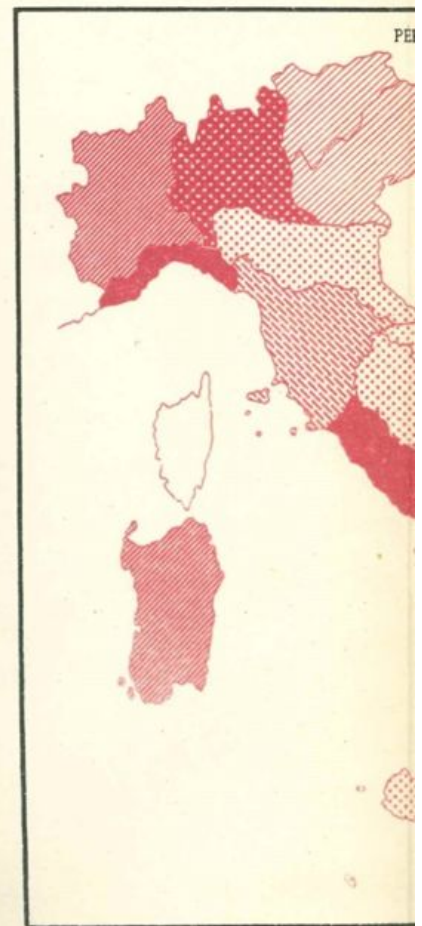
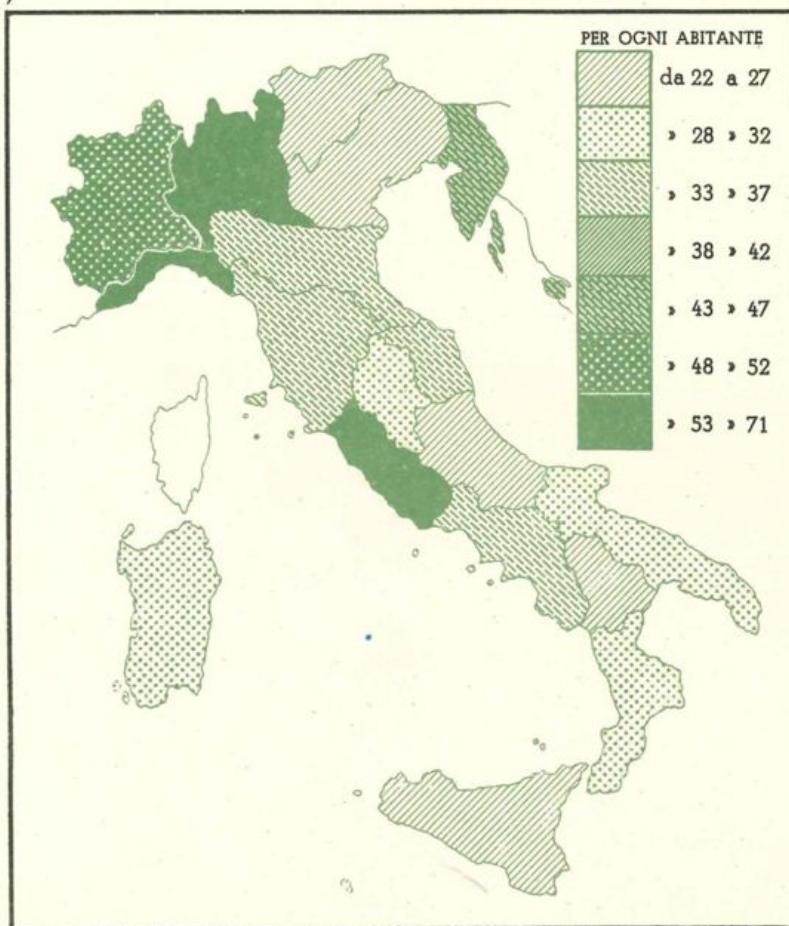
Il compartimento che presenta, relativamente ai componenti la popolazione attiva, il massimo nella produzione perfezionata è ancora la Liguria per il numero dei contratti, con 300 contratti per ogni 10.000 componenti la popolazione attiva e il Lazio, per i capitali assicurati, con lire 165 per ogni componente tale popolazione.

Per tutto il Regno si hanno 143 contratti per ogni 10.000 componenti la popolazione attiva e 93 lire di capitale assicurato per ogni componente di detta popolazione.

4. PRODUZIONE TOTALE PERFEZIONATA -



CAPITALE MEDIO AN

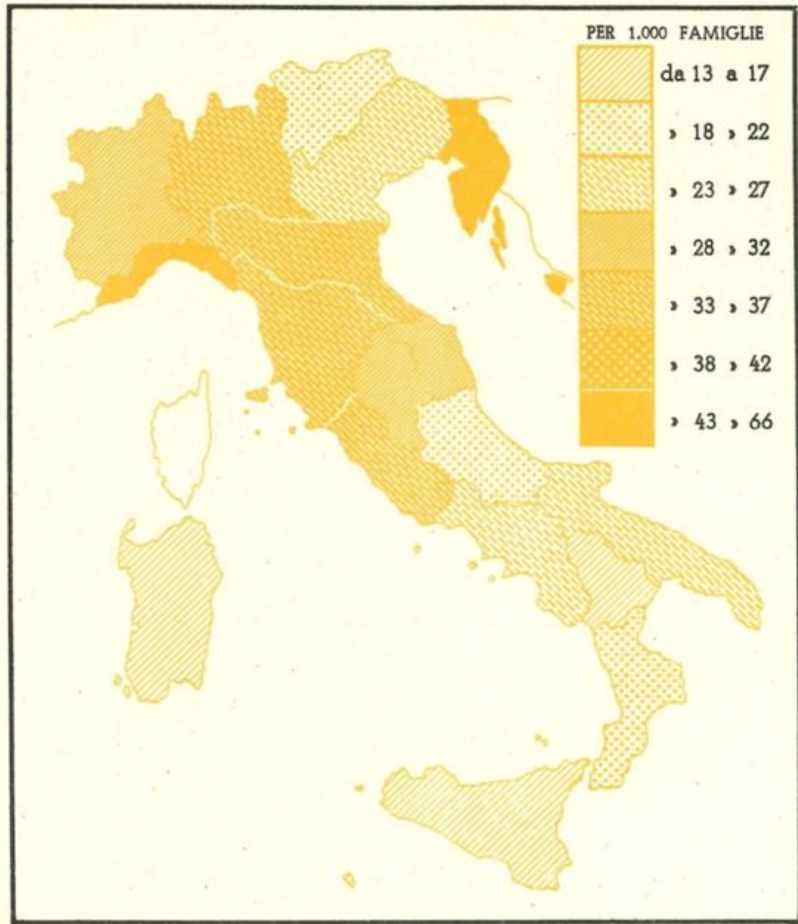


STAB. L. SALOMONE - ROMA

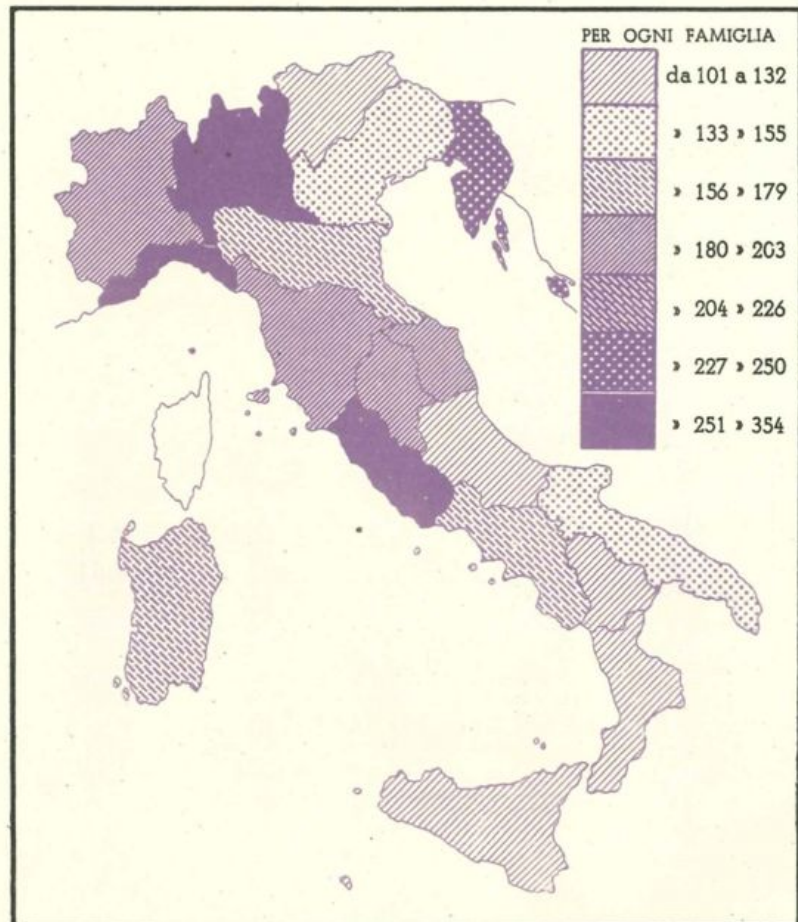


Corporate Heritage
& Historical Archive

NUMERO MEDIO ANNUO DEI CONTRATTI



NUMERO MEDIO ANNUO ASSICURATO



L'intensità della produzione in confronto al numero delle famiglie naturali è massima nel Lazio per i capitali assicurati, con 354 lire per ogni famiglia e nella Venezia Giulia per il numero di contratti, con 66 contratti per ogni 1000 famiglie.

Per tutto il Regno si hanno 30 contratti ogni 1000 famiglie e 192 lire di capitale assicurato per famiglia.

I rapporti che si possono istituire tra la produzione media per famiglia dell'Italia settentrionale e quella delle altre ripartizioni geografiche, sono i seguenti:

PROSP. 13 — Numeri indici della produzione media annua per famiglia.

(base Italia settentrionale = 1)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Produz. espressa in contratti	Produz. espressa in capitali assicurati
Italia centrale	0,97	1,14
» meridionale	0,66	0,70
» insulare	0,43	0,52

Se si vuole una misura sintetica della intensità della produzione rispetto agli abitanti, si può calcolare, con medie ponderate, in base alla posizione dei centri di popolazione di unità territoriali per le quali sia nota l'intensità del fenomeno in esame, il centro medio nazionale della produzione. Ripetendo il calcolo del centro medio relativamente alla produzione di epoche successive, si può osservare, attraverso il tempo, come si sposti il centro della produzione.

Noi abbiamo calcolato, infatti, le coordinate geografiche dei centri di produzione perfezionata (numero di contratti e capitali assicurati) per il biennio 1913-14, e per i quinquenni 1922-26, 1927-31 e 1932-36, in base alla posizione dei centri di popolazione in ciascun compartimento nel 1911, per la produzione del biennio, e nel 1931, per quella dei tre quinquenni.

Lo spostamento del centro del numero dei contratti perfezionati e lo spostamento del centro dei capitali assicurati, verificatisi nell'intervallo di tempo considerato, sono messi a confronto, sulla tavola che segue, con lo spostamento del centro della popolazione del Regno dal censi-

mento 1911 (vecchi confini) a quelli del 1921 e 1931. Come risulta evidente da questa cartina, il centro di produzione dei contratti perfezionati si trovava, nei primi anni di vita dell'Istituto, piuttosto a S del centro della popolazione: la produzione nelle regioni meridionali era, relativamente agli abitanti, più intensa che nelle regioni settentrionali; forse per una minore concorrenza delle imprese private nel meridione. Nel passaggio dal biennio 1913-14 al quinquennio 1922-26, i centri medi sia dei contratti che dei capitali perfezionati presentano uno spostamento parallelo a quello subito dal centro della popolazione dal 1911 al 1921: il congiungimento alla madre patria delle popolazioni della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina è la causa principale della direzione di questi spostamenti. Nel passaggio dal quinquennio 1922-26 a quelli 1927-31 e 1932-36, i due centri di produzione si spostano decisamente verso NO, più velocemente quello relativo ai contratti, mentre il centro della popolazione rimane invariato nei due censimenti del 1921 e 1931: si manifesta in modo chiaro, negli ultimi quinquenni, una più intensa partecipazione al fenomeno in esame delle regioni settentrionali rispetto alle meridionali; una più profonda penetrazione dell'Istituto in quelle plaghe dove inizialmente, non ostante il loro maggiore sviluppo economico, il suo lavoro risultò relativamente più difficile.

Cessioni legali.

Alla fine del 1931 si annoveravano 19 imprese private autorizzate a operare nel Regno. Di esse due nel 1933 e una nel 1936, hanno ceduto il portafoglio all'Istituto, perchè poste in liquidazione.

Nel 1935 è stata autorizzata a lavorare nel ramo vita un'altra compagnia, dimodochè alla fine del 1936, 17 sono le imprese ammesse all'esercizio del ramo in Italia.

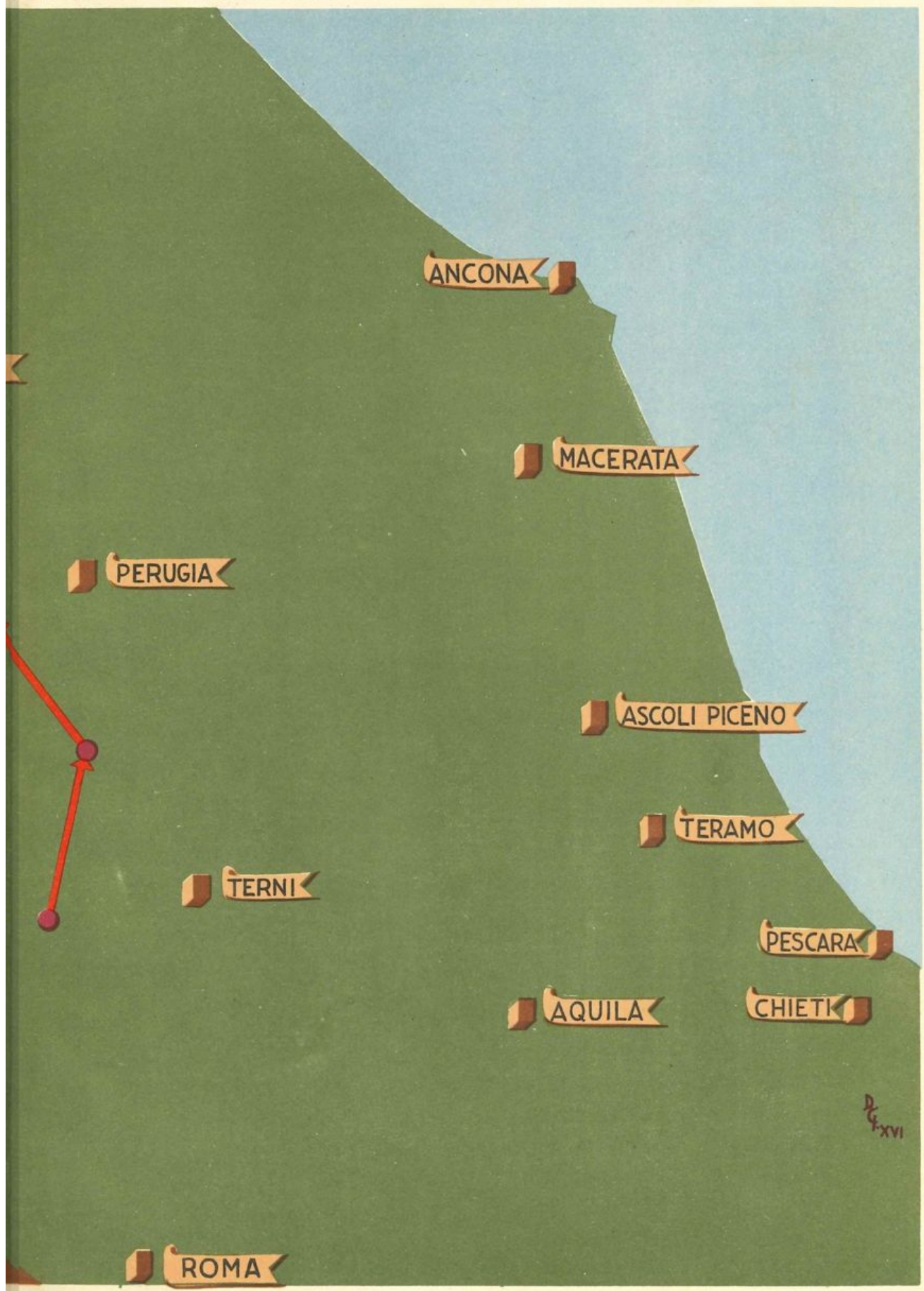
Durante il quinquennio in esame sono state trasferite all'Istituto 313.086 quote di cessioni legali per un ammontare di capitali assicurati di L. 1.667.920.721 e per rendite annue pari, in complesso, a L. 1.649.147 così distribuite nei vari esercizi:

	Contratti	Capitali	Rendite
1932 . . .	41.516	356.403.364	146.526
1933 . . .	49.521	313.983.084	204.653
1934 . . .	68.007	347.906.611	316.844
1935 . . .	64.230	307.657.676	491.276
1936 . . .	89.812	341.969.986	489.848

5. CONFRONTO FRA I CENTRI MEDI NAZIONALI E IL CENTRO MEDIO DEL



GENERALI DELLA PRODUZIONE PERFEZIONATA PER LA POPOLAZIONE DEL REGNO



D. G. XVI





In corrispondenza ai singoli esercizi del quinquennio, abbiamo i seguenti valori del capitale medio di cessione (escluse le quote cedute dalla Compagnia di Milano):

1932	8620
1933	6382
1934	5102
1935	4757
1936	3536

che riferito al capitale medio di produzione delle imprese private riportato a pag. 23 (comprendendo però nell'esercizio 1936 le polizze popolari della « Alleanza »), ci dà i quozienti appresso segnati:

1932	0,337
1933	0,281
1934	0,254
1935	0,251
1936	0,246

La forte flessione che si nota nel passaggio dall'esercizio 1932 al 1933 e dal 1933 al 1934 è dovuta principalmente alla diminuzione della quota ceduta dalle due Compagnie triestine il cui tasso di cessione si è ridotto, a norma di legge, fin dall'aprile 1933, dal 30 al 20 % del capitale assicurato su ciascun contratto.

Ciò conferma che la cessione legale, col progredire degli anni, pesa sempre di meno sul complesso della produzione delle imprese private.

Riportiamo, infine, nel quadro che segue le variazioni registrate nell'ultimo quinquennio dai numeri indici della produzione delle compagnie, in confronto a quelle corrispondenti della produzione dell'Istituto:

PROSP. 14. — Confronto tra i numeri indici della produzione perfezionata dall'Istituto e quelli della produzione delle imprese private.

(base: media annua del periodo 1927-31 = 100)

ESERCIZIO	Contratti		Capitali assicurati (*)	
	Istituto	Imprese private	Istituto	Imprese private
1932	106,8	92,3	92,8	85,8
1933	177,5	110,1	96,8	91,1
1934	206,5	144,7	100,7	106,0
1935	258,7	136,6	105,9	95,0
1936	402,8	198,5	120,3	104,3

(*) Inclusive le rendite capitalizzate.

ELIMINAZIONE DEI CONTRATTI

Il portafoglio in vigore, com'è noto, mentre da un lato è alimentato dall'afflusso della nuova produzione e dalle eventuali rimesse in vigore (riattivazioni) di polizze rescisse o ridotte, dall'altro lato, subisce l'effetto di un movimento d'uscita che si riferisce alle seguenti voci:

- 1) polizze sinistrate;
- 2) polizze giunte a termine;
- 3) polizze ridotte (che rimangono in vigore, senza corresponsione di premio, per una frazione del capitale originario);
- 4) polizze rescisse senza dar luogo a valore di riscatto;
- 5) polizze riscattate;
- 6) polizze limitate (e varie).

In appendice, negli allegati 4 e 5, presentiamo, in cifre assolute e in percentuali riferite ai capitali in vigore all'inizio dei rispettivi esercizi, il movimento di entrata e uscita, verificatosi durante il periodo 1932-1936, sui capitali del portafoglio dell'Istituto e delle cessioni legali. Qui, limitatamente al portafoglio ordinario, riportiamo i coefficienti annuali di eliminazione, espressi dalle dette percentuali.

L'eliminazione totale delle polizze abbinate al V° e VI° prestito nazionale, avviene rispettivamente nel 1933 e 1932; nei quali esercizi dette polizze sono appunto scadute.

PROSP. 1. — Percentuale di eliminazione dei capitali rispetto a quelli in vigore a principio d'esercizio.

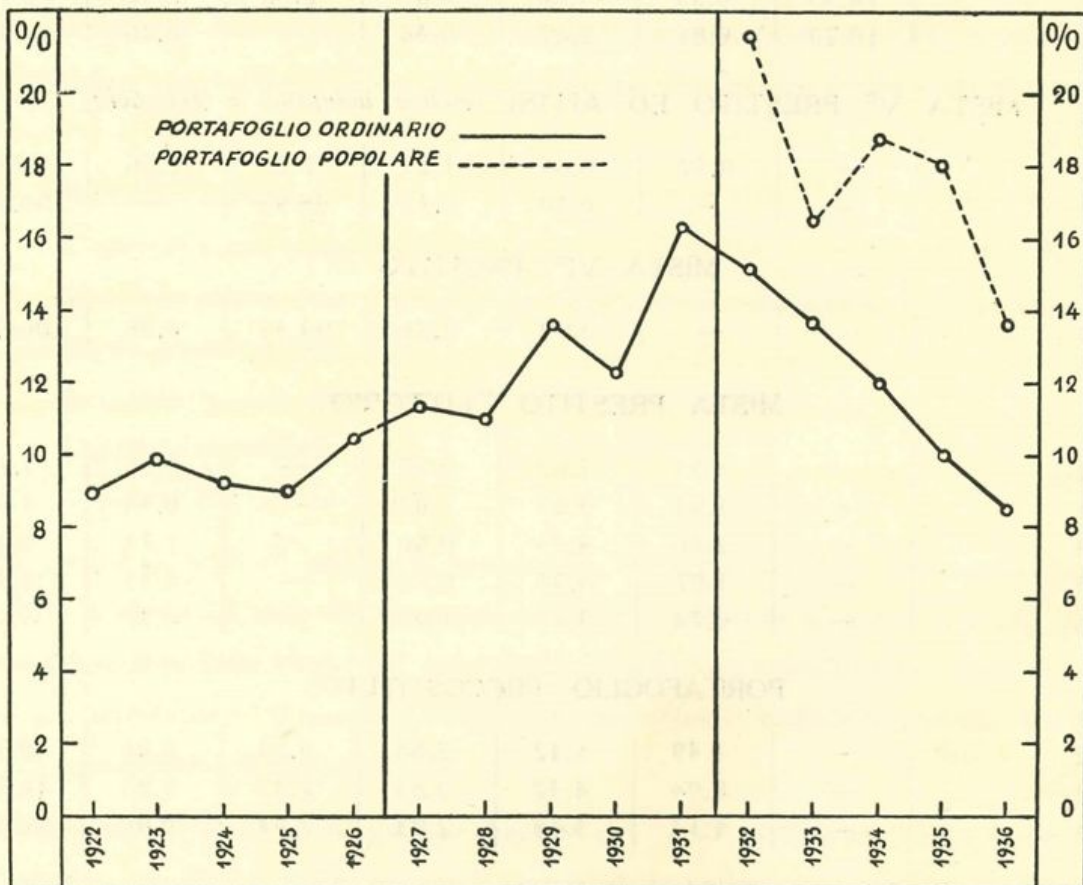
ESERCIZIO	Rescissioni	Riduzioni	Riscatti	Sinistri	Scadenze (comprese le de- crescenze delle temporanee)	Varie	Totale
PORTAFOGLIO DIRETTO ORDINARIO							
1932	5.96	4.03	5.32	0.75	0.31	0.62	16.99
1933	5.45	3.80	4.69	0.72	0.68	1.15	16.49
1934	4.54	4.09	3.55	0.69	0.67	0.72	14.26
1935 (*)	4.20	3.06	2.80	0.70	0.68	0.62	12.06
1936	3.57	2.54	2.42	0.76	0.67	1.16	11.12
PORTAFOGLIO ASSICURAZIONI POPOLARI							
1932	16.75	1.69	3.30	0.71	0.03	1.11	23.59
1933	11.54	1.23	3.68	0.64	0.04	0.64	17.77
1934	14.81	1.08	2.77	0.57	—	0.61	19.84
1935	14.55	0.53	3.00	0.61	0.08	0.38	19.15
1936	10.20	0.81	2.67	0.48	—	0.26	14.42
MISTA V° PRESTITO ED AFFINI (escluse industriali e scolastiche)							
1932	—	0.52	0.65	1.29	7.85	0.66	10.97
1933	—	—	0.30	0.72	98.98	—	100.00
MISTA VI° PRESTITO							
1932	—	—	0.09	0.51	99.34	0.06	100.00
MISTA PRESTITO "LITTORIO,,							
1932	—	3.53	7.62	0.72	—	0.36	12.23
1933	—	1.93	5.27	1.04	—	0.34	8.58
1934	—	2.40	4.25	0.60	—	1.72	8.97
1935	—	1.97	3.91	0.70	—	0.35	6.93
1936	—	0.74	3.46	1.06	—	0.37	5.63
PORTAFOGLIO PRECOSTITUITO							
1932	—	1.49	5.42	2.68	9.25	0.86	19.70
1933	—	0.94	4.32	2.89	7.37	0.85	16.37
1934	—	1.14	3.48	2.93	7.94	0.90	16.39

(*) Compreso dal 1935 il portafoglio preconstituito.

All'andamento crescente della produzione nell'ultimo quinquennio, si unisce, a determinare il sempre più rapido sviluppo del portafoglio dell'Istituto, oltre ad un miglioramento notevole nelle rescissioni, che ci dice della bontà della produzione raccolta, una evidente diminuzione di quelle eliminazioni, quali le riduzioni e i riscatti, che, più sensibili alle perturbazioni economiche, raggiunsero alla fine del precedente quinquennio e all'inizio di questo, una notevole intensità.

Dal grafico che segue, si può rilevare l'andamento dei tassi di eliminazione per le suddette cause considerate insieme, relativamente al portafoglio diretto ordinario, per tutto il periodo 1922-1936, e al portafoglio popolare, per il solo quinquennio 1932-1936.

6. Tassi di eliminazione complessiva per rescissione, riduzione e riscatto, dei capitali rispetto ai capitali in vigore a principio d'esercizio



Per un'analisi più approfondita circa il comportamento delle eliminazioni per le varie cause, potrà valere l'esame delle tabelle esposte più innanzi, nelle quali sono riuniti i risultati di un'indagine avente per oggetto di seguire il movimento che durante il periodo 1932-1936, s'è riscontrato sulle singole produzioni raccolte nell'ultimo decennio 1927-1936, limitatamente alle principali categorie in caso di morte a premio annuo del portafoglio ordinario (« vita intera », « mista » e « tipi misti »).

Così, particolarmente per ogni causa d'uscita, la prima tabella riproduce le frequenze (riferite sia ai contratti che ai capitali) espresse in cifre percentuali, delle eliminazioni avvenute nell'anno stesso in cui la produzione è stata realizzata, cioè fornisce le percentuali di rescissioni, di riscatti, di sinistri, ecc., rilevate nel 1932 sulla produzione 1932, nel 1933 sulla produzione 1933, e via di seguito. Se le singole produzioni fossero distribuite in modo uniforme nell'anno, queste percentuali, relative al 1° esercizio, si potrebbero considerare come tassi semestrali di eliminazione.

La seconda tabella concerne le eliminazioni di secondo esercizio e cioè indica, in relazione alle varie cause, le percentuali (riferite sia ai contratti che ai capitali, che, sulla produzione considerata, risultarono in vigore al principio di ciascun esercizio) delle eliminazioni avvenute nel 1932 sulla produzione del 1931, nel 1933 sulla produzione del 1932, e via di seguito. Parimenti vanno interpretate le rimanenti tabelle.

Riteniamo opportuno avvertire che per le riduzioni si considera eliminato, nella corrispondente colonna, l'intero capitale; mentre quella parte che rimane in vigore, ridotta e liberata da premio, figura tra gli ingressi nelle categorie a premio unico, escluse da questa indagine sulle eliminazioni per le varie cause.

PROSP. 2. — Tassi di eliminazione e riattivazione secondo l'antidurata dei contratti, riscontrati nei vari esercizi del quinquennio 1932-1936 sulle singole produzioni del decennio 1927-1936 per le categorie "vita intera", "mista", e "tipi misti", complessivamente.

Esercizio di eliminazione	Rescissioni %		Riduzioni %		Riscatti %		Sinistri %		V a r i e %		Totale elim. %		Riattivazioni %		Totale elim. nette %	
	Contr.	Cap.	Contr.	Cap.	Contr.	Cap.	Contr.	Cap.	Contr.	Cap.	Contr.	Cap.	Contr.	Cap.	Contr.	Cap.
1° ESERCIZIO																
1932-1932 . . .	3,54	3,09	—	—	—	—	0,17	0,21	0,82	0,92	4,53	4,22	0,02	0,15	4,51	4,07
1933-1933 . . .	3,29	2,71	—	—	—	—	0,11	0,12	0,60	0,64	4,00	3,47	—	—	4,00	3,47
1934-1934 . . .	3,14	2,77	—	—	—	—	0,22	0,15	0,57	0,82	3,93	3,74	—	—	3,93	3,74
1935-1935 . . .	2,94	2,80	—	—	—	—	0,10	0,12	0,70	1,33	3,74	4,25	0,04	0,06	3,70	4,19
1936-1936 . . .	4,84	3,08	—	—	—	—	0,19	0,13	1,96	1,40	6,99	4,61	0,04	0,04	6,95	4,57
Medie	3,55	2,89	—	—	—	—	0,16	0,15	0,93	1,02	4,64	4,06	0,02	0,05	4,62	4,01
2° ESERCIZIO																
1932-1931 . . .	21,43	21,08	0,01	0,01	0,09	0,06	0,63	0,71	0,77	1,03	22,93	22,89	0,21	0,26	22,72	22,63
1933-1932 . . .	16,63	16,82	0,01	0,01	0,24	0,21	0,51	0,61	1,63	1,78	19,02	19,43	0,14	0,31	18,88	19,12
1934-1933 . . .	16,28	15,72	0,02	—	0,13	0,08	0,42	0,48	1,76	1,98	18,61	18,26	0,24	0,31	18,37	17,95
1935-1934 . . .	14,31	14,19	0,09	0,04	0,19	0,16	0,40	0,62	1,12	1,56	16,11	16,57	0,30	0,35	15,81	16,22
1936-1935 . . .	18,29	14,89	0,03	0,01	0,24	0,21	0,55	0,63	8,75	5,54	27,86	21,28	0,36	0,53	27,50	20,75
Medie	17,39	16,54	0,03	0,01	0,18	0,14	0,50	0,61	2,81	2,38	20,91	19,68	0,25	0,35	20,66	19,33
3° ESERCIZIO																
1932-1930 . . .	12,01	14,12	0,06	0,03	1,23	1,13	0,60	0,84	0,46	0,56	14,36	16,68	0,75	0,86	13,61	15,82
1933-1931 . . .	9,77	11,27	0,03	0,03	0,56	0,62	0,66	0,86	0,97	1,22	11,99	14,00	1,20	1,18	10,79	12,82
1934-1932 . . .	12,21	13,54	0,07	0,03	0,52	0,40	0,64	0,68	0,62	0,96	14,06	15,61	1,08	1,27	12,98	14,34
1935-1933 . . .	10,82	11,75	0,03	0,05	0,44	0,26	0,45	0,53	0,46	0,57	12,20	13,16	0,94	1,14	11,26	12,02
1936-1934 . . .	7,07	7,25	0,02	0,02	0,72	0,52	0,53	0,50	1,23	0,52	9,57	8,81	1,03	1,53	8,54	7,28
Medie	10,37	11,59	0,04	0,03	0,69	0,59	0,58	0,68	0,75	0,77	12,43	13,66	1,00	1,20	11,43	12,46

Esercizio di eliminazione	Rescissioni %		Riduzioni %		Riscatti %		Sinistri %		V a r i e %		Totale elim. %		Riattivazioni %		Totale elim. nette %	
	Contr.	Cap.	Contr.	Cap.	Contr.	Cap.	Contr.	Cap.	Contr.	Cap.	Contr.	Cap.	Contr.	Cap.	Contr.	Cap.

4° ESERCIZIO

1932-1929 . . .	4,23	4,15	5,55	6,43	8,11	7,02	0,54	0,72	0,49	0,53	18,92	18,85	1,41	1,43	17,51	17,42
1933-1930 . . .	3,28	3,72	4,55	6,27	5,07	4,70	0,57	0,51	0,58	0,59	14,05	15,79	1,58	1,97	12,47	13,82
1934-1931 . . .	3,58	3,93	4,94	6,97	4,43	3,74	0,77	0,88	0,63	0,78	14,35	16,30	1,63	2,09	12,72	14,21
1935-1932 . . .	4,91	5,15	4,34	5,21	3,78	2,94	0,58	0,53	0,47	0,66	14,08	14,49	0,89	1,06	13,19	13,43
1936-1933 . . .	3,11	3,28	3,67	4,36	3,26	2,44	0,50	0,56	0,26	0,45	10,80	11,09	1,10	1,14	9,70	9,95
Medie	3,82	4,05	4,61	5,85	4,93	4,17	0,59	0,64	0,49	0,60	14,44	15,31	1,32	1,54	13,12	13,77

5° ESERCIZIO

1932-1928 . . .	0,48	0,36	7,66	9,85	8,11	8,41	0,64	0,64	0,56	0,61	17,45	19,87	1,34	1,57	16,11	18,30
1933-1929 . . .	0,61	0,66	8,71	10,85	7,20	6,78	0,65	0,67	0,82	0,97	17,99	19,93	1,83	1,99	16,16	17,94
1934-1930 . . .	0,76	0,97	8,98	11,62	5,05	5,33	0,66	0,70	1,01	1,10	16,46	19,72	1,53	1,95	14,93	17,77
1935-1931 . . .	0,43	0,44	7,50	9,00	4,66	3,63	0,69	0,62	0,56	0,64	13,84	14,33	0,83	0,95	13,01	13,38
1936-1932 . . .	0,43	0,51	6,50	7,67	3,79	3,31	0,74	0,74	0,35	0,37	11,81	12,60	1,02	1,23	10,79	11,37
Medie	0,54	0,59	7,87	9,80	5,76	5,49	0,68	0,67	0,66	0,74	15,51	17,29	1,31	1,54	14,20	15,75

6° ESERCIZIO

1932-1927 . . .	—	—	5,76	7,48	5,77	6,70	0,60	0,60	0,36	0,79	12,49	15,57	1,26	1,38	11,23	14,19
1933-1928 . . .	—	—	4,45	6,22	5,18	5,45	0,70	0,64	0,97	1,41	11,30	13,72	1,12	1,19	10,18	12,53
1934-1929 . . .	—	—	7,13	8,12	4,54	4,48	0,54	0,59	1,13	1,29	13,34	14,48	1,32	1,79	12,02	12,69
1935-1930 . . .	—	—	5,17	5,81	4,67	3,13	0,68	0,75	1,39	0,77	11,91	10,46	0,69	0,83	11,22	9,63
1936-1931 . . .	—	—	3,72	4,36	2,23	2,14	0,81	0,78	0,69	0,77	7,45	8,05	0,59	0,91	6,86	7,14
Medie	—	—	5,25	6,40	4,48	4,38	0,66	0,67	0,91	1,01	11,30	12,46	1,00	1,22	10,30	11,24

Esercizio di eliminazione	Rescissioni %		Riduzioni %		Riscatti %		Sinistri %		V a r i e %		Totale elim. %		Riattivazioni %		Totale elim. nette %	
	Contr.	Cap.	Contr.	Cap.	Contr.	Cap.	Contr.	Cap.	Contr.	Cap.	Contr.	Cap.	Contr.	Cap.	Contr.	Cap.

7° ESERCIZIO

1933-1927 . . .	—	—	4,05	5,64	4,66	4,75	0,65	0,70	0,81	0,82	10,17	11,91	0,97	1,11	9,20	10,80
1934-1928 . . .	—	—	4,86	6,13	4,06	4,00	0,68	0,66	1,29	1,30	10,89	12,09	1,33	1,76	9,56	10,33
1935-1929 . . .	—	—	4,72	5,17	3,51	2,94	0,54	0,82	0,65	0,98	9,42	9,91	0,84	0,89	8,58	9,02
1936-1930 . . .	—	—	3,45	4,12	2,60	2,37	0,85	0,86	0,46	0,59	7,36	7,94	0,69	0,78	6,67	7,16
Medie	—	—	4,27	5,27	3,71	3,51	0,68	0,76	0,80	0,92	9,46	10,46	0,96	1,14	8,50	9,32

8° ESERCIZIO

1934-1927 . . .	—	—	4,15	5,74	3,65	3,66	0,66	0,74	0,93	1,10	9,39	11,24	1,69	1,77	7,70	9,47
1935-1928 . . .	—	—	3,06	3,91	2,99	2,32	0,63	0,58	0,55	0,73	7,23	7,54	0,54	0,63	6,69	6,91
1936-1929 . . .	—	—	3,33	3,27	2,68	2,21	0,71	0,85	0,39	0,46	7,11	6,79	0,73	0,92	6,38	5,87
Medie	—	—	3,51	4,31	3,11	2,73	0,67	0,72	0,62	0,76	7,91	8,52	0,99	1,11	6,92	7,41

9° ESERCIZIO

1935-1927 . . .	—	—	2,81	3,76	2,53	2,57	0,56	0,53	0,35	0,57	6,25	7,43	0,56	0,78	5,69	6,65
1936-1928 . . .	—	—	2,22	3,06	2,63	2,42	0,64	0,56	0,61	0,73	6,10	6,77	0,54	0,67	5,56	6,10
Medie	—	—	2,51	3,41	2,58	2,50	0,60	0,54	0,48	0,65	6,17	7,10	0,55	0,72	5,62	6,38

10° ESERCIZIO

1936-1927 . . .	—	—	2,28	2,89	2,96	2,47	0,75	0,76	0,27	0,36	6,26	6,48	0,57	0,75	5,69	5,73
-----------------	---	---	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------

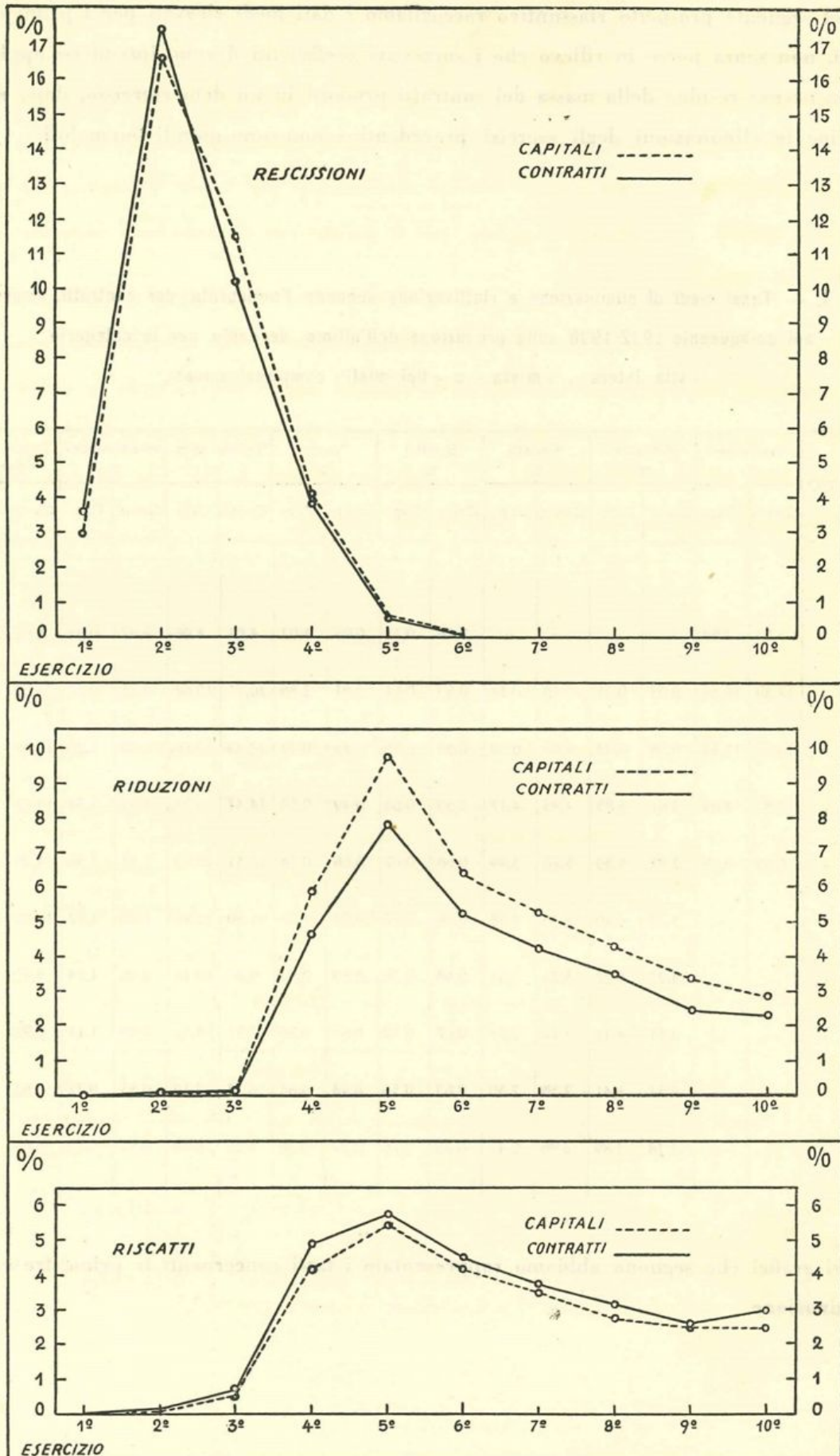
Nel seguente prospetto riassuntivo raccogliamo i dati medi ricavati per i primi dieci esercizi, non senza porre in rilievo che i successivi coefficienti devono intendersi applicati alla consistenza residua della massa dei contratti prodotti in un dato esercizio, dopo avvenute cioè le eliminazioni degli esercizi precedenti, e non sono quindi sommabili.

PROSP. 3. — Tassi medi di eliminazione e riattivazione secondo l'antidurata dei contratti, riscontrati nel quinquennio 1932-1936 sulla produzione dell'ultimo decennio per le categorie « vita intera », « mista » e « tipi misti » complessivamente.

ESERCIZIO	Rescissioni %		Riduzioni %		Riscatti %		Sinistri %		Varie %		Totale elim. %		Riattivazioni %		Totale elim. nette %	
	Contr.	Cap.	Contr.	Cap.	Contr.	Cap.	Contr.	Cap.	Contr.	Cap.	Contr.	Cap.	Contr.	Cap.	Contr.	Cap.
primo .	3,55	2,89	—	—	—	—	0,16	0,15	0,93	1,02	4,64	4,06	0,02	0,05	4,62	4,01
secondo .	17,39	16,54	0,03	0,01	0,18	0,14	0,50	0,61	2,81	2,38	20,91	19,68	0,25	0,35	20,66	19,33
terzo . .	10,37	11,59	0,04	0,03	0,69	0,59	0,58	0,68	0,75	0,77	12,43	13,66	1,00	1,20	11,43	12,46
quarto .	3,82	4,05	4,61	5,85	4,93	4,17	0,59	0,64	0,49	0,60	14,44	15,31	1,32	1,54	13,12	13,77
quinto .	0,54	0,59	7,87	9,80	5,76	5,49	0,68	0,67	0,66	0,74	15,51	17,29	1,31	1,54	14,20	15,75
sesto . .	—	—	5,25	6,40	4,48	4,38	0,66	0,67	0,91	1,01	11,30	12,46	1,00	1,22	10,30	11,24
settimo .	—	—	4,27	5,27	3,71	3,51	0,68	0,76	0,80	0,92	9,46	10,46	0,96	1,14	8,50	9,32
ottavo .	—	—	3,51	4,31	3,11	2,73	0,67	0,72	0,62	0,76	7,91	8,52	0,99	1,11	6,92	7,41
nono .	—	—	2,51	3,41	2,58	2,50	0,60	0,54	0,48	0,65	6,17	7,10	0,55	0,72	5,62	6,38
decimo .	—	—	2,28	2,89	2,96	2,47	0,75	0,76	0,27	0,36	6,26	6,48	0,57	0,75	5,69	5,73

Nei grafici che seguono abbiamo rappresentato i tassi concernenti le prime tre cause di eliminazione.

7. Tassi medi di eliminazione secondo l'antidurata dei contratti, riscontrati nel quinquennio 1932-1936 sulla produzione dell'ultimo decennio per le categorie "vita intera", "mista", e "tipi misti", complessivamente



Mentre per le riduzioni, il tasso riferito ai capitali è generalmente più alto di quello riferito ai contratti; per i riscatti si verifica il fenomeno inverso. Quindi, per le polizze con capitale elevato rispetto a quelle con capitale basso, è più frequente la riduzione; meno, il riscatto. Per le rescissioni, nel primo e secondo esercizio, il tasso riferito ai contratti è più alto di quello riferito ai capitali; negli esercizi successivi, è più basso: l'eliminazione per rescissione è, quindi, più intensa, da prima, per le polizze con capitale meno elevato; poi, per quelle con capitale più elevato.

In fine, per un esame comparativo tra i coefficienti relativi alle eliminazioni, globalmente considerate, del portafoglio diretto, delle cessioni legali, pur facendo le debite riserve sulla omogeneità dei termini del confronto a causa della natura diversa dei due portafogli, ci riferiamo allo specchio seguente, nel quale, avvertiamo, le eliminazioni sono considerate al netto dei reingressi avvenuti nello stesso esercizio.

PROSP 4. — Eliminazioni nette del portafoglio diretto e delle cessioni legali

(escluse le assicurazioni popolari e le temporanee decrescenti)

ESERCIZIO	Portafoglio diretto		Cessioni legali	
	Capitali eliminati (migliaia di lire)	% dei capitali in vigore a principio di anno	Capitali eliminati (migliaia di lire)	% dei capitali in vigore a principio di anno
1932. . . .	1.189.529	14,64	321.856	15,87
1933. . . .	1.230.848	14,59	300.650	15,34
1934. . . .	976.226	11,41	291.614	15,16
1935. . . .	883.332	9,83	239.079	12,09
1936. . . .	815.282	8,64	215.294	10,58

Come è noto, la tavola di mortalità della popolazione italiana (maschile) desunta dai dati del censimento 10 febbraio 1901 e dalla rilevazione dei morti nel quadriennio 1899-1902, rappresenta lo schema teorico fondamentale che, alla stessa stregua di una tavola aggregata, l'Istituto ha adottato e adotta tuttora per le sue situazioni tecniche. Quindi, è anzitutto, in base a tale tavola che debbono venire esaminate le frequenze di morte che si riscontrano tra la popolazione assicurata nel quinquennio 1932-1936.

Dalle indagini che formano oggetto di questo capitolo vengono escluse le assicurazioni popolari per le quali ci riferiamo alle ricerche eseguite ¹⁾ in occasione del Congresso tenutosi a Venezia nell'autunno XIII; ricerche che furono limitate, data la recente istituzione del portafoglio, ai contratti con antidurata inferiore ai cinque anni; ma che misero in evidenza un andamento della mortalità degli assicurati popolari oltremodo soddisfacente, come si può rilevare dalla apposita tavola allegata in appendice (allegato 8).

Lo studio attuale si riferisce alle principali categorie in caso di morte (« vita intera », « mista ordinaria », « tipi misti ») del portafoglio ordinario (diretto e precostituito).

In primo luogo viene istituito un raffronto tra le somme eliminate effettivamente per causa di decesso in ciascun esercizio del quinquennio e le corrispondenti cifre prevedibili a norma della tavola M. 1901. A tal fine, per ogni gruppo di teste aventi, all'inizio di un determinato esercizio, una data età (quella intera più vicina) si è assunto, quale capitale medio esposto al rischio, la semisomma del capitale assicurato esistente all'inizio e quello esistente alla fine dell'anno osservato, con l'aggiunta — per quest'ultimo — del capitale afferente ai sinistri avvenuti durante lo stesso anno.

Ai capitali esposti al rischio, così valutati in corrispondenza alle varie età riscontrate, si sono poi applicati i relativi valori della probabilità di morte forniti dalla tavola M. 1901, ottenendo le cifre appresso indicate dei capitali che, secondo le ipotesi implicite nel metodo seguito per la valutazione dei capitali esposti al rischio, e in conformità alla previsione basata sullo schema teorico di mortalità, a prescindere da oscillazioni di carattere accidentale, sarebbero dovuti uscire per sinistro.

1) F. PAGLINO: *Degli effetti della selezione sulla mortalità degli assicurati popolari dell'Istituto nazionale delle assicurazioni nel periodo 1931-1934*. Atti ufficiali del Congresso nazionale delle assicurazioni popolari - Roma, 1936-XIV. - Per ricerche precedenti vedi G. SANTACROCE: *Sulla mortalità degli assicurati popolari in Italia nel quadriennio 1929-1932*. Atti del decimo Congresso internazionale degli attuari, vol. II, Roma, 1934.

PROSP. I. — Confronto fra sinistri teorici ed effettivi — Portafoglio ordinario (diretto e preconstituito)

Vita intera p. a.

ESERCIZIO	Capitali esposti al rischio	Sinistri effettivi	‰ C	Sinistri teorici	‰ C	Differenza tra sinistri teorici ed effettivi	Percentuale sinistri effettivi rispetto ai teorici
1932 . .	606.077.874	13.856.451	22,86	12.456.514	20,55	— 1.399.937	111,24
1933 . .	598.395.931	14.208.878	23,74	12.431.201	20,77	— 1.777.677	114,30
1934 . .	584.438.914	9.907.001	16,95	12.715.425	21,76	2.808.424	77,91
1935 . .	577.984.457	8.794.542	15,22	12.503.538	21,63	3.708.996	70,34
1936 . .	577.521.999	8.649.010	14,98	12.759.682	22,09	4.110.672	67,78
		55.415.882		62.866.360		7.450.478	88,15 (Media)

Mista p. a.

1932 . .	4.608.210.048	31.779.812	6,90	46.963.517	10,19	15.183.705	67,67
1933 . .	4.551.118.442	29.874.473	6,56	47.208.384	10,37	17.333.911	63,28
1934 . .	4.559.369.383	31.141.542	6,83	48.002.001	10,53	16.860.459	64,88
1935 . .	4.634.036.542	32.020.019	6,91	49.537.076	10,69	17.517.057	64,64
1936 . .	4.786.169.362	33.043.094	6,90	51.989.524	10,86	18.946.430	63,56
		157.858.940		243.700.502		85.841.562	64,78 (Media)

Tipi misti p. a.

1932 . .	574.552.817	3.816.671	6,64	5.698.899	9,92	1.882.228	66,97
1933 . .	566.473.304	2.576.001	4,55	5.708.402	10,08	3.132.401	45,13
1934 . .	590.609.940	2.892.334	4,90	5.998.120	10,16	3.105.786	48,22
1935 . .	686.840.971	3.289.401	4,79	6.892.286	10,03	3.602.885	47,72
1936 . .	731.615.081	5.254.054	7,18	7.417.244	10,14	2.163.190	70,83
		17.828.461		31.714.951		13.886.490	56,21 (Media)

Riassunto: Vita intera p. a. — Mista p. a. — Tipi misti p. a.

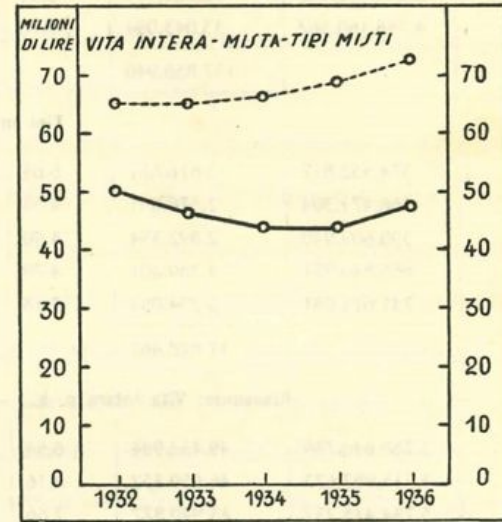
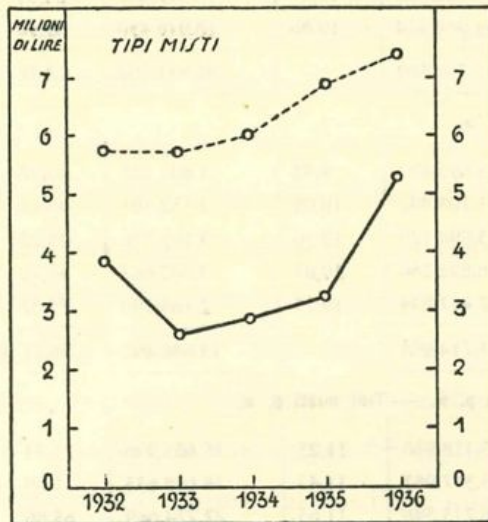
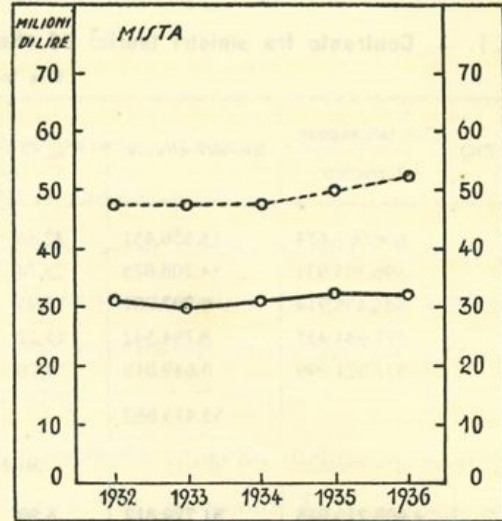
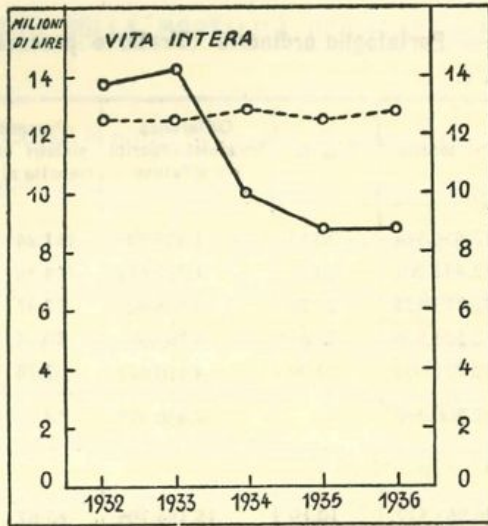
1932 . .	5.788.840.739	49.452.934	8,54	65.118.930	11,25	15.665.996	75,94
1933 . .	5.715.987.677	46.659.352	8,16	65.347.987	11,43	18.688.635	71,40
1934 . .	5.734.418.237	43.940.877	7,66	66.715.546	11,63	22.774.669	65,86
1935 . .	5.898.861.970	44.103.962	7,48	68.932.900	11,69	24.828.938	63,98
1936 . .	6.095.306.442	46.946.158	7,70	72.166.450	11,84	25.220.292	65,05
		231.103.283		338.281.813		107.178.530	68,32 (Media)

Per le categorie alle quali si riferisce il quadro precedente, risulta una differenza tra l'ammontare dei sinistri teorici e quello dei sinistri effettivi di L. 107.178.530, che rappresenta il 36,66 per diecimila del valore complessivo dei capitali esposti al rischio in ciascun anno. La corrispondente aliquota ricavata dall'esperienza del quinquennio 1927-1931 è stata del 30,72 per diecimila.

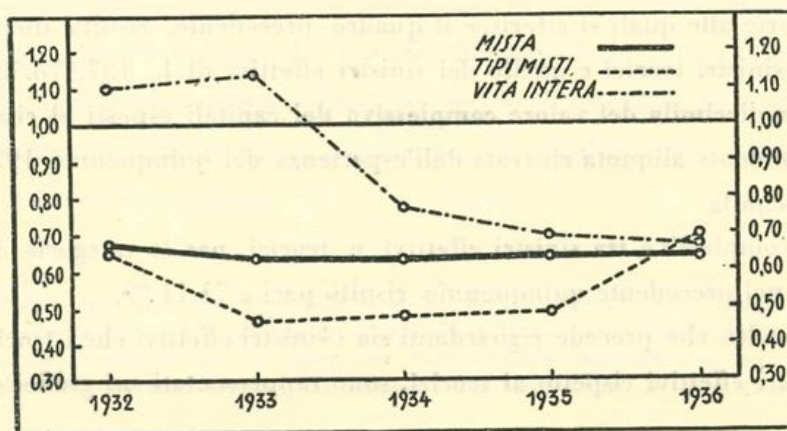
Il rapporto complessivo tra sinistri effettivi e teorici per le categorie indicate è del 68,32 %, mentre nel precedente quinquennio risultò pari a 71,11 %.

I dati del quadro che precede riguardanti sia i sinistri effettivi che i teorici come le percentuali dei sinistri effettivi rispetto ai teorici, sono rappresentati sui grafici seguenti.

8. Confronto tra sinistri effettivi e sinistri teorici



SINISTRI EFFETTIVI ———
 SINISTRI TEORICI - - - - -



9. Rapporto dei sinistri effettivi ai teorici

Per tutte le categorie, in ogni esercizio (eccetto per la « vita intera » negli anni 1932 e 1933), è stato realizzato un utile di mortalità; la cui misura è data dalla differenza tra i capitali sotto rischio (capitale assicurato meno riserva matematica corrispondente) eliminabili secondo l'ipotesi demografica prestabilita, e quelli che effettivamente si sono eliminati per decesso degli assicurati.

Per la categoria « mista », sono stati valutati, secondo tale criterio, gli utili di mortalità conseguiti nell'esercizio 1936: essi ammontano a circa 13 milioni e mezzo di lire; mentre la differenza tra sinistri teorici e sinistri effettivi è di circa 19 milioni di lire.

In base ai capitali ed al numero dei contratti esposti al rischio, valutati, per ogni esercizio, in corrispondenza alle singole età, secondo il metodo descritto in precedenza, si sono calcolati i tassi grezzi di mortalità distinti per capitali e per polizze, per le principali categorie in caso di morte e per i diversi anni del quinquennio in esame. Dei cinque tassi ottenuti per ogni età, sia per i contratti che per i capitali, si è presa la media ponderata secondo gli esposti al rischio, quindi i tassi medi risultanti sono stati sottoposti ad un doppio processo di perequazione meccanica: e precisamente in un primo tempo è stata eseguita una perequazione con medie mobili di cinque termini, ponderate col numero degli esposti al rischio relativi ad ogni tasso medio; e poi, sui tassi ottenuti, è stata applicata la seguente formula perequatrice: ¹⁾

$$u_0' = \frac{1}{350} \left\{ 60 u_0 + 57 u_{+1} + 47 u_{+2} + 33 u_{+3} + 18 u_{+4} + 6 u_{+5} - \right. \\ \left. - 2 u_{+6} - 5 u_{+7} - 5 u_{+8} - 3 u_{+9} - u_{+10} \right\} ,$$

dove si è posto

$$u_{+k} = u_{+k} + u_{-k} .$$

Per le categorie « vita intera », « mista ordinaria » e per l'insieme costituito dalla « vita intera », dalla « mista » e dai « tipi misti », sono riportati in diagramma i tassi medi grezzi nonchè quelli ottenuti dalla seconda perequazione meccanica, sia in rapporto ai ca-

1) J. SPENCER, *On the graduation of the rates of sickness and mortality presented by experience of the Manchester Unity of Fellows during the period 1893-97*, J. I. A., vol. XXXVIII, pag. 334 e segg.

pitale assicurati, sia in rapporto alle polizze, limitatamente a quelle età per le quali si ha un numero sufficiente di osservazioni (per la tabella numerica dei tassi perequati vedi l'allegato n. 6 in appendice).

Sono stati inoltre riportati i tassi di mortalità della tavola M. 1901 e quelli della popolazione maschile del Regno in base ai risultati del VII Censimento della popolazione (21 aprile 1931-IX) e al numero delle morti osservate nel triennio 1930-1932, perchè sia possibile il confronto della mortalità effettiva degli assicurati, oltrechè con quella assunta a base dei nostri calcoli attuariali, anche con la mortalità riscontrata nella popolazione generale in un'epoca molto vicina a quella nella quale è stata compiuta la rilevazione fra gli assicurati.

Per la « vita intera », gli scarti dei tassi grezzi rispetto ai perequati sono abbastanza ampi: meno ampi gli scarti dei tassi riferiti ai contratti che quelli riferiti ai capitali. Si trova inoltre che la mortalità per contratti è inferiore a quella per capitali nelle età meno avanzate, fino a 49 anni, e in quelle più elevate, oltre 63 anni; superiore nelle età intermedie (tra 49 e 63 anni). Sia gli uni che gli altri tassi sono sempre inferiori a quelli teorici.

Per la « mista » gli scarti tra tassi grezzi e tassi perequati sono più limitati: anche qui la mortalità riferita ai contratti presenta una maggiore regolarità di quella che si riferisce ai capitali. I tassi perequati riferiti ai capitali, coincidono, quasi, con quelli riferiti ai contratti, fino all'età 50; dopo la quale, i primi tassi superano, ma di poco, i secondi, fino all'età 59; per poi essere superati, anche di poco, da questi in tutte le età successive. Il valore assoluto dello scarto tra tassi perequati, riferiti ai capitali, e tassi teorici è poco variabile: oscilla, fino all'età 58, tra un minimo di 0,00277 e un massimo di 0,00442.

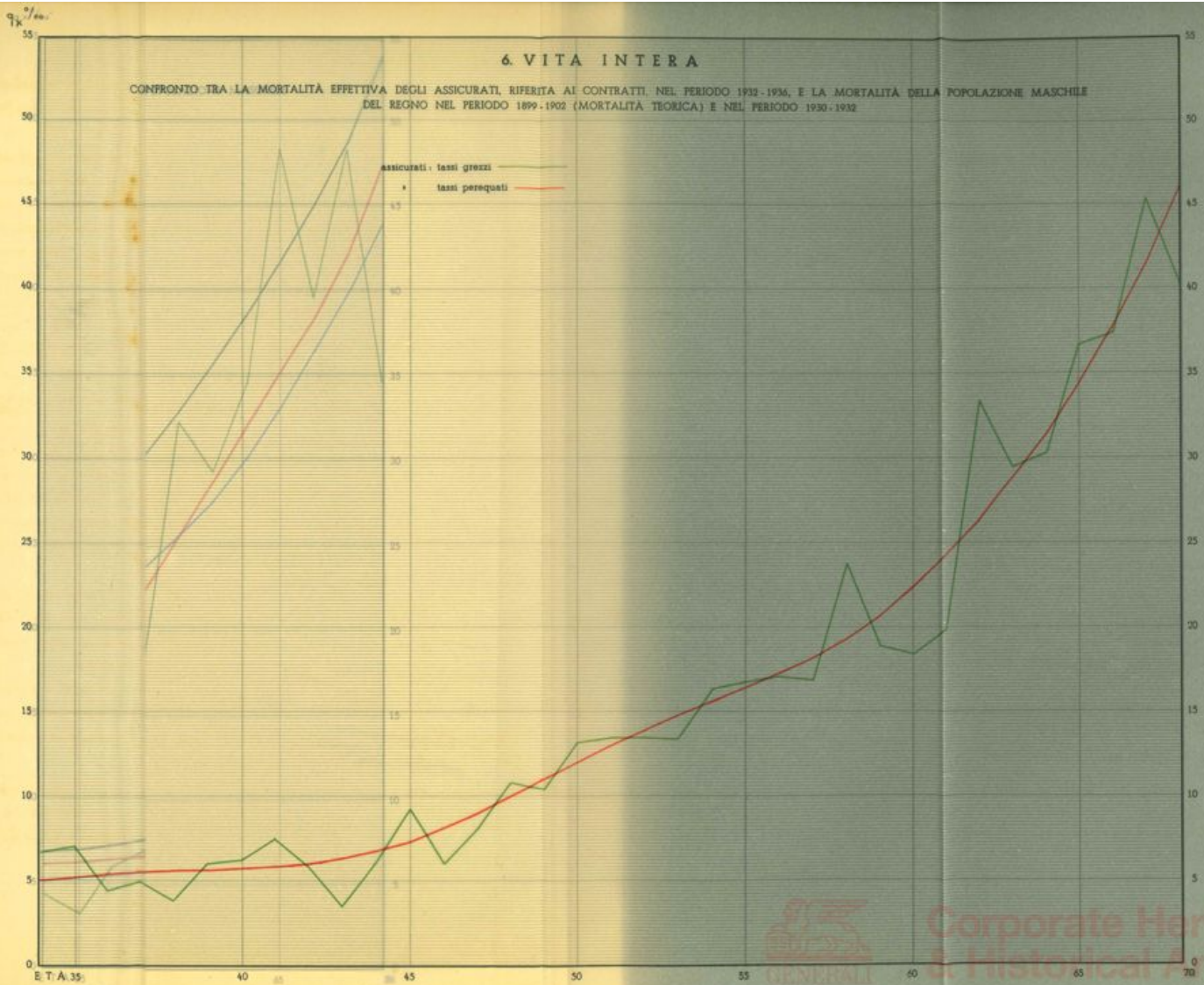
Per il complesso delle tre categorie, « vita intera », « mista » e « tipi misti », gli scarti tra i tassi grezzi e perequati, dato il maggior numero di osservazioni, sono più limitati di quelli che riguardano una sola categoria; e logicamente si avvicinano di più a quelli della « mista » per il maggior peso che questa categoria ha rispetto alle altre due.

Per il complesso delle tre categorie, poi, che costituisce un insieme di assicurati abbastanza esteso e meglio paragonabile alla popolazione generale, si è rappresentato, nella Tavola 12, il rapporto tra tassi di mortalità effettiva (perequati) e tassi teorici, calcolato sia per il quinquennio in esame che per i due precedenti.

Le curve del rapporto tra tassi effettivi e tassi teorici relativi agli ultimi due quinquenni, si assomigliano molto nel loro andamento: partono da un massimo alle età 25-26, in corrispondenza, presso a poco, di quelle età in cui anche nella popolazione maschile del Regno

6. VITA INTERA

CONFRONTO TRA LA MORTALITÀ EFFETTIVA DEGLI ASSICURATI, RIFERITA AI CONTRATTI, NEL PERIODO 1932-1936, E LA MORTALITÀ DELLA POPOLAZIONE MASCHILE DEL REGNO NEL PERIODO 1899-1902 (MORTALITÀ TEORICA) E NEL PERIODO 1930-1932



Corporate Heritage & Historical Archive

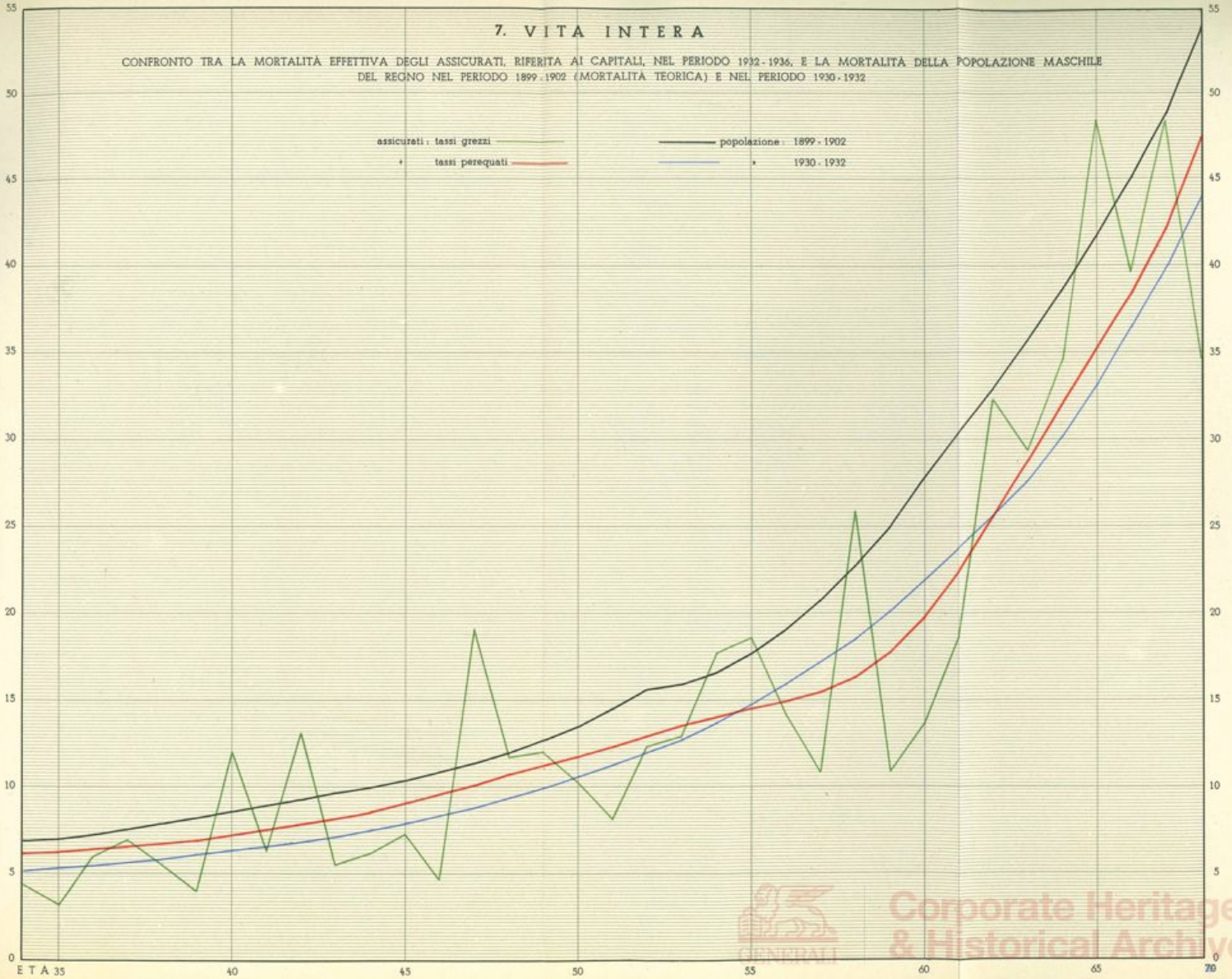
$q \times 100$

7. VITA INTERA

CONFRONTO TRA LA MORTALITÀ EFFETTIVA DEGLI ASSICURATI, RIFERITA AI CAPITALI, NEL PERIODO 1932-1936, E LA MORTALITÀ DELLA POPOLAZIONE MASCHILE DEL REGNO NEL PERIODO 1899-1902 (MORTALITÀ TEORICA) E NEL PERIODO 1930-1932

assicurati: tassi grezzi
+ tassi perequati

popolazione: 1899-1902
+ 1930-1932

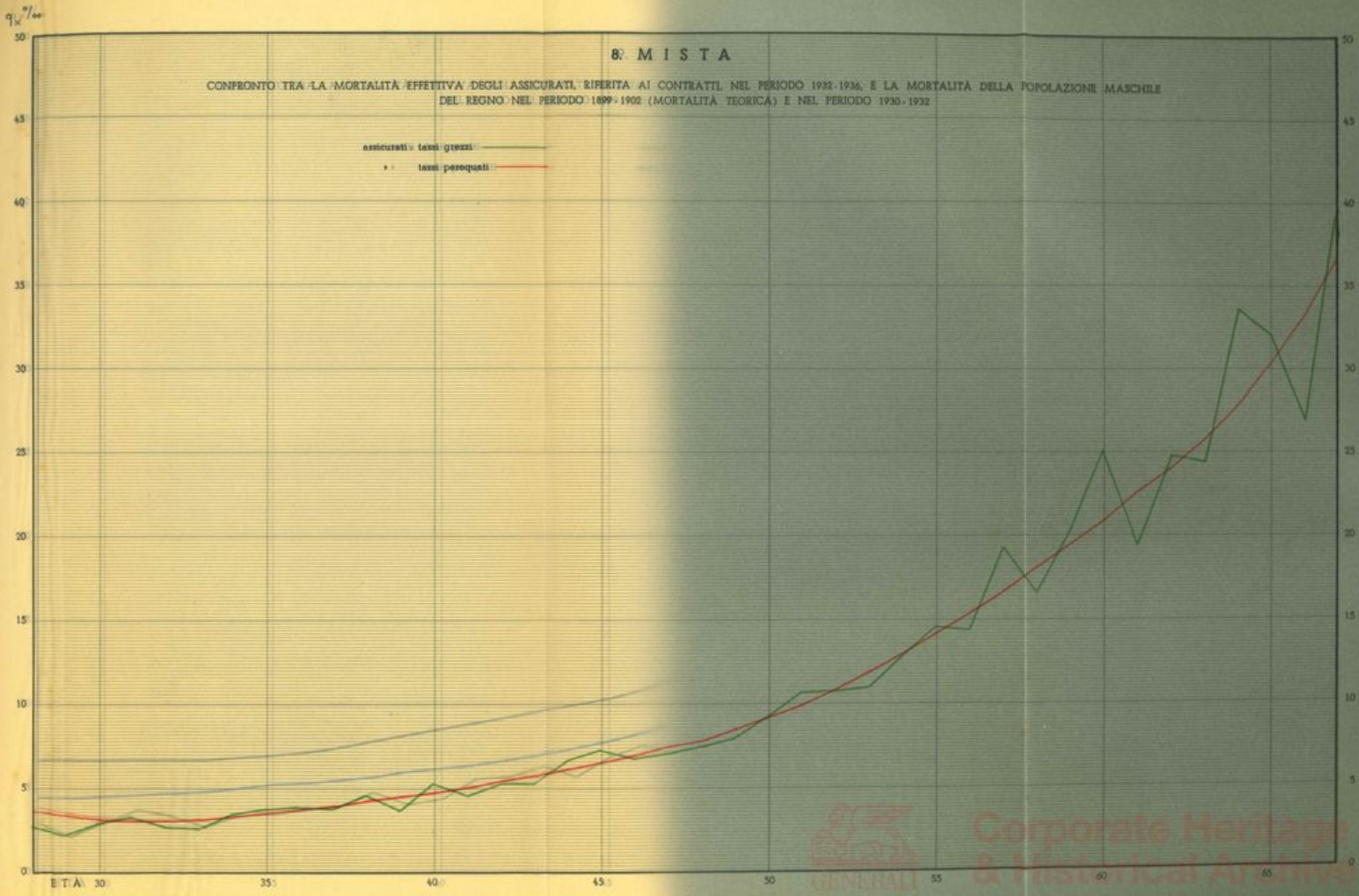


Corporate Heritage & Historical Archive

8: M I S T A

CONFRONTO TRA LA MORTALITÀ EFFETTIVA DEGLI ASSICURATI, RIFERITA AI CONTRATTI NEL PERIODO 1932-1936, E LA MORTALITÀ DELLA POPOLAZIONE MASCHILE DEL REGNO NEL PERIODO 1899-1902 (MORTALITÀ TEORICA) E NEL PERIODO 1930-1932

assicurati: tassi grezzi
tassi perequati

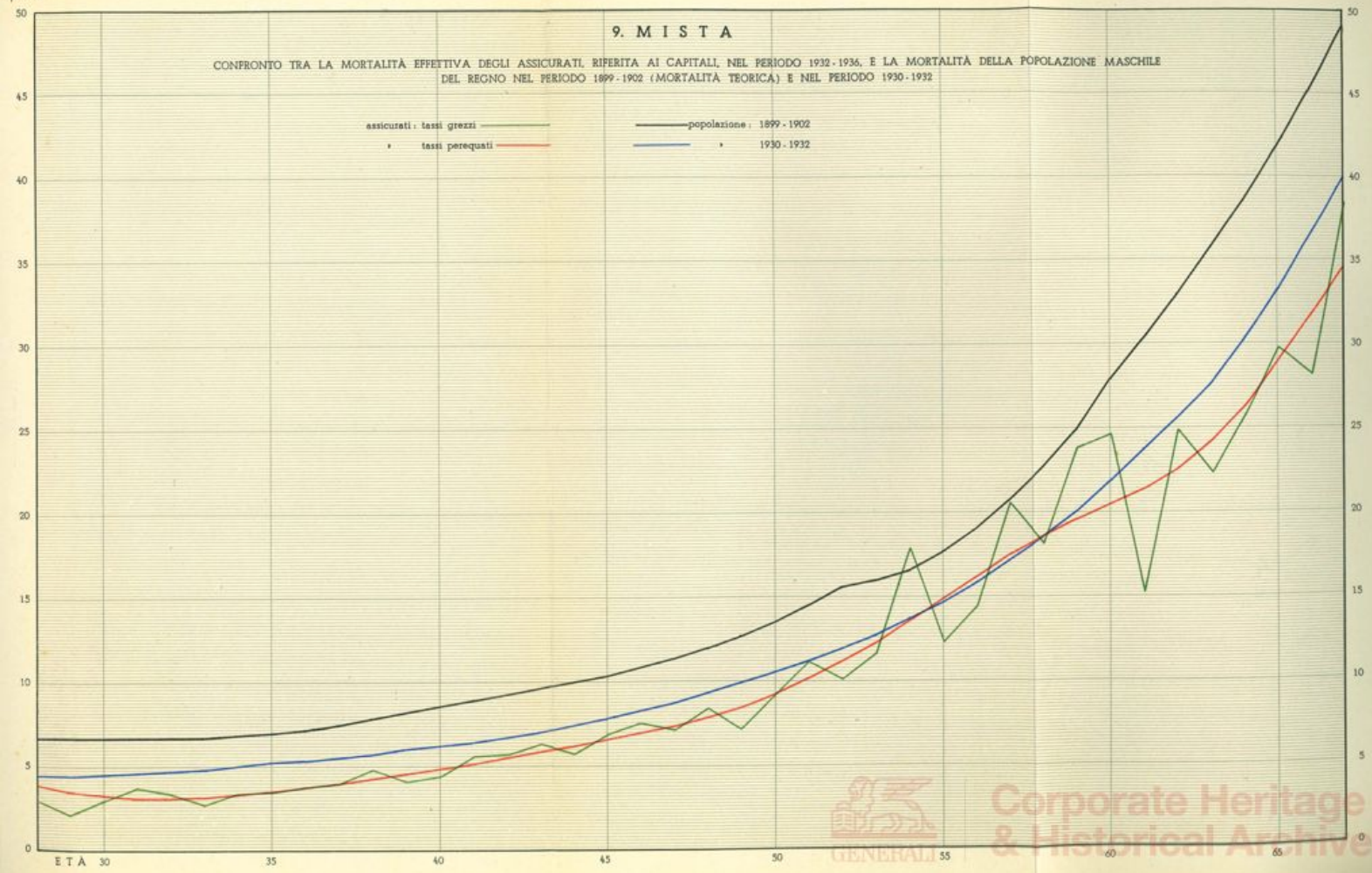


qx / 100

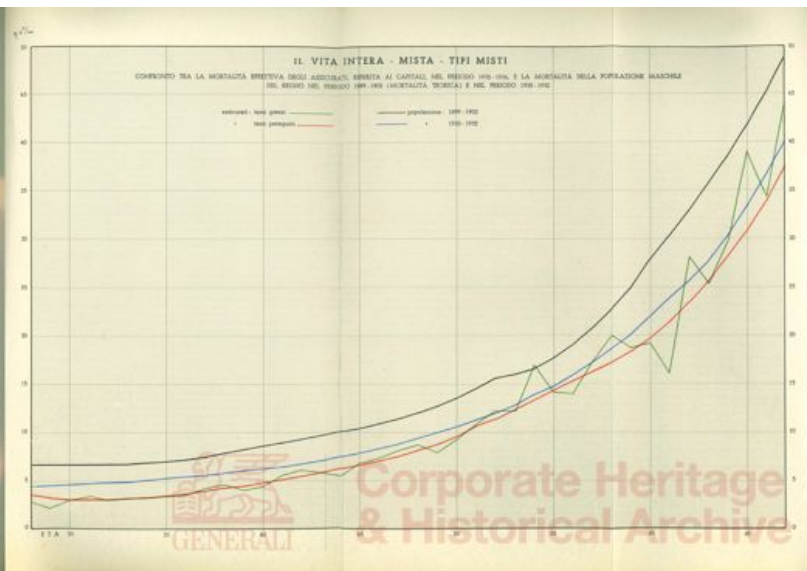
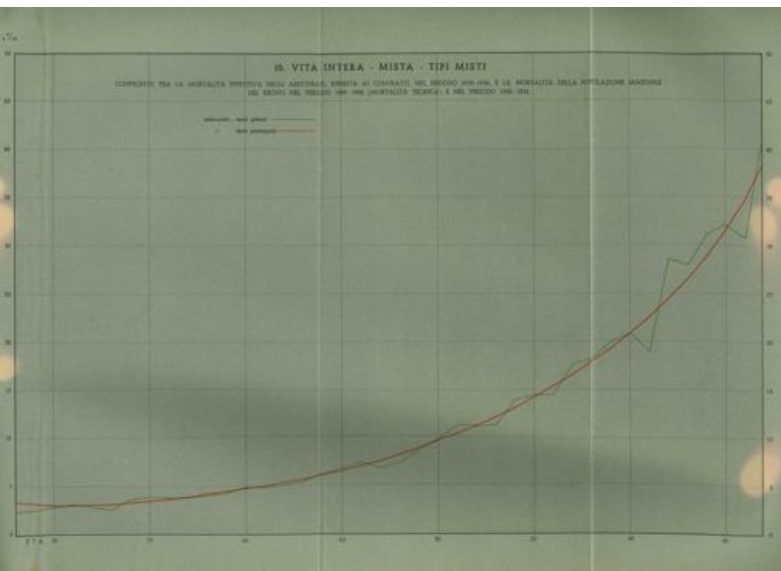
9. M I S T A

CONFRONTO TRA LA MORTALITÀ EFFETTIVA DEGLI ASSICURATI RIFERITA AI CAPITALI, NEL PERIODO 1932-1936, E LA MORTALITÀ DELLA POPOLAZIONE MASCHILE DEL REGNO NEL PERIODO 1899-1902 (MORTALITÀ TEORICA) E NEL PERIODO 1930-1932

assicurati - tassi grezzi ————— popolazione : 1899-1902
tassi perequati ————— 1930-1932



Corporate Heritage & Historical Archive





si riscontra, come è stato messo in evidenza di recente, benchè non appaia dalla tavola di mortalità 1899-1902 per il sistema adottato nella sua costruzione, un notevole elevamento dei tassi di mortalità; per discendere ad un minimo alle età 30-32, in corrispondenza di quei gruppi di età in cui la selezione medica ha maggiore peso; per poi risalire gradatamente fino alle età 50-52. A l'età 52, la continuità delle curve è interrotta da una cuspide; la quale però è determinata da una gobba che si riscontra, in corrispondenza di tale età, nella curva dei tassi teorici; gobba dovuta, molto verosimilmente, soltanto al procedimento seguito nella costruzione di detti tassi. Dopo la cuspide, un'onda piuttosto irregolare costituisce l'ultimo tratto delle curve del rapporto tra tassi effettivi e teorici per gli ultimi due quinquenni. La curva relativa al primo quinquennio è sempre crescente dall'età minima indicata sul grafico all'età 52; in corrispondenza della quale presenta la solita cuspide seguita da un'ampia onda.

Da questo grafico si può rilevare come, per il complesso delle tre categorie, i tassi di mortalità abbiano subito un peggioramento, in tutte le età, escluse quelle da 52 a 58 anni, nel passaggio dal quinquennio 1922-1926 a quello 1927-1931; mentre nel passaggio da questo secondo quinquennio a quello 1932-1936, un miglioramento in tutte le età, da 30 in poi.

Data la grande assomiglianza nell'andamento delle curve del rapporto tra tassi di mortalità effettivi e tassi teorici per gli ultimi due quinquenni, a prescindere dal miglioramento presentato in generale dai tassi effettivi nel passaggio da un quinquennio all'altro, miglioramento che si può, d'altra parte, connettere con quello che si riscontra nei tassi di mortalità della popolazione generale, ci si può domandare se non si sia raggiunta, in quest'ultimo periodo, quella stabilità nella composizione del portafoglio, rispetto all'antidurata dei contratti alle varie età degli assicurati, necessaria per trarre dalla tavola aggregata costruita in base alla nostra esperienza, una previsione attendibile sull'andamento della mortalità degli assicurati, sia pure in un futuro piuttosto prossimo.

L'Istituto che, come fu già annunciato nelle precedenti relazioni sull'andamento della gestione, si riprometteva di sostituire, nei propri computi attuariali, a la vecchia tavola di mortalità del 1901, quella più recente basata sul censimento della popolazione del Regno del 1931, sta provvedendo, infatti, al calcolo di un'apposita tavola per i propri assicurati, che risulterà da una opportuna combinazione della tavola della popolazione del Regno 1931, con la tavola di mortalità aggregata tratta dalla propria esperienza durante il decennio 1927-1936.

A tale proposito, nella Tavola 13, abbiamo voluto riportare anche il rapporto dei tassi di mortalità effettivi, riscontrati nei quinquenni 1922-1926, 1927-1931 e 1932-1936, per il complesso delle categorie « vita intera », « mista » e « tipi misti », rispetto ai tassi di mortalità della popolazione maschile del Regno nel triennio 1930-1932.

Per quanto dal confronto tra tassi di mortalità effettivi e tassi di mortalità teorici, per l'ultimo quinquennio, sia risultato per le principali categorie in caso di morte, come uno dei presupposti essenziali del congegno tecnico — l'ipotesi demografica — abbia corrisposto a quelle esigenze di carattere cautelativo cui è d'uopo siano informate le valutazioni attuariali; abbiamo ritenuto opportuno completare l'esame della mortalità degli assicurati, con una indagine su tale mortalità in relazione all'antidurata dei contratti.

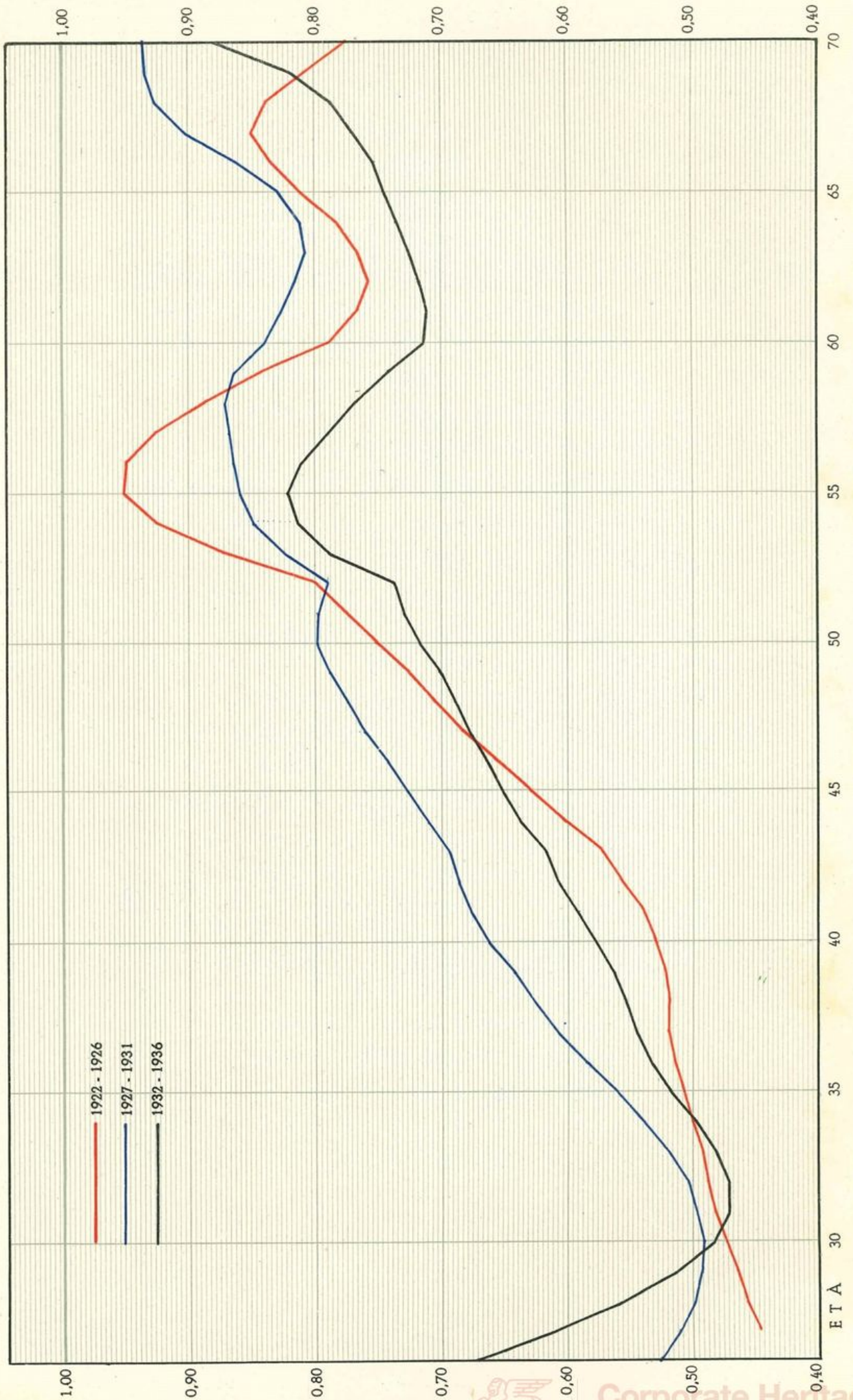
Per le polizze « miste » con antidurata inferiore a un anno e a tre anni (il materiale a disposizione non si presenta sufficientemente esteso per la costruzione di una completa tavola selezionata) abbiamo calcolato i tassi di mortalità nel quinquennio 1932-1936, riferiti ai contratti. Gli esposti al rischio, in ogni anno del quinquennio, si sono ottenuti aggiungendo alla media degli esistenti all'inizio e alla fine dell'anno, aventi la stessa età intera (calcolata per eccesso o difetto a meno di mezzo anno), e la stessa durata intera (calcolata per difetto a meno di un anno), la metà dei morti durante l'anno. Con procedimenti analoghi, poi, a quelli già descritti per i tassi della tavola aggregata, si è passati dai tassi grezzi annuali a quelli medi, per il quinquennio, e da questi a quelli perequati.

Tassi medi grezzi e tassi perequati sono rappresentati, insieme ai corrispondenti tassi perequati della tavola aggregata, nelle Tavole 14 e 15 (il prospetto dei tassi perequati costituisce l'allegato n. 7 dell'appendice).

Mentre, in appendice alla presente relazione, figura una indagine sulle cause di morte per i sinistri avvenuti nel quinquennio in esame, qui riassumiamo i risultati di una ricerca, sempre sulle cause di morte, per i soli contratti della « mista » con antidurata inferiore a tre anni; ossia, per quei contratti per i quali sono stati rilevati i tassi di mortalità di cui alla tabella n. 7 allegata in appendice.

Se si considerano, anzichè classi annuali, classi quinquennali di età, i tassi grezzi, rife-

12. * VITA INTERA,, * MISTA., E * TIPI MISTI, - RAPPORTO DEI TASSI DI MORTALITÀ DEGLI ASSICURATI (RIFERITA AI CAPITALI)
 RISCONTRATA NEI QUINQUENNI 1922-26, 1927-31, 1932-36, AI TASSI DI MORTALITÀ DELLA POPOLAZIONE MASCHILE NEL PERIODO 1899-1902

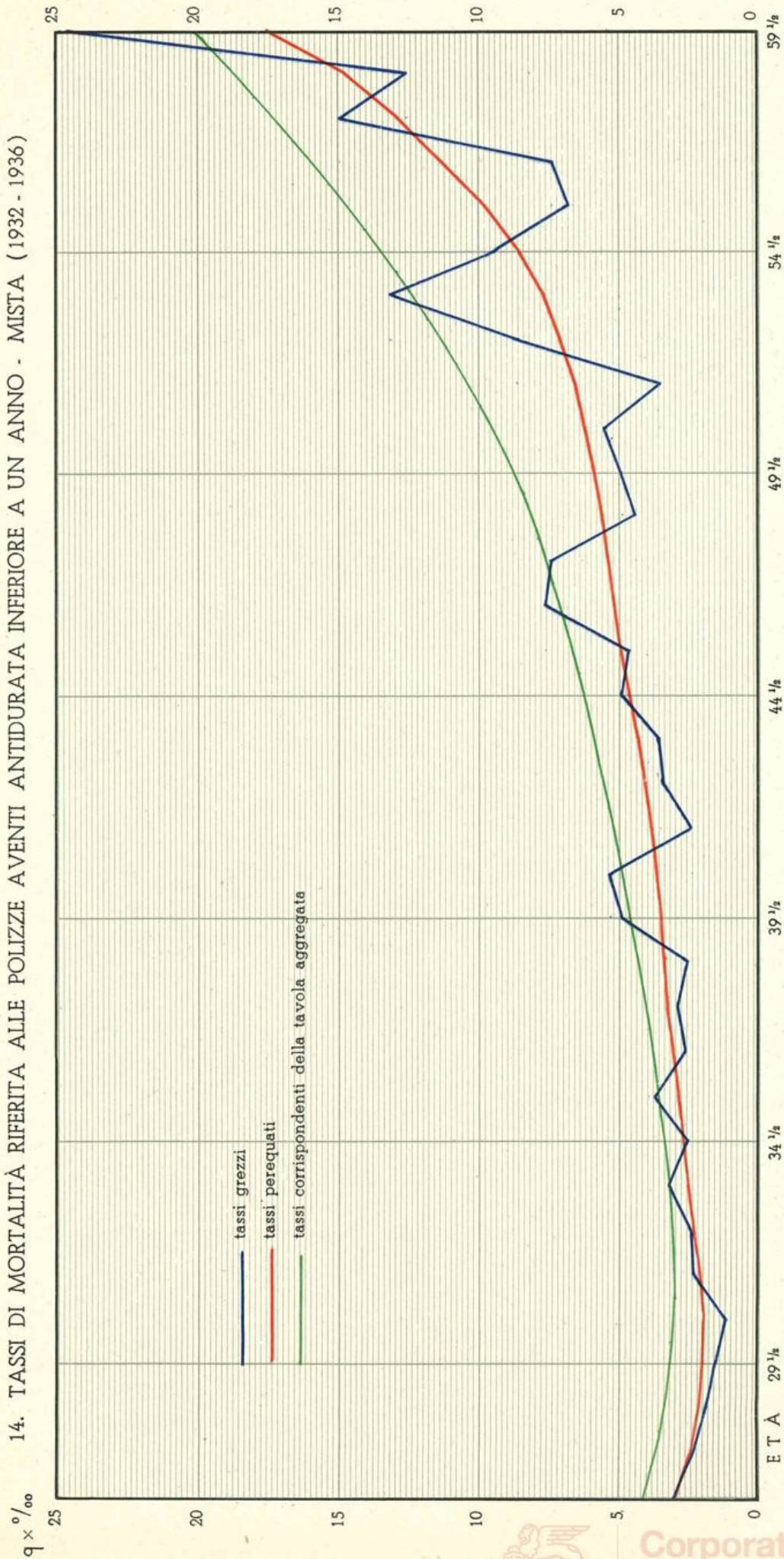


13. " VITA INTERA ", " MISTA ", E " TIPI MISTI. " — RAPPORTO DEI TASSI DI MORTALITÀ DEGLI ASSICURATI (RIFERITA AI CAPITALI)
 RICONTRATA NEI QUINQUENNI 1922-26, 1927-31, 1932-36, AI TASSI DI MORTALITÀ DELLA POPOLAZIONE MASCHILE DEL REGNO NEL PERIODO 1930-1932



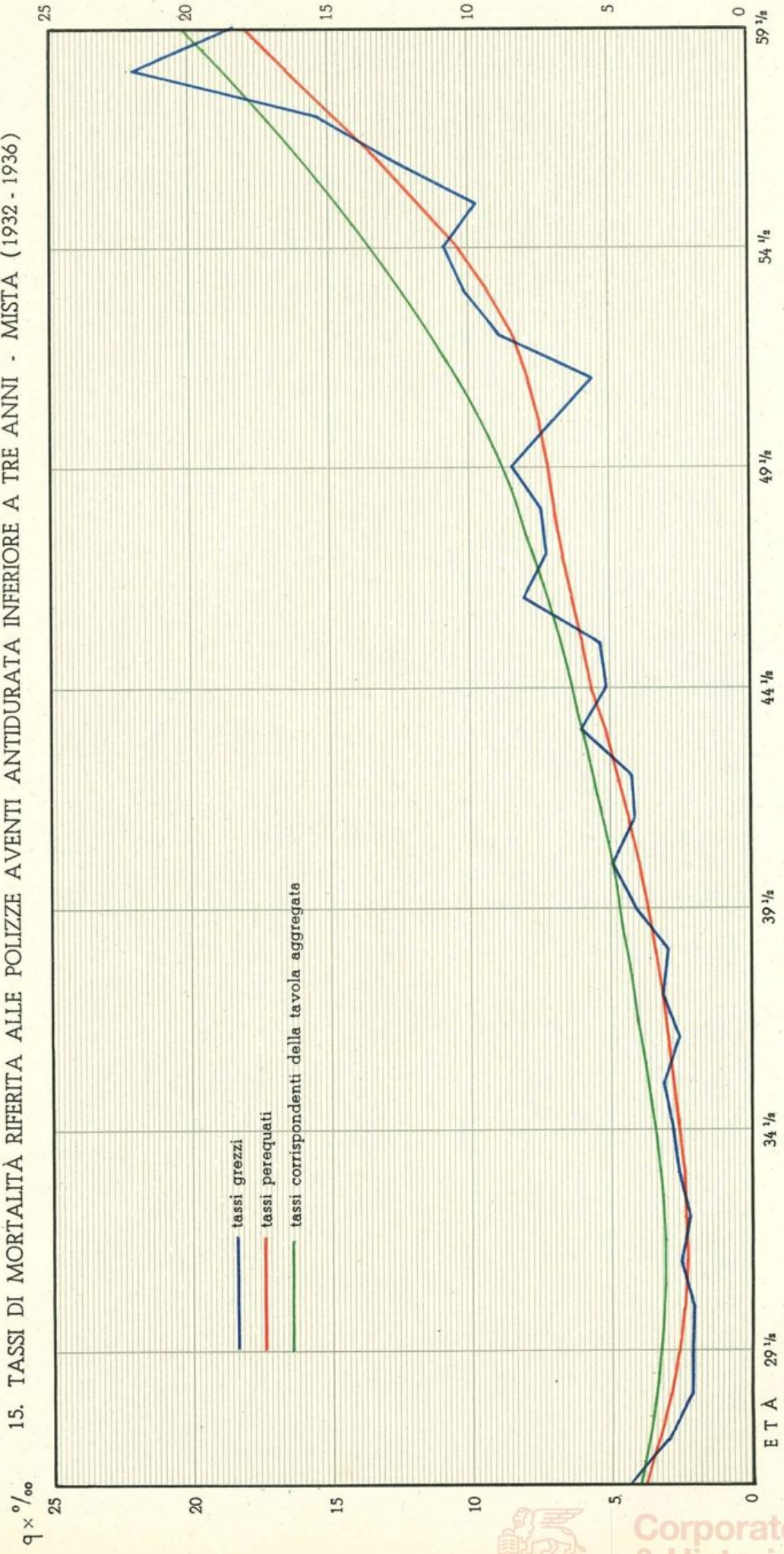


14. TASSI DI MORTALITÀ RIFERITA ALLE POLIZZE AVENTI ANTIDURATA INFERIORE A UN ANNO - MISTA (1932 - 1936)





15. TASSI DI MORTALITÀ RIFERITA ALLE POLIZZE AVENTI ANTIDURATA INFERIORE A TRE ANNI - MISTA (1932 - 1936)





riti ai contratti, per tale gruppo (escluse le classi di età che presentano pochi elementi), sono i seguenti:

PROSP. 2. — Tassi di mortalità: "mista,, con antidurata inferiore a tre anni nel quinquennio 1932-1936.

GRUPPI DI ETÀ	Sinistri	Esposti al rischio	1000 qx
20,5 - 24,5	185	33.427	5,53
25,5 - 29,5	190	62.555	3,04
30,5 - 34,5	189	77.164	2,45
35,5 - 39,5	222	71.606	3,10
40,5 - 44,5	261	54.032	4,83
45,5 - 49,5	243	34.023	7,14
50,5 - 54,5	160	19.624	8,15
55,5 - 59,5	140	9.589	14,60
20,5 - 59,5	1.590	362.020	4,39

I sinistri di cui alla precedente tabella possono essere classificati secondo la causa di morte nel seguente modo:

PROSP. 3. — Sinistri secondo l'età degli assicurati e la causa di morte: "mista,, con antidurata inferiore a tre anni nel quinquennio 1932-1936.

GRUPPI DI ETÀ	Tubercolosi	Altre malattie infettive e parassitarie	Tumori (neoplasie)	Malattie del sistema nervoso e degli organi e dei sensi	Malattie dell'apparato circolatorio	Malattie dell'apparato respiratorio	Malattie dell'apparato digerente	Malattie dell'apparato urinario e dell'apparato genitale	Suicidio	Morti accidentali	Altre morti violente	Tutte le rimanenti cause di morte	TOTALE
20,5 - 24,5	19	14	—	3	—	14	4	3	3	88	29	8	185
25,5 - 29,5	34	18	2	5	7	19	15	5	7	56	12	10	190
30,5 - 34,5	18	25	7	5	7	31	20	8	8	28	7	25	189
35,5 - 39,5	14	27	17	13	14	31	24	14	8	20	11	29	222
40,5 - 44,5	13	29	27	18	19	42	21	18	15	13	16	30	261
45,5 - 49,5	10	14	26	27	30	47	29	9	9	16	7	19	243
50,5 - 54,5	1	11	22	19	24	20	20	9	10	4	1	19	160
55,5 - 59,5	—	6	17	25	18	27	13	11	3	3	—	17	140
20,5 - 59,5	109	144	118	115	119	231	146	77	63	228	83	157	1.590

I tassi di mortalità secondo la causa di morte (tassi parziali di eliminazione, rispetto alle varie cause di morte), ottenuti dal rapporto dei sinistri così classificati agli esposti al rischio di cui alla prima tabella, sono riassunti (moltiplicati per mille) nel prospetto seguente e riprodotti nella Tavola 16.

PROSP. 4. — Tassi di mortalità secondo la causa di morte: "mista,, con antidurata inferiore a tre anni nel quinquennio 1932-1936.

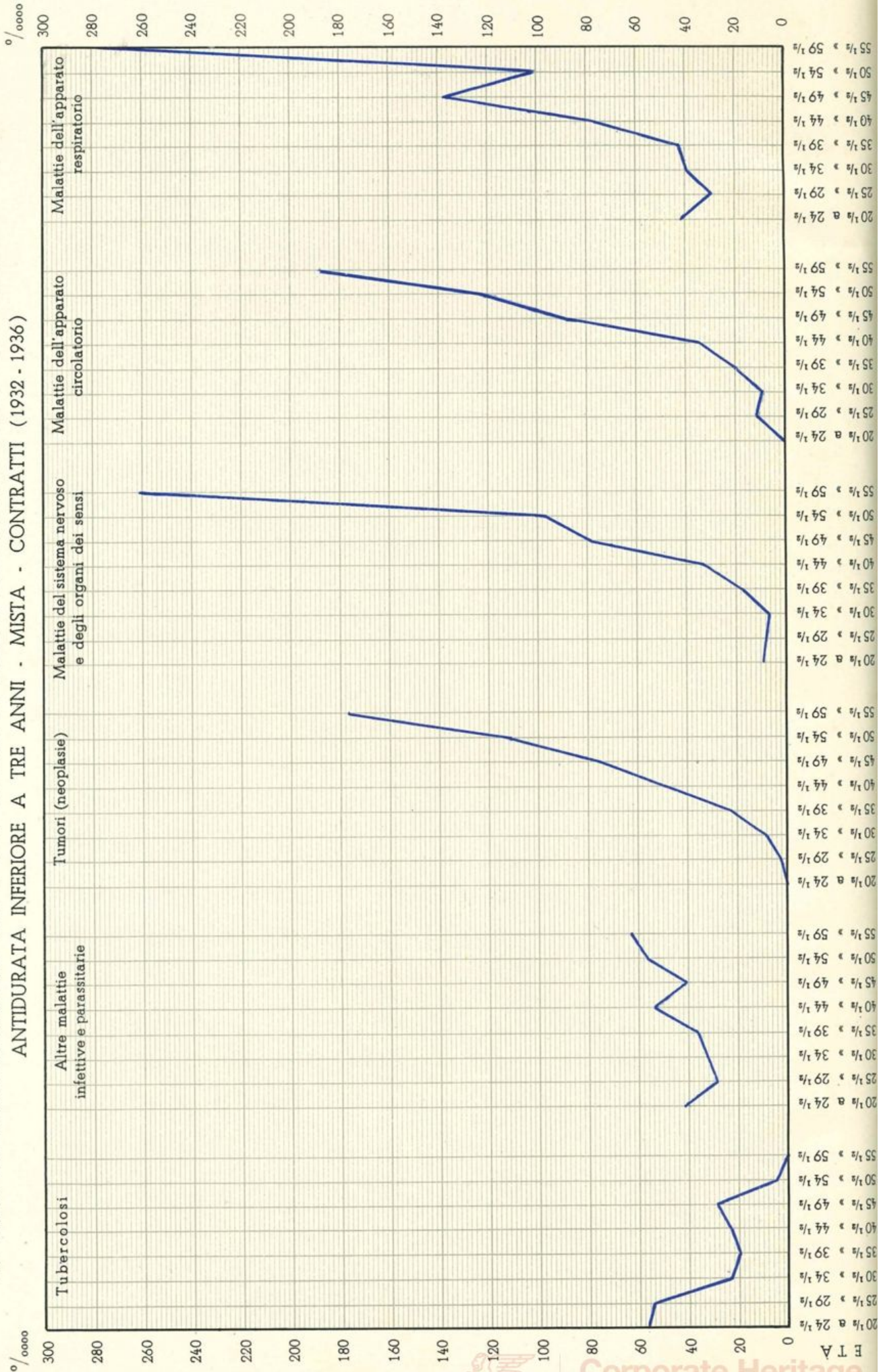
GRUPPI DI ETÀ	Tubercolosi	Altre malattie infettive e parassitarie	Tumori (neoplasie)	Malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	Malattie dell'apparato circolatorio	Malattie dell'apparato respiratorio	Malattie dell'apparato digerente	Malattie dell'ap- parato urinario e dell'apparato genitale	Suicidio	Morti accidentali	Altre morti violente	Tutte le rimanenti cause di morte	TOTALE
20,5 - 24,5	0,57	0,42	—	0,09	—	0,42	0,12	0,09	0,09	2,63	0,87	0,23	5,53
25,5 - 29,5	0,55	0,29	0,03	0,08	0,11	0,30	0,24	0,08	0,11	0,90	0,19	0,16	3,04
30,5 - 34,5	0,23	0,33	0,09	0,07	0,09	0,40	0,26	0,10	0,10	0,36	0,09	0,33	2,45
35,5 - 39,5	0,20	0,37	0,23	0,18	0,20	0,43	0,36	0,20	0,11	0,28	0,15	0,39	3,10
40,5 - 44,5	0,24	0,54	0,50	0,33	0,35	0,78	0,39	0,33	0,28	0,24	0,30	0,55	4,83
45,5 - 49,5	0,29	0,41	0,76	0,79	0,88	1,38	0,85	0,27	0,27	0,47	0,21	0,56	7,14
50,5 - 54,5	0,05	0,57	1,12	0,97	1,22	1,02	1,02	0,46	0,51	0,20	0,05	0,96	8,15
55,5 - 59,5	—	0,63	1,77	2,61	1,88	2,81	1,36	1,15	0,31	0,31	—	1,77	14,60
20,5 - 59,5	0,30	0,40	0,33	0,32	0,33	0,64	0,40	0,21	0,17	0,63	0,23	0,43	4,39

Attività sanitaria.

Nelle precedenti indagini sulla mortalità degli assicurati, si sono considerati tutti i contratti costituenti le diverse categorie in esame; anche quindi i contratti inerenti a rischi ritenuti, al momento dell'assunzione, aggravati (compresi i contratti ceduti al Consorzio italiano rischi tarati); contratti che, come è noto, per i criteri che attualmente informano l'accettazione dei rischi, cominciano ad assumere un certo peso. Ciò non ostante i risultati raggiunti, messi in evidenza nel presente capitolo, appaiono più che soddisfacenti. Senza dubbio al conseguimento di tali risultati concorre e concorrerà con sempre maggior efficacia l'opera intrapresa dall'Istituto fin dalla primavera del 1930, per il miglioramento delle condizioni di salute dei propri assicurati. Per tale opera, il cui costo trova giustificazione oltre che nell'interesse dell'impresa, in quello più generale della salute pubblica, l'Istituto ha scelto il settore della medicina preventiva individuale, ove nessun ente svolge la propria azione, ovvero, se qualche ente se ne occupa, lo fa con speciale riguardo alla propria partita.

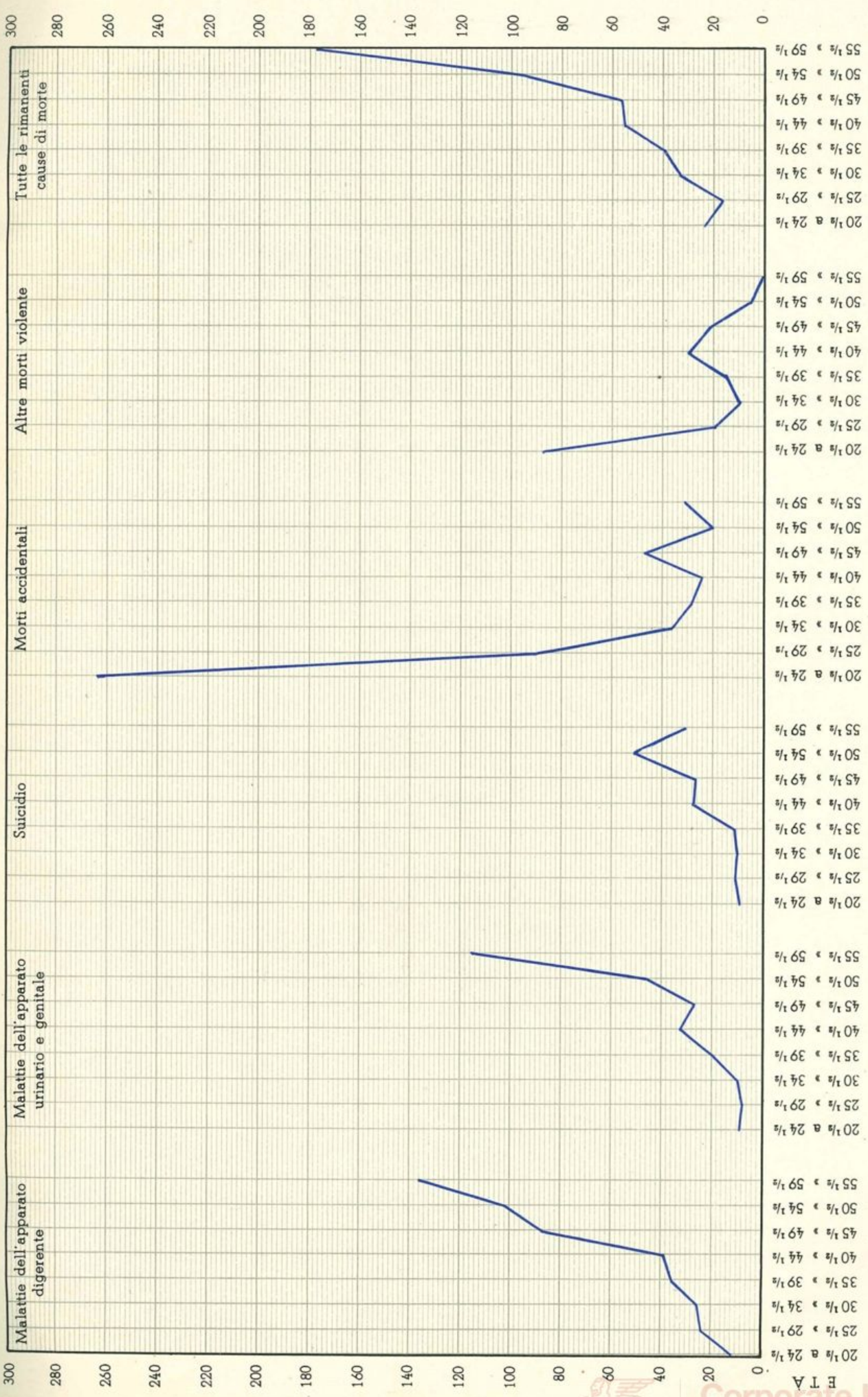


16. TASSI DI MORTALITÀ, PER ETÀ E PER CAUSA DI MORTE, DEGLI ASSICURATI CON POLIZZE AVENTI ANTIDURATA INFERIORE A TRE ANNI - MISTA - CONTRATTI (1932 - 1936)



o/0000

o/0000





Corporate Heritage
& Historical Archive

Per raggiungere lo scopo l'Istituto ha adottato anzitutto le « visite mediche per il collaudo periodico della salute », corredate di tutte le « analisi e ricerche di laboratorio » che la moderna medicina ritiene utili allo scopo di sorprendere eventuali iniziali deviazioni dalla norma.

Tutti gli assicurati per somme superiori a lire ventimila hanno diritto ad un buono gratuito per una visita medica presso qualsiasi medico iscritto al Sindacato nazionale fascista dei medici, col quale l'Istituto ha stipulata adatta convenzione; ed un buono gratuito per gli esami di laboratorio presso i laboratori dell'Istituto nazionale delle assicurazioni.

Per essere più vicino agli assicurati, l'Istituto ha creato poi dei « centri sanitari » regionali o interregionali attrezzati per far fronte a tutte le esigenze delle moderne ricerche, da quelle radiologiche alle elettrocardiologiche, dall'esame completo delle urine alla ricerca nel sangue dell'azotemia, della glicemia, della uricemia; dalla reazione di Wassermann alla Meineiche ed alla Khan, ecc.

Il primo centro sanitario fu inaugurato per il Piemonte a Torino nel 1935. Oggi sono in funzione, oltre quelli di Torino e di Roma, i centri sanitari di Milano, Bolzano, Padova, Ancona, Cagliari e Messina.

I centri sanitari sono retti da medici di ruolo della Direzione generale. Ivi funzionano tre consultori: a) *di medicina preventiva*; b) *di igiene*; c) *per la idoneità alla vita coloniale*; che vengono tenuti periodicamente, sempre dai medici della Direzione, anche presso le principali città della regione cui il centro sanitario presiede.

Allo scopo infine di diffondere nozioni utili al prolungamento della vita nelle migliori condizioni di salute, l'Istituto ha edito e distribuisce ai propri assicurati libri risultati di concorsi giudicati da uomini eminenti nelle scienze mediche; come pure una rivista bimestrale di propaganda igienica e medicina preventiva.

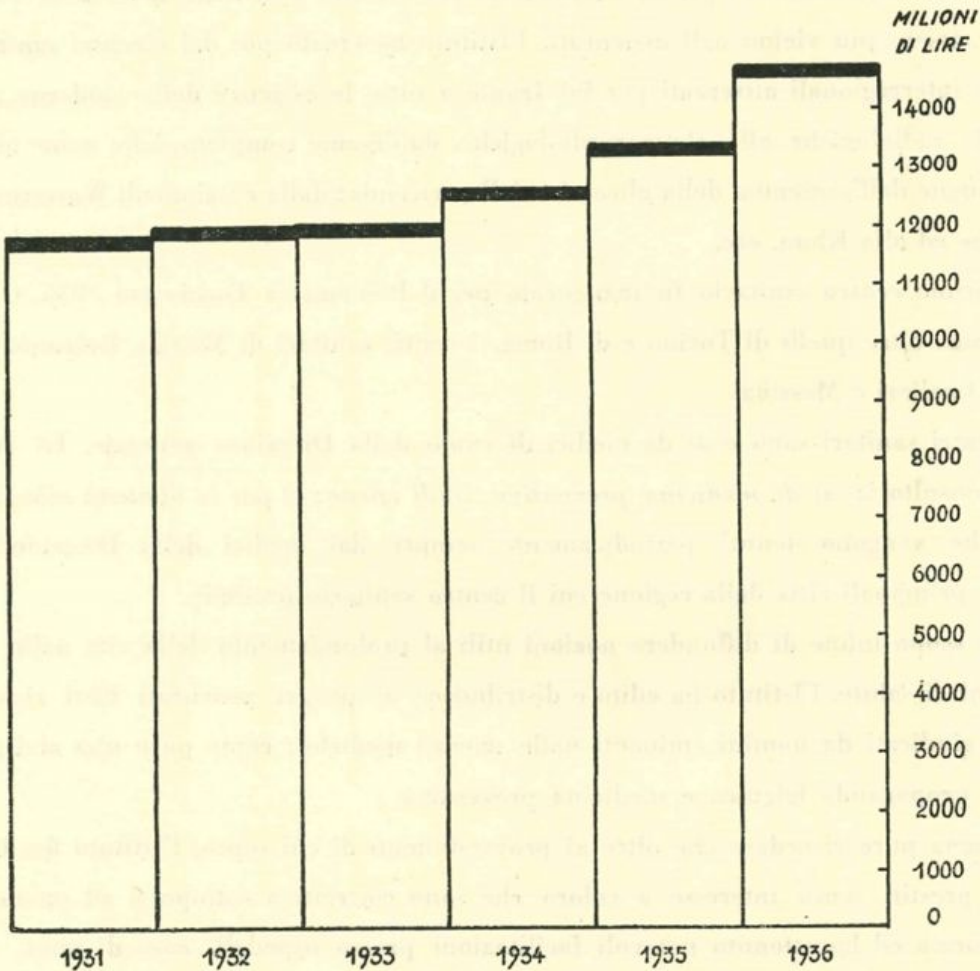
Bisogna pure ricordare che oltre ai provvedimenti di cui sopra, l'Istituto fin dal 1931, concede prestiti senza interesse a coloro che sono costretti a sottoporsi ad operazioni di alta chirurgia ed ha ottenuto notevoli facilitazioni presso ospedali, case di cura, convalescenziari, sanatori, medici specialisti, stabilimenti termali, ecc.

PORTAFOGLIO IN VIGORE

L'andamento del portafoglio in vigore dal 31 dicembre 1931 al 31 dicembre 1936, si è mantenuto crescente: lievemente nei primi due anni, nei quali vengono eliminate totalmente, per scadenza, le polizze abbinate al V° e VI° prestito nazionale (circa 430 milioni di capitale

assicurato), in modo più rapido nei successivi tre anni, nell'ultimo dei quali l'incremento assoluto del portafoglio raggiunge il massimo.

10. Capitali assicurati in vigore al netto delle riassicurazioni passive
(incluse le rendite capitalizzate)



Dal prospetto seguente possiamo rilevare le cifre assolute riguardanti la consistenza del portafoglio in vigore alla chiusura degli esercizi considerati, distintamente per la massa dei contratti che costituiscono il portafoglio dell'Istituto e per quelli provenienti dalle cessioni legali.

PROSP. I. — Portafoglio in vigore alla fine dei vari esercizi (al netto delle riassicurazioni passive)

ESERCIZIO	N. contratti Istituto	N. contratti cessioni legali	Istituto		Cessioni legali		Totale capitali	Incremento	Totale rendite	Incremento
			Capitali	Rendite	Capitali	Rendite				
1931 . . .	789.513	238.322	9.318.300.486	58.372.689	2.036.300.000	572.699	11.354.600.486	—	58.945.388	—
1932 . . .	816.731	235.405	9.495.673.825	62.956.195	1.969.665.491	663.013	11.465.339.316	110.738.830	63.619.208	4.673.820
1933 . . .	808.675	251.201	9.572.219.802	65.332.692	1.932.415.910	752.352	11.504.635.712	39.296.396	66.085.044	2.465.836
1934 . . .	944.288	289.512	10.078.484.150	68.424.246	1.986.844.092	1.098.849	12.065.328.242	560.692.530	69.523.095	3.438.051
1935 . . .	1.119.746	322.389	10.755.280.361	69.140.885	2.046.315.120	1.617.900	12.801.595.481	736.267.239	70.758.785	1.235.690
1936 . . .	1.468.640	362.809	12.096.780.645	68.554.641	2.046.716.705	2.052.212	14.143.497.350	1.341.901.869	70.606.853	— 151.932

In quanto alla composizione del portafoglio, dal prospetto che segue si nota che il nucleo principale di esso, per ammontare di capitali assicurati, è sempre costituito dalla « mista ordinaria ». Le assicurazioni popolari, che nel quinquennio precedente occupavano l'ultimo posto della classifica sotto riportata, passano, nel quinquennio in esame, al secondo, mentre sono di gran lunga le prime per numero di contratti.

PROSP. 2. — Composizione del portafoglio diretto al 31 dicembre 1936-XV. ¹⁾

CATEGORIE	Numero contratti	%	Capitali e rendite capitalizzate ²⁾	%	Capitale medio
Vita intera	33.395	2,27	679.518.458	5,34	20.348
Mista	305.865	20,82	5.863.884.043	46,12	19.171
Tipi misti	45.719	3,11	874.322.703	6,88	19.124
Termine fisso e dotale . .	51.931	3,54	1.020.156.870	8,02	19.644
Casi vita	37.378	2,55	858.884.070	6,76	22.978
Forme varie	74.020	5,04	1.507.894.080	11,86	20.371
Popolari	865.449	58,93	1.707.104.914	13,43	1.973
Miste prestiti	54.883	3,74	202.007.276	1,59	3.681
TOTALI	1.468.640	100,—	12.713.772.414	100,—	8.657

1) rammentiamo che, a partire dall'esercizio 1935, nel portafoglio diretto è compreso il preconstituito.

2) in questa tabella le assicurazioni di rendita sono ragguagliate alle assicurazioni di capitali, moltiplicando per 9 l'importo dell'annualità.

Il grafico 11 dà l'idea della mole dei capitali assicurati nelle varie categorie. E' infatti riportato sull'asse delle ordinate il capitale medio di ciascuna forma, mentre in quello delle ascisse sta il numero dei contratti, e di conseguenza le aree dei rettangoli risultano proporzionali ai capitali assicurati per ciascuna categoria.

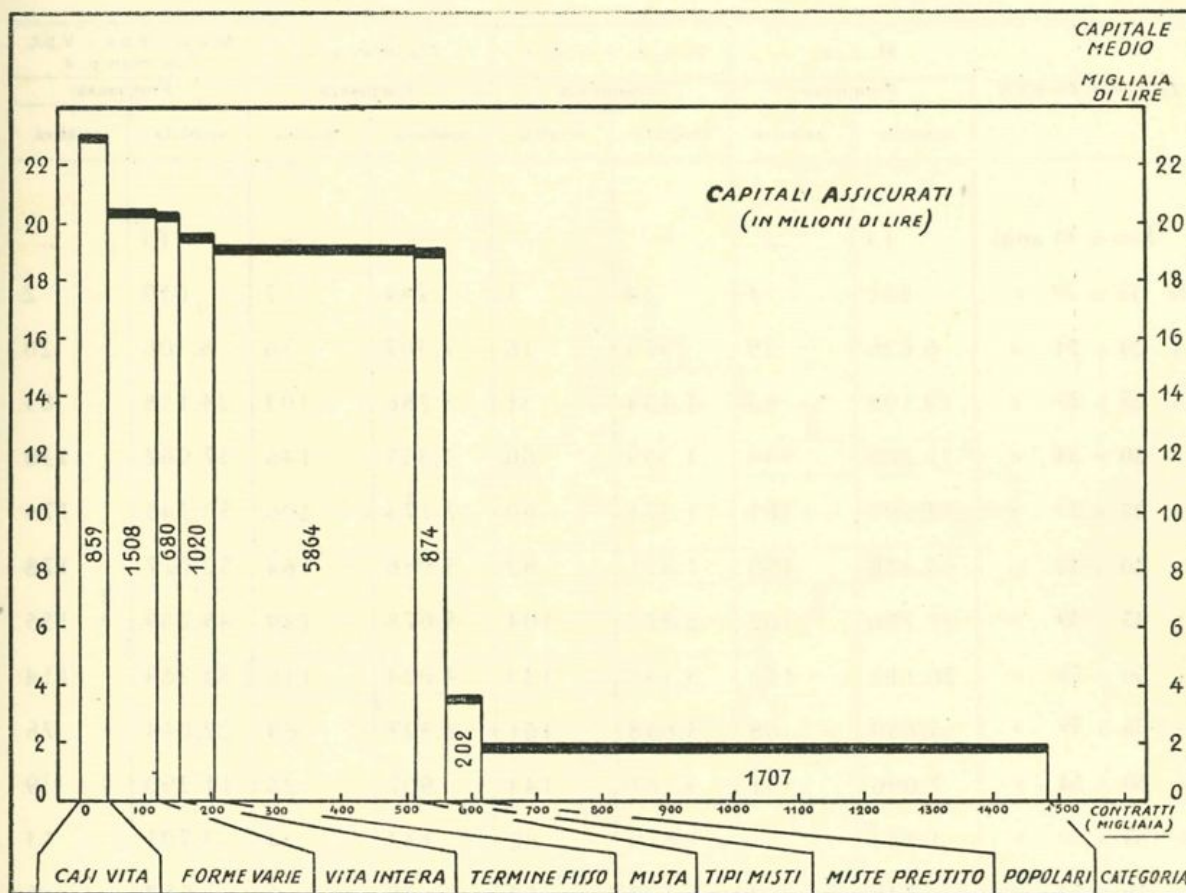
17. **COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO - DIRETTO E PRECOSTITUITO -
AL 31 DICEMBRE 1936 - XV**

CONTRATTI NUMERO		CAPITALE ASSICURATO	CAPITALE MEDIO
1.468.640	TOTALE	12.713.772.414	8.657
305.865	MISTA	5.863.884.043	19.171
865.449	POPOLARI	1.707.104.914	1.973
740.200	FORME VARIE	1.507.894.080	20.371
519.310	TERMINE FISSO	1.020.156.870	19.644
457.190	TIPI · MISTI	874.322.703	19.124
373.780	(CASI VITA	858.884.070	22.978
333.950	VITA INTERA	679.518.458	20.348
548.830	MISTE PRESTITO	202.007.276	3.681

STAT. L. BALDUCCI 1934



11. Composizione del portafoglio diretto al 31 dicembre 1936-XV



Per le principali categorie in caso di morte del portafoglio diretto ordinario (vita intera, mista, tipi misti - a premio annuo), si è studiata la distribuzione dei contratti in vigore al 31 dicembre 1936 secondo l'età raggiunta dagli assicurati, secondo l'anno di effetto e secondo il taglio dei capitali.

Per la distribuzione secondo l'età raggiunta dagli assicurati abbiamo la seguente tabella:

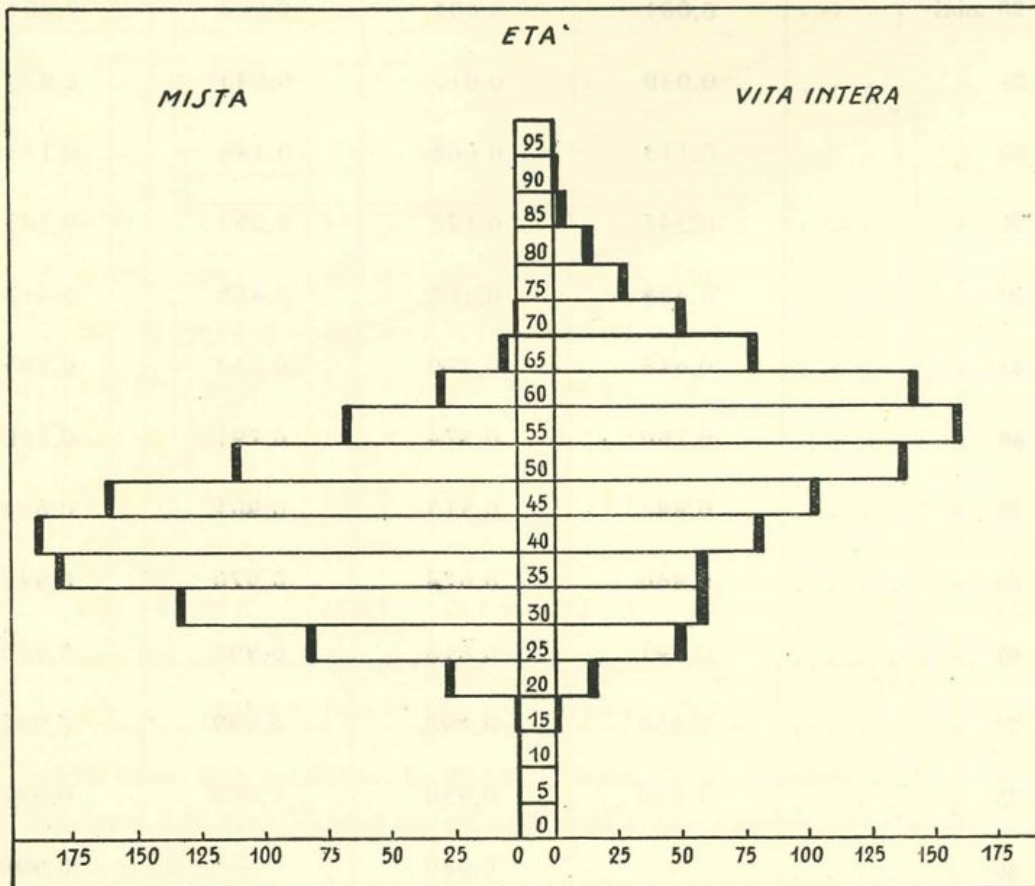
PROSP. 3. — Frequenza dei contratti in vigore alla fine del 1936 secondo l'età degli assicurati.

Portafoglio diretto ordinario.

GRUPPI DI ETÀ	M. p. a.		V. p. v. - V. p. t.		Tipi misti p. a.		M.p.a. - V.p.v. - V.p.t. Tipi misti p. a.	
	Frequenza		Frequenza		Frequenza		Frequenza	
	assoluta	relativa	assoluta	relativa	assoluta	relativa	assoluta	relativa
fino a 14 anni	13	...	—	—	—	—	13	...
da 15 » 19 »	332	1	34	1	244	7	610	2
» 20 » 24 »	6.626	29	373	16	1.307	36	8.306	28
» 25 » 29 »	19.198	83	1.154	51	3.786	103	24.138	83
» 30 » 34 »	31.268	134	1.359	60	5.335	146	37.962	130
» 35 » 39 »	42.201	181	1.371	60	7.173	196	50.745	174
» 40 » 44 »	44.220	190	1.871	82	5.986	164	52.077	178
» 45 » 49 »	37.786	162	2.375	104	5.078	139	45.239	155
» 50 » 54 »	26.112	112	3.153	139	4.024	110	33.289	114
» 55 » 59 »	15.859	68	3.658	161	2.527	69	22.044	76
» 60 » 64 »	7.096	31	3.287	144	907	25	11.290	39
» 65 » 69 »	1.744	7	1.810	80	147	4	3.701	13
» 70 » 74 »	348	2	1.179	52	26	1	1.553	5
» 75 » 79 »	45	...	673	30	3	...	721	2
» 80 » 84 »	9	...	343	15	—	—	352	1
» 85 » 89 »	—	—	95	4	—	—	95	...
» 90 » 94 »	—	—	15	1	—	—	15	...
» 95 » 99 »	—	—	1	...	—	—	1	...
TOTALI	232.857	1.000	22.751	1.000	36.543	1.000	292.151	1.000

Le frequenze relative a 1000 contratti sono rappresentate per la « mista » e la « vita intera » in questi istogrammi:

12. Frequenza relativa (per 1000) dei contratti "mista,, e "vita intera,,
in vigore alla fine del 1936, secondo l'età degli assicurati



Il valore modale per la « mista » è compreso nella classe « da 40 a 44 anni »; mentre nella « vita intera », nella classe « da 55 a 59 anni ».

In base alla distribuzione di frequenze relative, abbiamo stabilito la seguente distribuzione di graduazione.

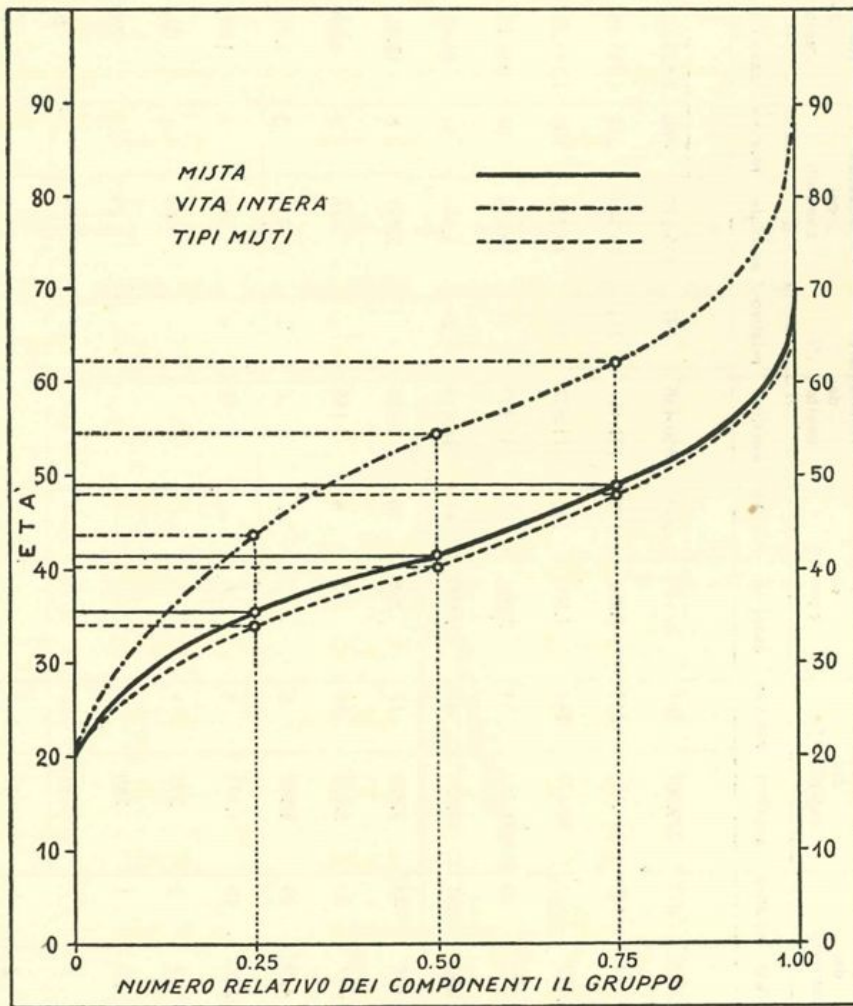
PROSP. 4. — Graduazione, in cifre relative, dei contratti in vigore alla fine del 1936

secondo l'età degli assicurati

GRUPPI DI ETÀ	Mista	Vita intera	Tipi misti	Mista - Vita intera Tipi misti
meno di 20 anni	0,001	0,001	0,007	0,002
» » 25 »	0,030	0,017	0,043	0,030
» » 30 »	0,113	0,068	0,146	0,113
» » 35 »	0,247	0,128	0,292	0,243
» » 40 »	0,428	0,188	0,488	0,417
» » 45 »	0,618	0,270	0,652	0,595
» » 50 »	0,780	0,374	0,791	0,750
» » 55 »	0,892	0,513	0,901	0,864
» » 60 »	0,960	0,674	0,970	0,940
» » 65 »	0,991	0,818	0,995	0,979
» » 70 »	0,998	0,898	0,999	0,992
» » 75 »	1,000	0,950	1,000	0,997
» » 80 »	—	0,980	—	0,999
» » 85 »	—	0,995	—	1,000
» » 90 »	—	0,999	—	—
» » 95 »	—	1,000	—	—

I dati di questa tabella, per le categorie « mista », « vita intera » e « tipi misti », sono rappresentati nel successivo grafico.

13. Graduazione, in cifre relative, dei contratti "mista", "vita intera", e "tipi misti", in vigore alla fine del 1936, secondo l'età degli assicurati



L'età mediana, cioè quella età che divide il complesso dei contratti in due gruppi ugualmente numerosi, è di circa 54 anni per gli assicurati della categoria « vita intera », e 42 per quelli della « mista ».

L'età media degli assicurati, che si ottiene per via grafica misurando la superficie compresa tra la curva di graduazione, l'asse delle ascisse e le ordinate minima e massima, è di 52,8 anni per la « vita intera », di 42,2 anni per la « mista » e di 41,0 anni per i « tipi misti ».

La distribuzione delle polizze secondo l'anno di effetto si può considerare come distribuzione secondo la durata già trascorsa in assicurazione al 31 dicembre 1936. Sono posti nella classe « durata 0 », tutti i contratti con effetto 1936; in quella « durata 1 », i contratti con effetto 1935, e così via. Nella tabella seguente è riassunta la distribuzione per classi quinquennali di durata.

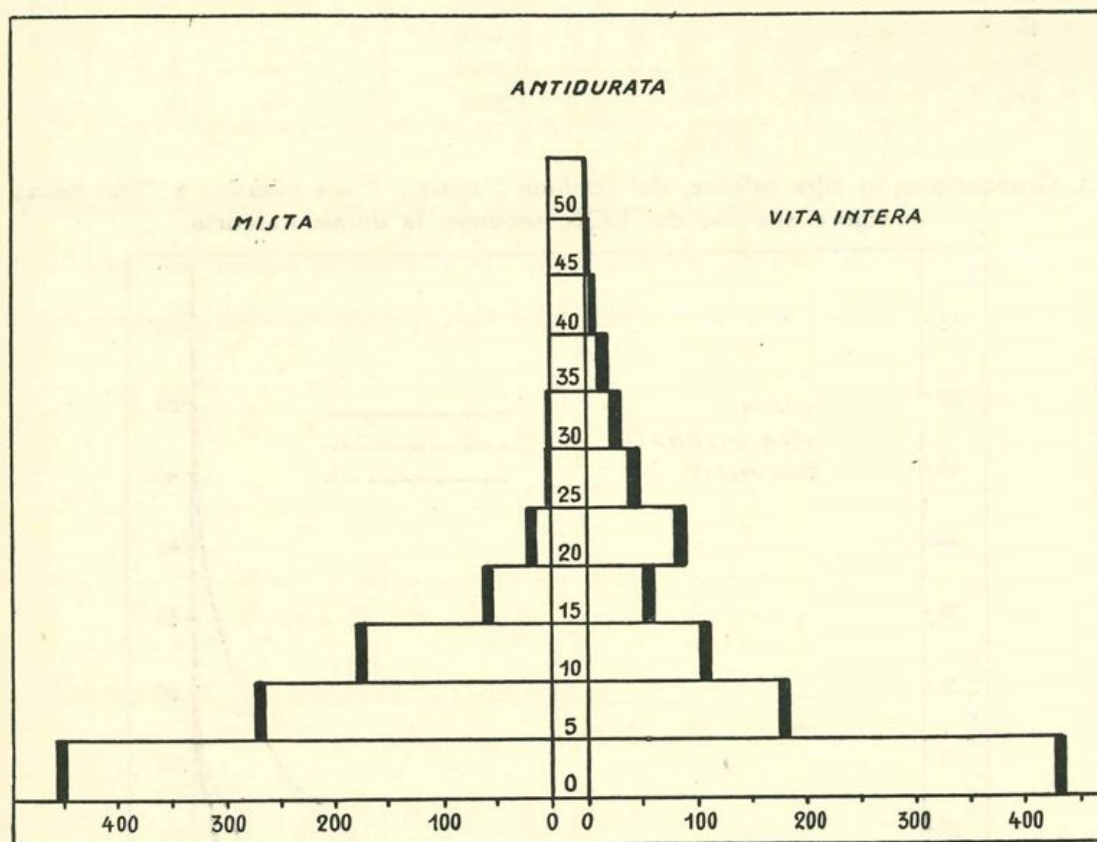
PROSP. 5. — Distribuzione delle polizze in vigore alla fine del 1936 secondo la durata trascorsa.
Portafoglio diretto ordinario

Durata trascorsa	MISTA				VITA INTERA				TIPI MISTI				MISTA-VITA INTERA-TIPI MISTI			
	Frequenza dei contratti		Ammontare dei capitali (*)		Frequenza dei contratti		Ammontare dei capitali (*)		Frequenza dei contratti		Ammontare dei capitali (*)		Frequenza dei contratti		Ammontare dei capitali (*)	
	assoluta	relativa	assoluta	relativo	assoluta	relativa	assoluta	relativo	assoluta	relativa	assoluta	relativo	assoluta	relativa	assoluta	relativo
0, 4	105.836	455	2.199.680	449	9.942	437	279.007	483	20.199	553	350.438	497	135.977	466	2.829.125	458
5, 9	63.673	273	1.422.527	291	4.204	185	141.104	244	7.267	199	191.451	271	75.144	257	1.755.082	284
10, 14	41.654	179	951.222	194	2.572	113	82.173	142	4.986	136	111.827	159	49.212	168	1.145.222	186
15, 19	15.189	65	261.970	54	1.359	60	31.262	54	2.091	57	35.900	51	18.639	64	329.132	53
20, 24	5.443	23	51.059	10	2.060	91	22.877	40	1.500	41	14.515	21	9.003	31	88.451	15
25, 29	928	4	8.953	2	1.105	48	9.876	17	358	10	1.038	1	2.391	8	19.867	3
30, 34	96	1	793	...	747	33	5.718	10	133	4	135	...	976	3	6.646	1
35, 39	26	...	183	...	429	19	3.563	6	3	...	6	...	458	2	3.752	...
40, 44	12	...	106	...	226	10	1.575	3	6	...	14	...	244	1	1.695	...
45, 49	—	—	—	—	69	3	522	1	—	—	—	—	69	...	522	...
50, 54	—	—	—	—	29	1	289	...	—	—	—	—	29	...	289	...
55, 59	—	—	—	—	7	...	87	...	—	—	—	—	7	...	87	...
60, 64	—	—	—	—	2	...	16	...	—	—	—	—	2	...	16	...
Totali	232.857	1.000	4.896.493	1.000	22.751	1.000	578.069	1.000	36.543	1.000	705.324	1.000	292.151	1.000	6.179.886	1.000

(*) L'ammontare assoluto dei capitali è espresso in migliaia di lire.

Le frequenze relative della distribuzione dei contratti della « vita intera » e della « mista » sono rappresentate nel seguente grafico.

14. Frequenza relativa (per 1000) dei contratti "mista," e "vita intera,"
in vigore alla fine del 1936, secondo la durata trascorsa

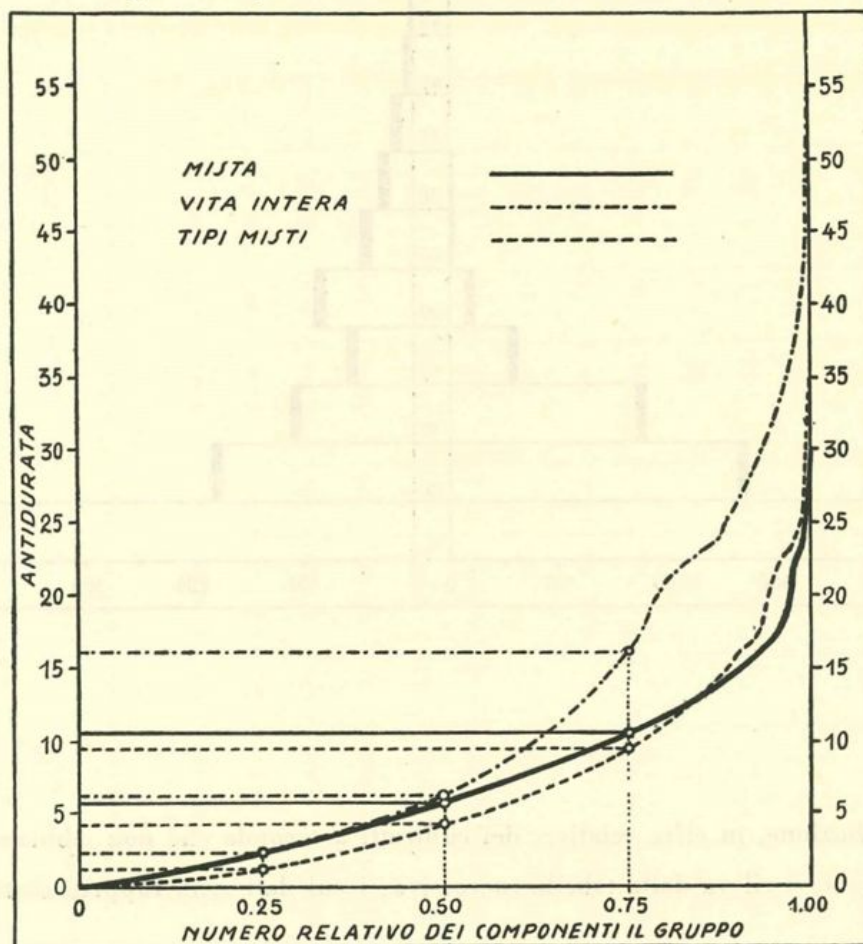


La distribuzione, in cifre relative, dei contratti a seconda che non abbiano raggiunto una certa durata, si rileva dalla tabella successiva; i cui dati sono rappresentati nel grafico che segue.

PROSP. 6 — Graduatoria, in cifre relative, dei contratti in vigore alla fine del 1936, secondo la durata trascorsa

DURATA TRASCORSA	Mista	Vita intera	Tipi misti	Mista - Vita intera Tipi misti
meno di 5 anni	0,455	0,437	0,553	0,466
» » 10 »	0,728	0,622	0,752	0,723
» » 15 »	0,907	0,735	0,888	0,891
» » 20 »	0,972	0,795	0,945	0,955
» » 25 »	0,995	0,886	0,986	0,986
» » 30 »	0,999	0,934	0,996	0,994
» » 35 »	1,000	0,967	1,000	0,997
» » 40 »	—	0,986	—	0,999
» » 45 »	—	0,996	—	1,000
» » 50 »	—	0,999	—	—
» » 55 »	—	1,000	—	—

15. Graduatoria, in cifre relative, dei contratti "mista", "vita intera", e "tipi misti", in vigore alla fine del 1936, secondo la durata trascorsa



Da questo grafico si rileva l'antidurata mediana dei contratti: l'ordinata della curva di graduazione in corrispondenza della ascissa 0,50; nonchè l'antidurata media che è di 10,6 anni per la « vita intera » e di 7,1 anni per la « mista ».

Sono evidenti nel grafico stesso i bruschi cambiamenti di andamento, che subiscono più o meno tutte e tre le curve in corrispondenza del periodo che va dal sorgere dell'Istituto (contratti con meno di 24 anni di durata: effetto posteriore al 1912) al termine della guerra europea (contratti con meno di 18 anni di durata: effetto posteriore al 1918), durante la quale la produzione, già iniziata con slancio dall'Istituto, ebbe un certo rallentamento.

Può essere interessante conoscere la distribuzione per taglio di capitali dei contratti in vigore alla fine del 1936 a prescindere dall'anno di effetto; distribuzione analoga a quella già studiata a proposito della produzione 1936 a fine 1936 (vedi pag. 26).

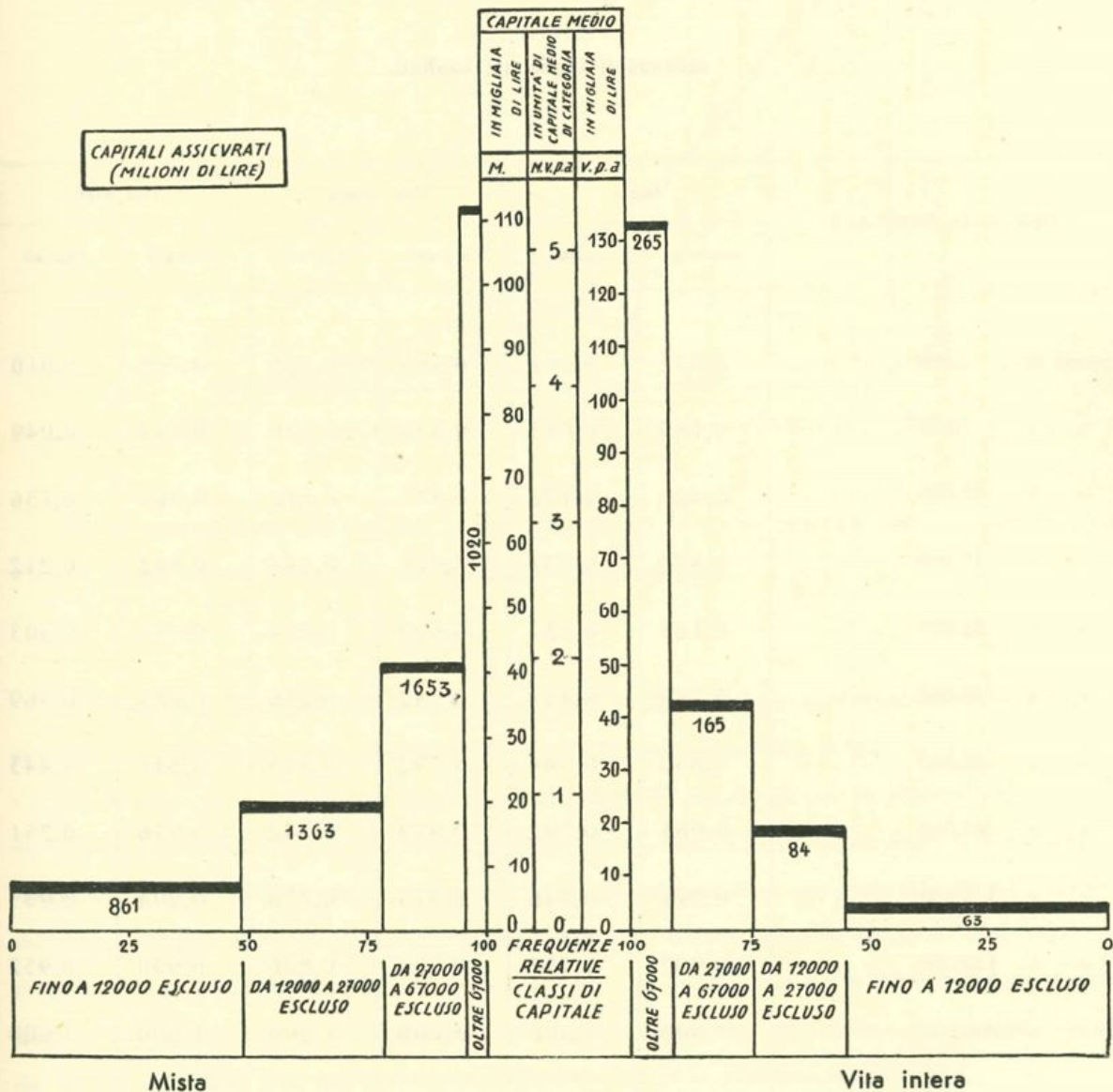
PROSP. 7. — Distribuzione dei contratti in vigore alla fine del 1936 secondo la classe di capitale.
Portafoglio diretto ordinario

CLASSE DI CAPITALE (*)	MISTA				VITA INTERA				TIPI MISTI					
	Frequenza dei contratti		Ammontare dei capitali (*)		Frequenza dei contratti		Ammontare dei capitali (*)		Frequenza dei contratti		Ammontare dei capitali (*)		Capitale medio (*)	
	assoluta	relativa	assoluta	relativa	assoluta	relativa	assoluta	relativa	assoluta	relativa	assoluta	relativa	assoluta	relativa
fino a 2 escluso	7.527	32	8.906	2	3.842	169	3.444	6	6.146	168	6.944	10	1.130	
da 2 a 7	35.078	151	154.343	32	4.324	190	17.402	30	6.643	182	27.419	39	4.128	
» 7 » 12	71.088	305	697.714	142	4.361	192	42.623	74	7.933	217	75.535	107	9.522	
» 12 » 17	20.401	88	299.591	61	1.303	57	18.922	33	2.775	76	39.283	56	14.156	
» 17 » 22	34.335	147	684.040	140	2.068	91	41.171	71	3.233	88	64.317	91	19.894	
» 22 » 27	15.248	66	379.338	77	983	43	24.389	42	1.885	52	46.558	66	24.700	
» 27 » 32	14.661	63	438.870	90	1.131	50	33.809	59	1.741	48	52.066	74	29.906	
» 32 » 67	25.414	109	1.213.824	248	2.741	120	131.519	227	4.576	125	217.177	308	47.460	
» 67 » 125	7.581	33	707.272	144	1.431	63	135.433	234	1.388	38	128.396	182	92.504	
» 125 » 175	710	3	103.811	21	197	9	28.893	50	93	2	13.675	19	147.043	
» 175 in poi	814	3	208.784	43	370	16	100.464	174	130	4	33.954	48	261.185	
TOTALI . . .	232.857	1.000	4.896.493	1.000	22.751	1.000	578.069	1.000	36.543	1.000	705.324	1.000	19.301	

(*) L'ammontare assoluto dei capitali è espresso in migliaia di lire.

Il confronto tra la distribuzione dei contratti della « mista » e quella dei contratti della « vita intera » può essere fatto agevolmente esaminando il grafico che segue; nel quale si sono riportati sull'asse delle ascisse la frequenza relativa dei contratti per classe di capitale (le classi di capitale si sono ridotte a quattro: fino a 12 escluso, da 12.000 a 27.000 escluso, da 27.000 a 67.000 escluso, oltre 67.000) e su quello delle ordinate il capitale medio per classe di capitale, usando per questo una scala comune alle due categorie (espressa in unità di capitale medio di categoria), e altre due scale distinte per categoria, costruite in modo che i capitali medi delle due categorie (rispettivamente circa 21.000 e 25.400) presentino la stessa ordinata.

16. Distribuzione dei contratti "mista,, e "vita intera,, in vigore alla fine del 1936 secondo la classe di capitale

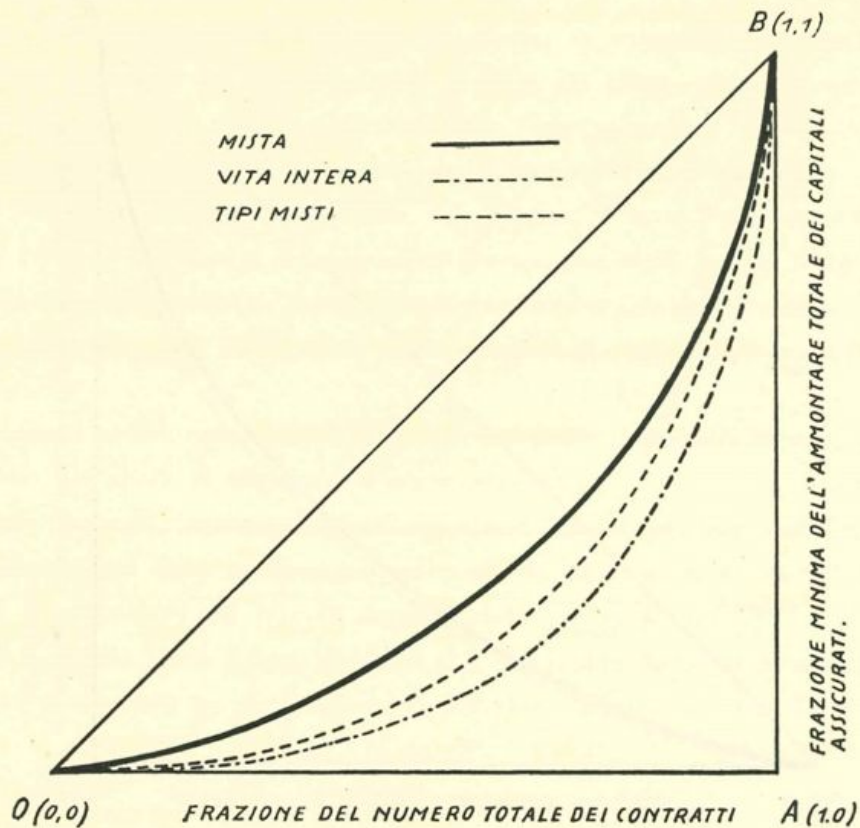


Dalla tabella precedente si è ricavata per addizioni successive delle frequenze relative dei contratti e degli ammontari relativi dei capitali, la tabella che segue che ci permette di tracciare le curve di concentrazione dei capitali assicurati per tutti i contratti in vigore alla fine del 1936.

PROSP. 8. - Distribuzione, in cifre relative, dei contratti in vigore alla fine del 1936, secondo il taglio dei capitali.

TAGLIO DI CAPITALE		Mista		Vita intera		Tipi misti	
		contratti	capitali	contratti	capitali	contratti	capitali
meno di	2.000	0,032	0,002	0,169	0,006	0,168	0,010
» »	7.000	0,183	0,033	0,359	0,036	0,349	0,049
» »	12.000	0,488	0,176	0,551	0,110	0,566	0,156
» »	17.000	0,576	0,237	0,608	0,143	0,642	0,212
» »	22.000	0,723	0,377	0,699	0,214	0,731	0,303
» »	27.000	0,789	0,454	0,742	0,256	0,783	0,369
» »	32.000	0,852	0,544	0,792	0,315	0,831	0,443
» »	67.000	0,961	0,792	0,912	0,542	0,956	0,751
» »	125.000	0,994	0,936	0,975	0,776	0,994	0,933
» »	175.000	0,997	0,957	0,984	0,826	0,996	0,952
» »	1.000.000	1,000	1,000	1,000	1,000	1,000	1,000

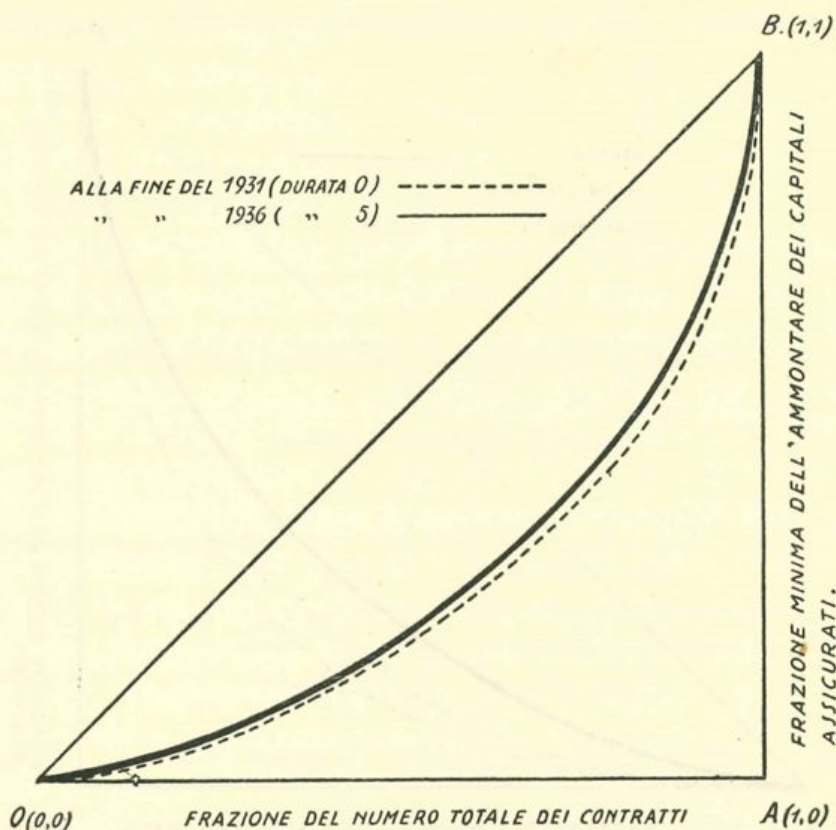
17. Curve di concentrazione dei capitali assicurati in vigore alla fine del 1936
 "mista", "vita intera", e "tipi misti"



La concentrazione dei capitali è più intensa per la « vita intera » che non per la « mista ». I « tipi misti » occupano una posizione intermedia.

Al fine, poi, di esaminare le modificazioni nel tempo della concentrazione dei capitali assicurati prodotti in un certo esercizio, si sono confrontate, per la « mista » e la « vita intera » riunite insieme, le curve di concentrazione dei capitali assicurati per la produzione 1931 osservata alla fine del 1931 e alla fine del 1936; dopo, cioè, 5 anni. La seconda curva è ben distinta dalla prima e più vicina alla retta di equidistribuzione; per cui, si potrebbe riconoscere una sia pur lieve tendenza nel tempo verso la uniformità dei capitali assicurati nel gruppo considerato; dovuta, molto probabilmente, all'eliminazione più rapida dei capitali assicurati più elevati; come d'altra parte, viene confermato da l'abbassarsi del capitale medio da 26.311 a 23.692 lire, nel passaggio dalla fine del 1931 alla fine del 1936.

18. Curve di concentrazione dei capitali assicurati con polizze "mista," e "vita intera," complessivamente, di produzione 1931, in vigore alla fine del 1931 e del 1936



RISERVE TECNICHE

Sotto la denominazione di riserve tecniche vengono portate in bilancio le riserve matematiche, calcolate col metodo dei premi puri, le riserve spese e la riserva soprapremi per aggravamento rischi.

Le riserve matematiche sono state calcolate al saggio del 4 % nei primi due anni del quinquennio e al 3,5 % negli ultimi tre anni, per tutte le categorie di assicurazione, fatta eccezione per le forme abbinate ai prestiti nazionali (V° prestito: 5,75 %; VI° prestito e « Littorio »: 5,5 %; « Rendita 5 % »: 5 %). L'onere per il trasporto delle riserve dal 4 % al tasso più che cautelativo del 3,5 % è stato sopportato, come vedremo successivamente, dalla riserva statutaria di garanzia; la quale veniva alimentata negli ultimi anni in vista appunto di tale trasporto.

L'ipotesi demografica adottata per la valutazione delle riserve matematiche è la seguente:

a) per i contratti in caso di morte, tipi misti e capitali differiti: lo schema di mortalità desunto dalla tavola relativa alla popolazione maschile del Regno riflettente condizioni di vita intorno al 1901;

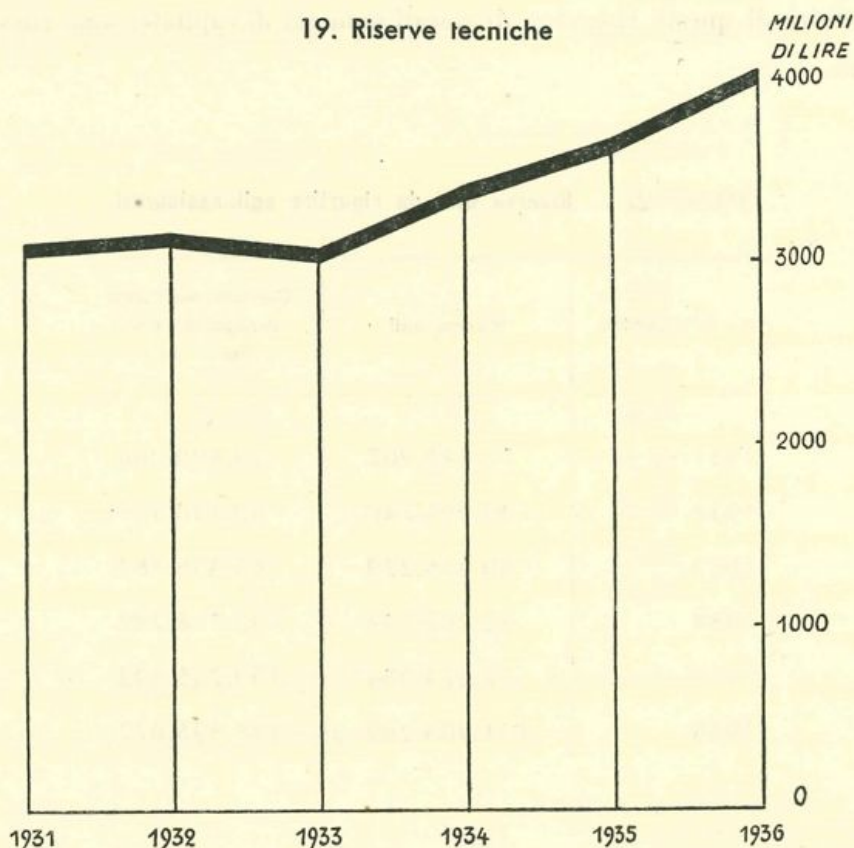
b) per i contratti di rendite differite: lo schema di mortalità desunto dalla tavola della popolazione maschile del Regno relativa al 1901, ma assumendo come annualità di capitalizzazione alla scadenza quella derivante dalla interpolazione tra la stessa tavola M. 1901 e la tavola dei vitalizzati presso compagnie inglesi di assicurazione;

c) per le rendite vitalizie immediate: uno schema di mortalità intermedio tra quello dei « rentiers français » e quello dei vitalizzati presso compagnie inglesi di assicurazione.

Le riserve spese sono valutate esplicitamente, in misura tale da consentire una spesa annua di amministrazione pari all'1 ‰ dei capitali assicurati a premio unico e all'1,25 ‰ delle rendite corrisposte.

E' interessante notare come dal 1929 in poi le riserve matematiche non subiscano alcuna detrazione per spese di acquisto da ammortizzare.

Per quanto riguarda l'andamento dell'ammontare delle riserve tecniche nell'ultimo quinquennio, notiamo come detto ammontare presenti solo un lieve aumento nel passaggio dal 1931 al 1932 e addirittura un piccolo decremento nel passaggio dal 1932 al 1933, per l'eliminazione, già ricordata, delle polizze abbinate al V° e VI° prestito nazionale giunte a scadenza in quegli anni; mentre nei tre anni successivi presenta un incremento medio annuo di circa il 9 %.



Nel quadro seguente le riserve matematiche di ogni esercizio sono distinte secondo i principali portafogli a cui si riferiscono:

PROSP. 1. — Riserve matematiche secondo il portafoglio.

Al 31 dicembre	Riserve matematiche			Riserve spese e varie	Totale riserve
	Portafoglio diretto e precostituito	Miste prestito	Cessioni legali		
1931 . . .	2.285.405.690	443.124.018	347.985.588	31.630.995	3.108.146.291
1932 . . .	2.471.276.993	293.150.085	367.054.305	35.310.286	3.166.791.669
1933 . . .	2.606.925.323	47.010.978	390.399.129	40.343.820	3.084.679.250
1934 . . .	2.890.329.270	50.704.588	436.440.915	45.340.580	3.422.815.353
1935 . . .	3.085.186.928	52.460.957	473.082.511	48.016.570	3.658.746.966
1936 . . .	3.396.622.140	64.961.073	507.194.243	50.276.944	4.019.054.400

Nella prima colonna del prospetto su riportato sono comprese le riserve corrispondenti agli aumenti di capitale determinati dalla partecipazione degli assicurati agli utili dell'impresa. L'entità di queste riserve e di questi aumenti di capitale, sono rilevabili dal prospetto seguente.

PROSP. 2. — Riserva utili da ripartire agli assicurati.

Al 31 dicembre	Riserva utili	Capitale assicurato corrispondente alla riserva utili
1931 . . .	13.628.907	19.800.000
1932 . . .	30.005.740	42.140.951
1933 . . .	50.056.279	66.358.482
1934 . . .	72.207.754	92.718.242
1935 . . .	96.274.384	139.755.892
1936 . . .	121.903.209	175.895.077

L'ammontare complessivo delle riserve tecniche va considerato in relazione a quello dei corrispondenti capitali assicurati:

PROSP. 3. - Ammontare delle riserve tecniche in relazione all'ammontare globale dei capitali assicurati.

Al 31 dicembre	Capitali e Rendite (*)	Riserve	Incremento riserve	Rapporto delle riserve ai capitali (moltiplicato 100)
1931 . . .	11.885.108.978	3.108.146.291	—	26,15
1932 . . .	12.037.912.188	3.166.791.669	58.645.378	26,31
1933 . . .	12.099.401.108	3.084.679.250	- 82.112.419	25,47
1934 . . .	12.691.036.097	3.422.815.353	338.136.103	26,97
1935 . . .	13.438.424.546	3.658.746.966	235.931.613	27,23
1936 . . .	14.778.959.027	4.019.054.400	360.307.434	27,19

(*) In questa tabella le assicurazioni di rendita sono ragguagliate alle assicurazioni di capitali, moltiplicando per 9 l'importo dell'annualità.

Il confronto precedente può essere convenientemente limitato ai soli portafogli ordinario e collettive a premio annuo (escluse quindi le assicurazioni popolari, le miste prestito e le cessioni legali) e, d'altra parte, esteso al periodo 1927-1936. I quozienti che si ricavano dal rapporto delle riserve matematiche ai capitali, sono allora i seguenti:

Al 31 dicembre	Rapporto delle riserve ai capitali (moltiplicato 100)
1927	15,26
1928	15,42
1929	16,36
1930	17,55
1931	18,77
1932	19,46
1933	20,09
1934	21,42
1935	22,21
1936	22,89

e dimostrano come l'ammontare relativo delle riserve matematiche, per i su indicati portafogli, sia, in tutto il decennio, sensibilmente crescente.

Merita infine particolare rilievo l'andamento dei capitali e delle riserve delle assicurazioni popolari, dato lo sviluppo assunto negli ultimi anni da questo importante ramo di attività dell'Istituto.

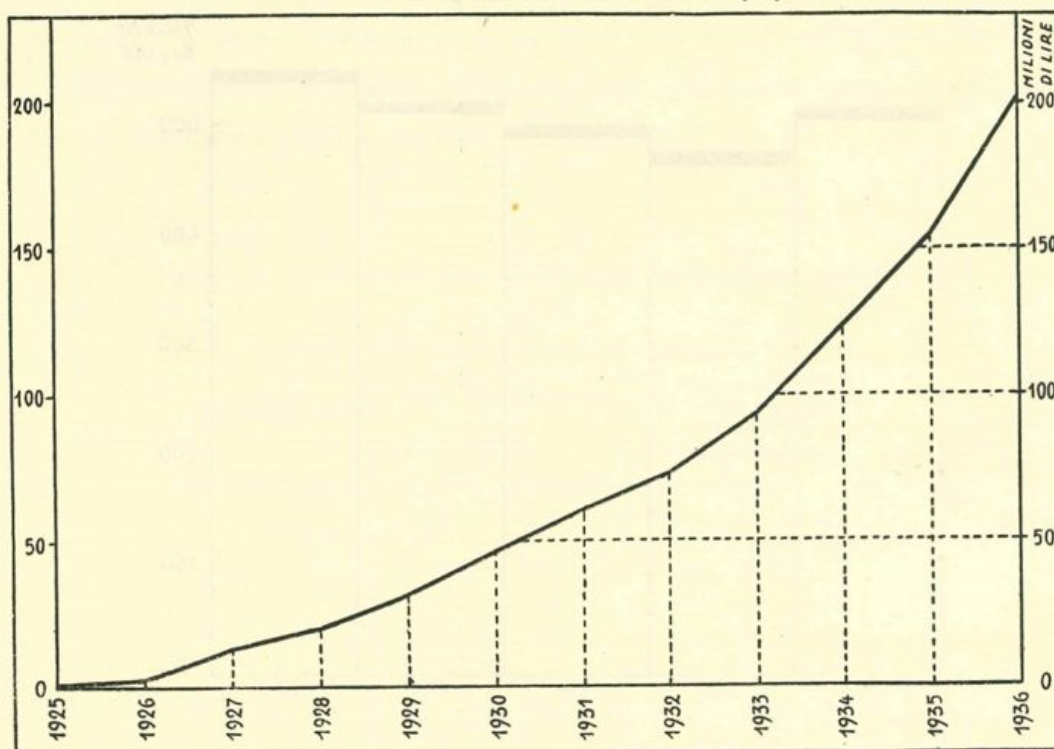
PROSP. 4. — Portafoglio e riserve tecniche delle assicurazioni popolari.

Al 31 dicembre	Capitali assicurati	Riserve tecniche	Incremento riserve	Rapporto delle riserve ai capitali (moltiplicato 100)
1925 . . .	20.742.134	1.062.112	—	5,12
1926 . . .	78.212.152	2.503.208	1.441.096	3,20
1927 . . .	180.038.340	13.429.526	10.926.318	7,46
1928 . . .	202.359.084	20.625.522	7.195.996	10,19
1929 . . .	273.615.372	31.500.191	10.874.669	11,51
1930 . . .	320.506.833	46.507.884	15.007.693	14,51
1931 . . .	389.924.291	60.090.872	13.582.988	15,41
1932 . . .	497.151.676	72.970.621	12.879.749	14,68
1933 . . .	739.640.931	93.606.451	20.635.830	12,66
1934 . . .	973.692.540	124.366.477	30.760.026	12,77
1935 . . .	1.217.955.839	155.182.282	30.815.805	12,74
1936 . . .	1.707.104.914	202.026.543	46.844.261	11,83

Nell'ultimo quinquennio la produzione intensa, relativamente ai capitali in vigore, ha portato come naturale conseguenza una riduzione nella riserva media, che da un massimo di 15,41, raggiunto all'inizio del quinquennio, passa a 11,83 alla fine del 1936.

Nel grafico che segue viene rappresentato l'andamento di queste riserve in valore assoluto.

20. Riserve tecniche delle assicurazioni popolari



INCASSO PREMI

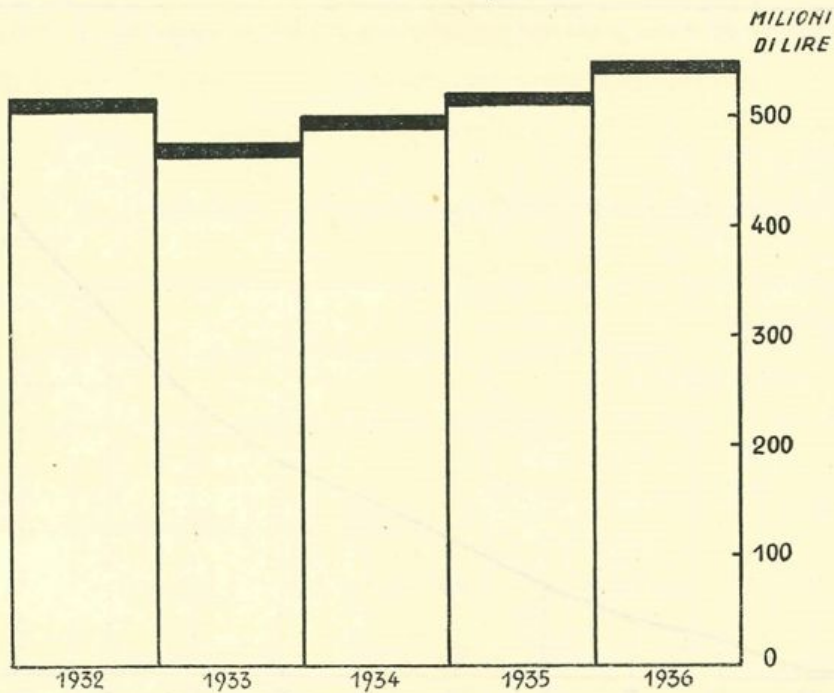
L'ammontare dei premi di competenza ha subito, nel periodo 1932-1936, rispetto al quinquennio precedente, una certa diminuzione: si passa, infatti, da poco più di 2.755 milioni di lire a poco più di 2.572 milioni e mezzo di lire. Se si escludono, però, nel confronto, i premi unici di rendite vitalizie, che comprendono, specie nel quinquennio 1927-1931, somme provenienti da operazioni di riscatto dei debiti vitalizi di importanti comuni, si rileva, nel passaggio dal primo al secondo quinquennio, un incremento del 6 %; in quanto l'ammontare dei premi di competenza sale da circa 2.206 a circa 2.343 milioni di lire.

Ecco nel quadro che segue, i premi di competenza del quinquennio 1932-1936 distinti secondo l'esercizio e il portafoglio a cui si riferiscono.

PROSP. I — Premi di competenza (al netto delle riassicurazioni passive).

ESERCIZIO	Portafoglio diretto e preconstituito	Portafoglio cessioni legali	Totale
1932 . . .	446.437.379	72.900.247	519.337.626
1933 . . .	406.283.861	71.856.155	478.140.016
1934 . . .	426.336.122	75.532.636	501.868.758
1935 . . .	443.561.023	77.841.356	521.402.379
1936 . . .	478.924.398	72.863.340	551.787.738
TOTALI	2.201.542.783	370.993.734	2.572.536.517

21. Premi di competenza



Se i premi annui si riferiscono al capitale mediamente in vigore nell'esercizio corrispondente, depurato della parte che riguarda i contratti a premio unico o liberati, si deducono le seguenti percentuali:

1932	4,12 %
1933	3,99 %
1934	4,09 %
1935	4,09 %
1936	4,25 %

Prosegue, quindi, in questo quinquennio la riduzione, nel premio medio annuo, già riscontrata nel quinquennio 1927-1931 rispetto al precedente. Infatti, tale tasso che nel periodo 1922-26 è in media del 4,86 %, scende nel periodo 1927-1931 al 4,50 % e in quello 1932-1936 al 4,13 % (*).

(*) E' però da notare che i tassi così ricavati non rappresentano l'esatto premio medio; in quanto, nel portafoglio considerato come in vigore, figurano polizze in sofferenza da qualche mese, per le quali non è stata ancora pronunciata l'operazione di rescissione, riduzione o riscatto.

I premi di competenza delle assicurazioni popolari che nel periodo 1927-31 ammontarono in complesso a circa 69 milioni, raggiungono i 214 milioni nell'ultimo quinquennio durante il quale presentano il seguente andamento che può essere messo a confronto con quello dei corrispondenti capitali assicurati in ogni esercizio.

PROSP. 2. — Premi di competenza delle assicurazioni popolari.

ESERCIZIO	Premi di competenza (*)	Rapporto dei premi ai capitali in vigore nell'esercizio (moltiplicato 100)
1932 . . .	21.665	4,92
1933 . . .	29.221	4,77
1934 . . .	39.605	4,66
1935 . . .	51.081	4,69
1936 . . .	72.623	4,99
	214.195	4,82

(*) espressi in migliaia di lire.

Il premio medio di questo particolare portafoglio si mantiene sensibilmente superiore, come è naturale, al premio medio generale; e l'aumento che quest'ultimo presenta nel passaggio dal 1935 al 1936, va in parte connesso al maggior peso che le assicurazioni popolari assumono appunto negli ultimi anni del quinquennio.

Per i premi effettivamente riscossi nel quinquennio 1932-1936 e limitatamente al portafoglio ordinario diretto (escluso quello popolare), si è rilevata la distribuzione regionale che viene riassunta nel quadro seguente; dove, nell'ultima colonna, si è indicata la distribuzione relativa dei premi riscossi, esclusi i premi unici di rendite vitalizie immediate che comprendono, come si è detto, somme provenienti da operazioni di riscatto di pensioni.

PROSP. 3 — Distribuzione dei premi del portafoglio diretto ordinario riscossi nel Regno
 quinquennio 1932-1936.

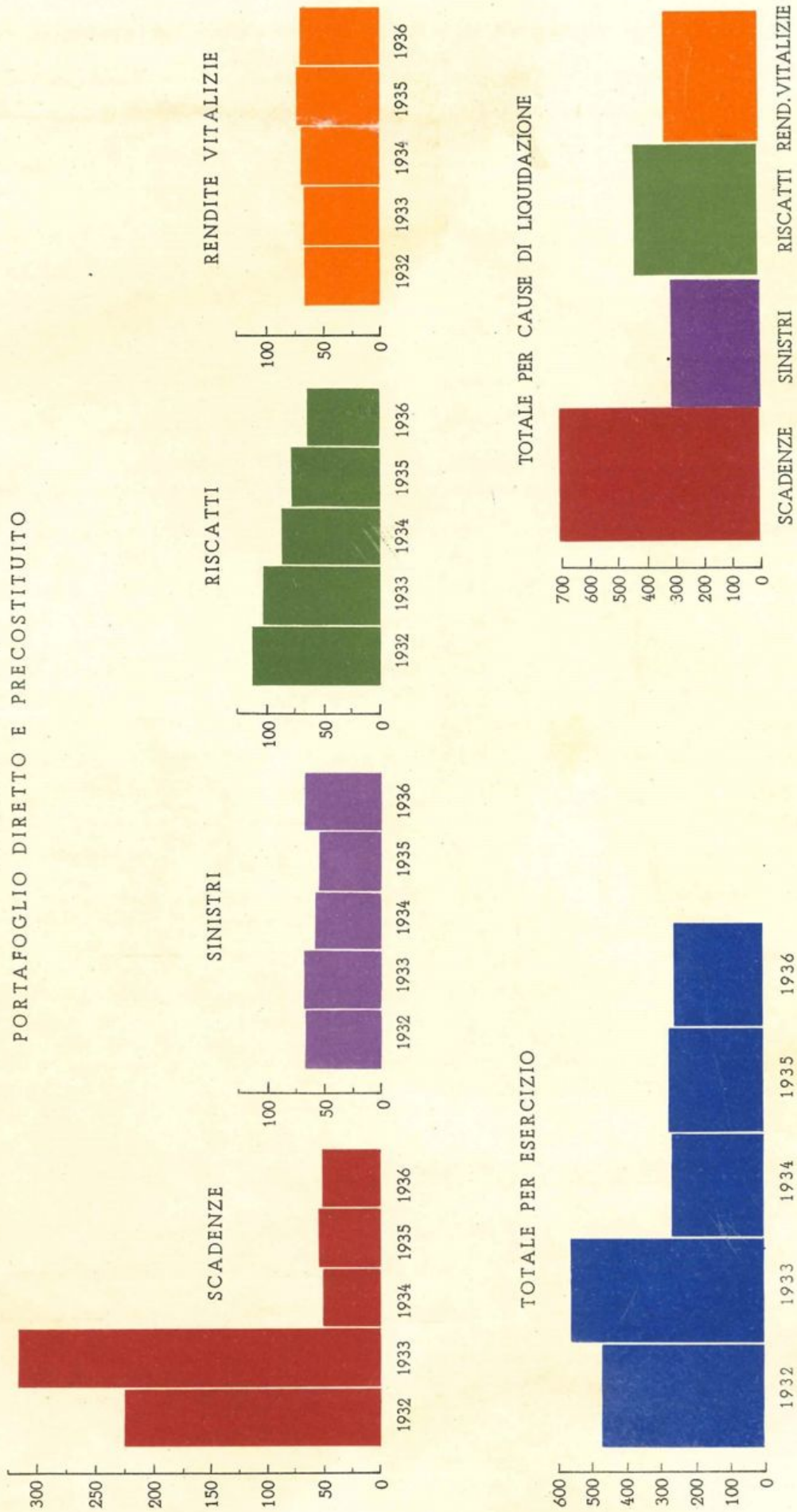
Compartimenti, ripartizioni geografiche, Regno	Premi di 1° anno e premi unici vari	Premi di anni successivi	Premi unici di rendite vitalizie immediate	Totale	Ammontare relativo dei premi riscossi (esclusi i premi unici r. v.)
Piemonte	22.742.207	147.819.946	15.195.968	185.758.121	105,07
Liguria	14.735.274	97.279.943	6.738.403	118.753.620	69,01
Lombardia	51.056.562	262.774.507	32.576.088	346.407.157	193,33
Veneto	14.791.491	99.300.694	19.029.343	133.121.528	70,29
Venezia Giulia	4.427.238	18.844.086	6.984.950	30.256.274	14,34
Venezia Tridentina	1.736.289	10.394.878	5.122.313	17.253.480	7,47
Emilia	13.980.368	96.228.076	9.227.903	119.436.347	67,89
<i>Italia settentrionale</i>	123.469.429	732.642.130	94.874.968	950.986.527	527,40
Toscana	14.519.578	79.078.122	34.354.357	127.952.057	57,66
Marche	5.916.129	30.380.268	8.425.329	44.721.726	22,36
Umbria	2.869.011	16.109.785	4.231.546	23.210.342	11,69
Lazio	24.536.947	143.894.588	265.357.007	433.788.542	103,76
<i>Italia centrale</i>	47.841.665	269.462.763	312.368.239	629.672.667	195,47
Abruzzi	5.339.150	30.743.660	—	36.082.810	22,23
Campania	17.700.380	116.449.072	3.848.437	137.997.889	82,64
Puglie	11.052.510	73.257.025	8.699.880	93.009.415	51,94
Calabria	5.576.162	33.726.315	142.548	39.445.025	24,21
Lucania	2.349.054	14.779.170	—	17.128.224	10,55
<i>Italia meridionale</i>	42.017.256	268.955.242	12.690.865	323.663.363	191,57
Sicilia	12.034.971	96.434.885	36.758.601	145.228.457	66,82
Sardegna	5.483.355	24.942.774	144.649	30.570.778	18,74
<i>Italia insulare</i>	17.518.326	121.377.659	36.903.250	175.799.235	85,56
REGNO	230.846.676	1.392.437.794	456.837.322	2.080.121.792	1000,—

SOMME LIQUIDATE A FAVORE DEGLI ASSICURATI

L'ammontare delle somme complessivamente erogate dall'Istituto a favore degli assicurati, in dipendenza dei vari oneri inerenti al servizio dei contratti di assicurazione e riguardanti precisamente gli indennizzi per sinistri, le somme corrisposte su polizze giunte a scadenza,

18. SOMME LIQUIDATE AGLI ASSICURATI NEL QUINQUENNIO 1932-1936
(IN MILIONI DI LIRE)

PORTAFOGLIO DIRETTO E PRECOSTITUITO



le somme versate per riscatti e le quote maturate di rendite vitalizie o di invalidità, ha avuto negli esercizi del quinquennio considerato questo andamento:

1932	479.280.676
1933	562.213.780
1934	282.782.156
1935	288.843.358
1936	267.380.519

totale nel quinquennio L. 1.880.500.489

Le somme erogate negli esercizi 1932 e 1933 sono notevolmente superiori a quelle erogate negli altri esercizi, per via della liquidazione delle polizze abbinate al V° e VI° prestito nazionale, scadute rispettivamente nel 1933 e 1932.

Le somme liquidate nei singoli anni del quinquennio possono essere classificate secondo la causa della liquidazione e a seconda che riguardino il portafoglio diretto o quello delle cessioni legali, nel seguente modo:

PROSP. I. — Somme liquidate.

ESERCIZIO	Sinistri	Riscatti	Scadenze	Rendite vitalizie	Totale
-----------	----------	----------	----------	-------------------	--------

PORTAFOGLIO DIRETTO E PRECOSTITUITO (*)

1932.	62.358.996	107.387.670	215.628.079	62.813.482	448.188.227
1933.	63.433.804	96.417.143	308.640.074	62.134.165	530.625.186
1934.	54.482.096	82.653.819	49.464.435	63.934.536	250.534.886
1935.	61.654.567	74.579.995	52.280.311	67.338.874	255.853.747
1936.	63.974.566	62.162.625	48.623.402	63.445.706	238.206.299
TOTALE	305.904.029	423.201.252	674.636.301	319.666.763	1.723.408.345

PORTAFOGLIO CESSIONI LEGALI

1932.	9.654.332	19.479.045	1.567.149	391.923	31.092.449
1933.	9.659.105	18.182.548	3.241.953	504.987	31.588.593
1934.	9.938.299	17.058.309	4.491.889	758.773	32.247.270
1935.	11.761.862	13.350.844	6.732.781	1.144.124	32.989.611
1936.	9.522.701	12.706.904	5.608.454	1.336.161	29.174.220
TOTALE	50.536.299	80.777.650	21.642.226	4.135.968	157.092.143

(*) Al netto delle riassicurazioni passive e incluse le riassicurazioni attive.

Nel prospetto che segue sono riassunte, classificate nello stesso modo, le somme liquidate a favore degli assicurati negli ultimi tre quinquenni considerati separatamente.

PROSP. 2. — Somme liquidate negli ultimi tre quinquenni.

Quinquennio	Sinistri	Riscatti	Scadenze	Rendite vitalizie	Totale
-------------	----------	----------	----------	-------------------	--------

PORTAFOGLIO DIRETTO E PRECOSTITUITO

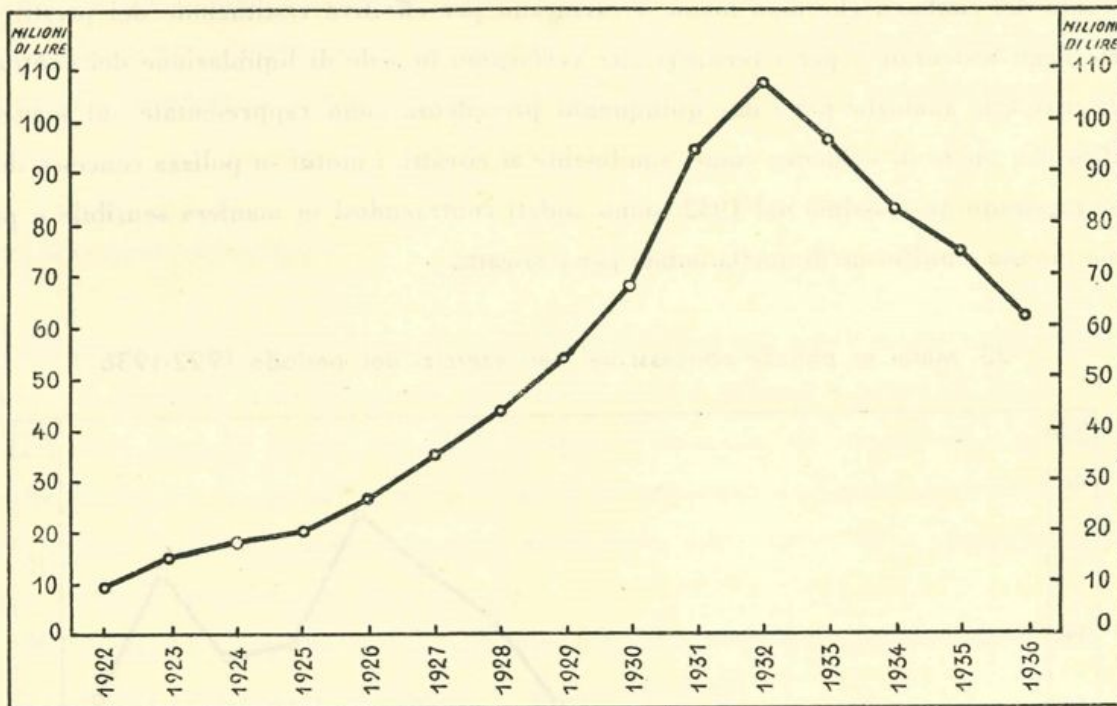
1922-26 . .	165.645.076	88.536.421	94.771.973	28.116.008	377.069.478
1927-31 . .	270.923.605	293.950.693	307.609.079	155.980.982	1.028.464.359
1932-36 . .	305.904.029	423.201.252	674.636.301	319.666.763	1.723.408.345
TOTALE	742.472.710	805.688.366	1.077.017.353	503.763.753	3.128.942.182

PORTAFOGLIO CESSIONI LEGALI

1922-26 . .	12.559.745	7.391.195	431.653	356.725	20.739.318
1927-31 . .	36.475.762	41.202.360	3.487.625	975.786	82.141.533
1932-36 . .	50.536.299	80.777.650	21.642.226	4.135.968	157.092.143
TOTALE	99.571.806	129.371.205	25.561.504	5.468.479	259.972.994

Data l'importanza che nel periodo economico da noi attraversato ha assunto l'operazione di riscatto, abbiamo riportato, nel grafico che segue, per il solo portafoglio diretto e precostituito, l'andamento delle somme liquidate a favore degli assicurati per la causa di cui sopra, durante il periodo 1922-1936; da cui si vede, con soddisfazione, che la cifra mas-

22. Somme liquidate per riscatto nei vari esercizi del periodo 1922-1936



sima raggiunta nel 1932, di L. 107 milioni circa, si è abbassata di anno in anno, sino a ridursi, nel 1936, a L. 62 milioni circa.

Se alle somme liquidate nell'ultimo quinquennio aggiungiamo quelle liquidate nei precedenti esercizi, otteniamo come totale delle somme erogate dall'Istituto per il complesso dei portafogli, a favore degli assicurati, la considerevole cifra di L. 3.631.962.937.

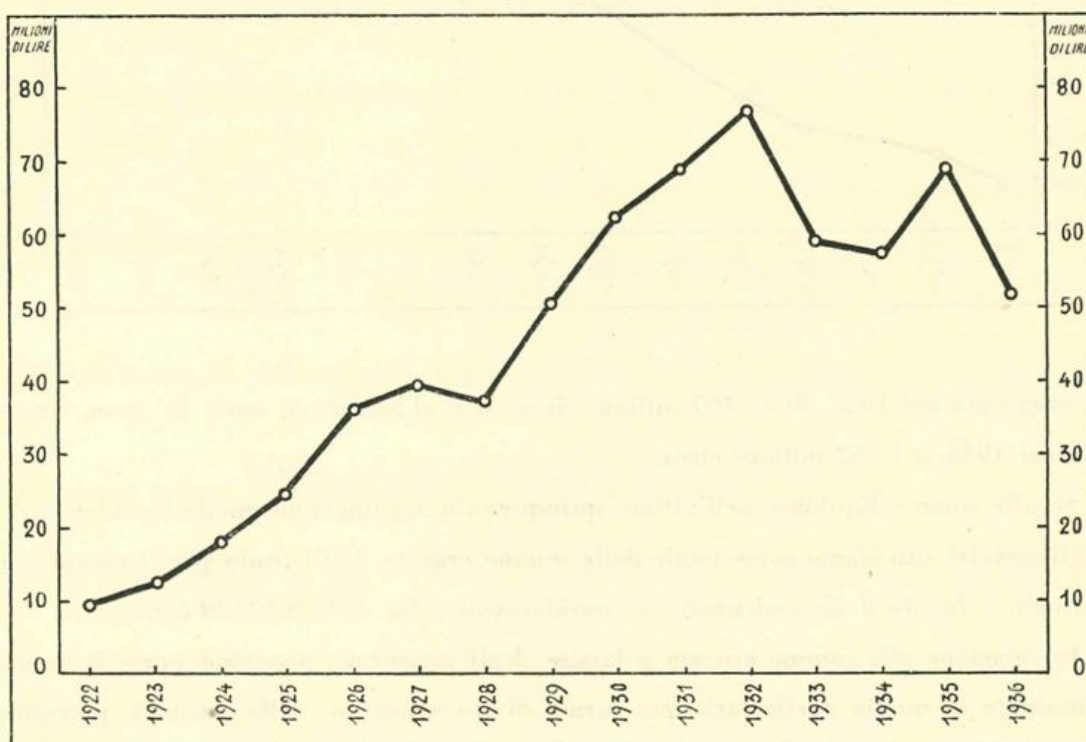
In relazione alle somme erogate a favore degli assicurati, possiamo porre le somme a essi mutuate in quella particolarissima forma di investimento delle attività patrimoniali che è costituita dai prestiti su polizze:

Prestiti su polizze.

esercizio	1932	L. 76.842.000
»	1933	» 58.903.000
»	1934	» 57.400.000
»	1935	» 69.042.000
»	1936	» 52.041.000
TOTALE . . .			L. 314.228.000

Le cifre precedenti rappresentano i mutui concessi nei vari anni; non tengono quindi conto dei rimborsi che man mano si verificano per effettiva restituzione dei prestiti da parte degli assicurati o per i recuperi che avvengono in sede di liquidazione dei contratti. Tali cifre e le analoghe per i due quinquenni precedenti, sono rappresentate sul seguente grafico che mette in evidenza come, similmente ai riscatti, i mutui su polizza concessi, dopo aver raggiunto un massimo nel 1932, siano andati contraendosi in maniera sensibile e però meno intensa e uniforme di quella notata per i riscatti.

23. Mutui su polizza concessi nei vari esercizi del periodo 1922-1936



SPESE DI ACQUISTO, DI INCASSO E DI GESTIONE

Gli elementi che esplicitamente costituiscono il *margin*e di tariffa si riferiscono, come è noto, alle seguenti categorie di spese:

- a) provvigioni d'acquisto e spese varie di produzione;
- b) provvigioni d'incasso;
- c) spese generali di amministrazione.

Per ognuno di tali fattori di costo, è di sommo interesse valutare, secondo i dati forniti dai bilanci annuali e dai relativi allegati contabili, l'aliquota media effettivamente sostenuta dall'azienda, onde potere riconoscere se e come i margini previsti dalle tariffe siano idonei a garantire la copertura degli oneri d'ordine produttivo e amministrativo.

Spese di acquisto dei contratti

L'importo globale delle spese di produzione dei contratti, quale annualmente figura in bilancio, comprende non soltanto le provvigioni vere e proprie, i premi di agenzia e gli onorari per i controlli medici, ma altresì le spese d'ispezione, di propaganda e pubblicità, nonchè quelle per l'impianto e l'avviamento di rappresentanze all'estero, unitamente ad altre di minore entità, che hanno carattere contingente. Tutte queste spese sono, come è stato già avvertito, interamente ammortizzate.

Nel prospetto che segue, per ciascun esercizio del quinquennio considerato, è stato posto a raffronto l'ammontare dei premi di prima annualità:

a) con le somme liquidate a titolo di provvigione d'acquisto e di premi di fine esercizio;

b) con l'insieme delle spese di altro genere che possono considerarsi come incidenti sul costo di produzione dei contratti.

Si è avuto cura di eliminare preventivamente l'influenza dovuta alla produzione a premio unico togliendo dalla colonna dei premi e da quelle delle spese le partite corrispondenti. Si sono escluse dalle spese di cui alla lettera b) quelle relative all'impianto di rappresentanze estere, che hanno ancora carattere affatto contingente; come pure sono state tolte le somme corrisposte, a titolo di partecipazione agli utili, alla Compagnia di Milano e alla Anonima Vita, che gestiscono per conto dell'Istituto il portafoglio ceduto; nonchè le spese per il Congresso delle assicurazioni popolari tenuto a Venezia nel settembre dell'anno XIII. In fine, per il loro prevalente carattere di rimborso onorari medici, sono state portate in detrazione delle spese di cui alla lettera b) le somme che figurano in entrata del conto profitti e perdite sotto il titolo « accessori di polizza, al netto della quota spettante agli agenti generali ».

PROSP. I. — Costo di produzione del portafoglio.

ESERCIZIO	Premi di 1° anno (al netto dei premi unici) (1)	Provvigioni e premi di produzione (2)	% (3) = (2) : (1)	Costo visite mediche, personale ispettivo, concorso spese agenzie, pubblicità e varie (4)	% (5) = (4) : (1)
1932 . . .	55.878.744	38.573.499	69,03	10.177.581	18,21
1933 . . .	55.107.891	37.968.427	68,90	10.486.494	19,03
1934 . . .	63.766.053	45.553.062	71,44	11.194.794	17,56
1935 . . .	(*) 61.330.249	44.524.110	72,60	12.624.885	20,59
1936 . . .	(*) 81.041.927	56.438.144	69,64	15.473.428	19,09
TOTALE	317.124.864	223.057.242	70,34	59.957.182	18,91

(*) Comprese le operazioni abbinate alla «rendita 5 %».

Da questo prospetto risulta che l'aliquota media globale del costo di produzione largamente inteso con l'inclusione anche di tutte le spese di pubblicità, propaganda, ispezione, conservazione e riattivazione di contratti, costituzione di nuove agenzie all'interno, ecc., è di circa l'89 % del premio di primo anno. Se ora ci si riferisce al saggio d'interesse del 4 % al quale sono calcolate le vigenti tariffe e a una durata media contrattuale delle polizze di poco superiori a 20 anni, si può assumere il corrispondente valore dell'annualità media pari all'incirca a 13 1/2. Ne segue allora che l'aliquota sopra calcolata equivale a una quota d'ammortamento rappresentata dal 6,6% del premio. Tale quota occorrente, dunque, in media per l'ammortamento delle spese di acquisto dei contratti e organizzazione della produzione, risulta lievemente superiore a quella che fu calcolata, per il quinquennio precedente, in quasi il 6 1/2 per cento del premio. Tuttavia possiamo aggiungere, a maggior ragione di allora, come questa quota media non possa ritenersi eccessiva « purchè si vogliano tener presenti le singolari condizioni del mercato assicurativo nel corso del periodo esaminato, che hanno condotto inevitabilmente a un maggior dispendio di energia al fine di sostenere adeguatamente il nostro lavoro produttivo di fronte a quello delle imprese concorrenti divenuto sempre più vivo, in seguito al continuo accrescersi delle difficoltà per l'accaparramento della clientela ». E' noto d'altra parte che l'Istituto, preoccupandosi vivamente di ricondurre le spese di primo anno ad un più modesto ammontare, senza nulla detrarre di ciò che veramente va a compenso degli addetti alla produzione, e giovando in pari tempo alla conservazione del portafoglio, ha studiato e formulato proposte che sono ora allo studio della Corporazione della Previdenza e del Credito, e che, se attuate, costituiranno un notevole miglioramento per il mercato delle assicurazioni sulla vita in Italia.

Spese di incasso

Il tasso di provvigione d'incasso sui premi della produzione ordinaria, all'inizio del quinquennio in esame, era del 3 1/2 % per le agenzie generali il cui incasso annuo non superasse i 3 milioni di lire, del 3 % per quelle il cui portafoglio fosse compreso tra 3 e 5 milioni e, infine, del 2 1/2 % per quelle con portafoglio superiore ai 5 milioni di lire. Durante il quinquennio è stato migliorato di mezzo punto il tasso concesso alle grandi agenzie; mentre è rimasto invariato quello delle piccole e medie agenzie; alle quali però era stato accordato un miglioramento provvigionale nel quinquennio precedente. Sui premi del portafoglio popolare, tutte le agenzie, a prescindere dalla loro importanza, hanno avuto, durante il periodo 1932-1936, la provvigione d'incasso del 7 %.

Per quanto concerne il portafoglio diretto dell'Istituto, riproduciamo nel quadro seguente l'andamento delle somme liquidate a titolo di provvigione d'incasso nel quinquennio 1932-1936, ponendole in raffronto all'ammontare dei premi di annualità successive alla prima per l'incasso dei quali le provvigioni sono state appunto liquidate.

PROSP. 2. — Provvigioni d'incasso.

ESERCIZIO	Premi di annualità successiva alla prima (al lordo delle riassicurazioni) (1)	Provvigioni d'incasso (2)	% (3) = (2) : (1)
1932. . . .	316.305.640	10.118.984	3,20
1933. . . .	308.687.492	9.749.108	3,16
1934. . . .	319.050.900	10.271.251	3,22
1935. . . .	342.335.650	11.443.503	3,34
1936. . . .	377.164.954	13.183.757	3,50
TOTALE	1.663.544.636	54.766.603	3,29

Il lieve aumento nel tasso medio di provvigione d'incasso, che si riscontra in quest'ultimo quinquennio, è da mettere in relazione sia al maggior peso che i premi del portafoglio popolare, con provvigione d'incasso più elevata, sono venuti assumendo nel periodo in esame, sul complesso dei premi incassati; sia all'aumento del tasso di provvigione concesso sugli incassi ordinari alle grandi agenzie.

Spese di amministrazione

Come è noto, il caricamento per spese di gestione, originariamente commisurato a una percentuale costante dei premi, fu invece fissato, nelle tariffe entrate in vigore nel 1930, in rapporto al premio di tariffa secondo una aliquota variabile da forma a forma tra l'1 % e il 3 % congiuntamente a un'addizionale, anch'essa variabile secondo le categorie tra l'1 per mille e l'1 1/2 per mille della somma assicurata per ogni anno di durata del contratto. A tali disponibilità teoriche sarebbero da aggiungere alcuni cespiti di minore importanza, come quelli provenienti dalla parte residuale dell'ammontare degli interessi di frazionamento dopo compensata la perdita d'interesse e l'aumento di rischio conseguente alla ratizzazione del premio, ecc.

Le spese di amministrazione effettivamente sostenute nel quinquennio 1932-1936 sono riassunte e confrontate con il totale dei premi di competenza, nel quadro seguente:

PROSP. 3. — Spese di amministrazione.

ESERCIZIO	Premi di competenza (1)	Spese di amministrazione (2)	% (3) = (2): (1)
1932 . . .	519.337.626	27.092.600	5,22
1933 . . .	478.140.016	27.862.678	5,83
1934 . . .	501.868.758	27.244.255	5,43
1935 . . .	521.402.379	29.338.739	5,63
1936 . . .	551.787.738	32.810.997	5,95
TOTALE	2.572.536.517	144.349.269	5,61

Mentre negli ultimi tre esercizi del quinquennio, i contributi di assistenza e previdenza, che, oltre le ordinarie erogazioni di beneficenza, comprendono contributi straordinari a vantaggio di opere che l'iniziativa benefica e feconda del Regime ha fatto sorgere per l'assistenza delle classi più bisognose della collettività — tra i quali contributi in ogni esercizio del quinquennio figura, messo a disposizione di S. E. il Capo del Governo, un milione per l'assistenza invernale — sono registrati in una voce separata del conto profitti e perdite; nei primi due esercizi, tali contributi, per un ammontare rispettivamente di 1.859.203 e di 2.073.026 di lire, sono compresi tra le spese di amministrazione.

L'aliquota del 1933 risulta eccezionalmente elevata per il fatto che in quell'anno si ebbe una forte contrazione di premi, causata dalla ricordata scadenza dei gruppi di contratti ab-

binati ai prestiti nazionali. L'andamento crescente degli ultimi tre esercizi andrebbe posto in relazione al movimento dei prezzi interni, poichè, mentre le spese si adeguano più o meno prontamente a dette variazioni, l'ammontare complessivo dei premi non ne risente che in un lungo periodo di anni, attraverso il crescere della nuova produzione.

Il fenomeno è troppo complesso perchè sia possibile rappresentarlo in cifre mediante una adeguata applicazione di numeri indici, ma riteniamo lecito affermare senz'altro che l'andamento rilevato nell'ultimo triennio della percentuale delle spese di amministrazione, è dovuto appunto in modo quasi esclusivo alle variazioni intervenute nei prezzi delle merci e nelle remunerazioni dei servizi.

Per ciò che concerne il personale, il numero degli impiegati e subalterni di ruolo adetti all'azienda vita (compreso il personale ispettivo) è passato nel quinquennio (e cioè dal 31 dicembre 1931 al 31 dicembre 1936) da 895 a 1229. Si è avuto, quindi, un aumento relativo di circa il 37 %. La forza del personale non è, comunque, cresciuta in rapporto allo sviluppo delle operazioni dell'Istituto. E, invero, il numero medio dei contratti amministrati da ciascun impiegato, che nel 1931 risultava di 1148 polizze, è salito nel 1936 a ben 1490; benchè, per il diminuire del capitale medio per polizza, il corrispondente capitale assicurato, tenuto conto delle rendite, sia passato da L. 13.279.000 a L. 12.025.000.

L'indice: numero medio dei contratti per impiegato, fornisce, per quanto generico, un giudizio favorevole sul rendimento del personale, la cui efficienza, per la cura che pone la Direzione nell'organizzazione dei vari servizi, si può considerare ottima.

Nel riassumere i risultati della valutazione dei coefficienti medi di costo, possiamo concludere che, per il quinquennio in esame, l'aliquota media del premio per provvedere all'ammortamento delle spese di acquisto è pari al 6,6 %, quella per la corresponsione delle provvigioni d'incasso è pari al 3,3 %, e, infine, quella occorrente per le spese di gestione è pari al 5,6 %.

Complessivamente, si perviene ad una percentuale di spesa del 15,5 % del premio, cui ha fatto riscontro, nel detto quinquennio, per il portafoglio diretto, un'aliquota media delle disponibilità sui premi annui di tariffa, rispetto ai premi puri al 4%, di pochissimo inferiore a tale percentuale di spesa (15 % circa). Ciò prova che i margini teorici dei premi,

quando si tenga conto degli altri cespiti minori cui sopra è accennato, coprono le spese globali di acquisizione e di conservazione del portafoglio in modo approssimativamente esatto.

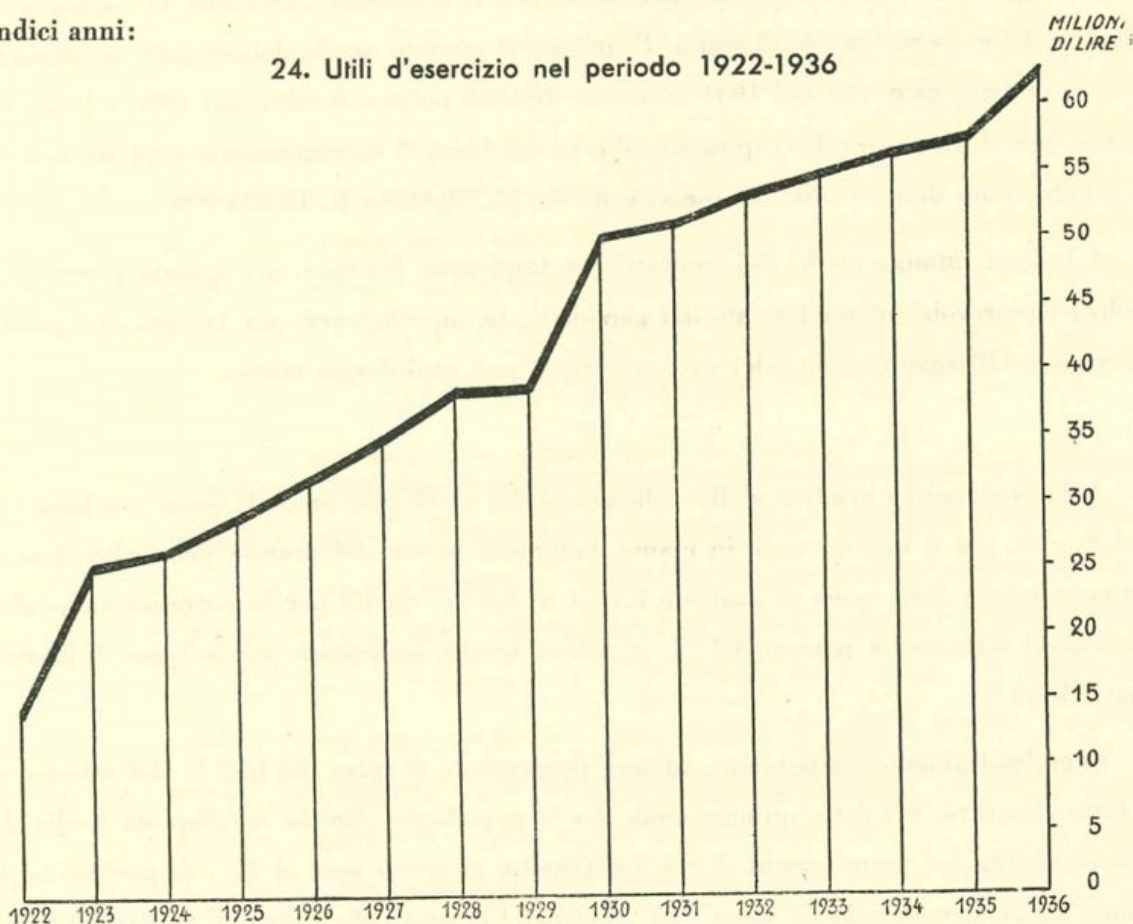
UTILI DI ESERCIZIO

Anche in questo quinquennio gli utili netti annuali sono andati continuamente crescendo: in misura quasi costante negli esercizi 1933, 1934 e 1935; in misura alquanto più accentuata, nel 1932 e nel 1936:

1931	50.737.751
1932	53.141.469
1933	54.729.142
1934	56.191.568
1935	57.506.739
1936	61.885.264

Nel grafico successivo, è rappresentato l'andamento degli utili netti durante gli ultimi quindici anni:

24. Utili d'esercizio nel periodo 1922-1936



Come è noto, dall'esercizio 1930 incluso, il Consiglio di amministrazione, valendosi della facoltà prevista nell'art. 8 del R. decreto legge 29 aprile 1923-I° n. 966, ha ritenuto equo chiamare gli assicurati a partecipare ai profitti che l'azienda consegue annualmente e che sono dovuti essenzialmente al favorevole andamento della mortalità e al rendimento delle riserve matematiche superiore a quello su cui si basano le previsioni teoriche.

Così, da tale esercizio, una metà degli utili annuali che residuano dopo il prelevamento per la costituzione della riserva ordinaria e della riserva di garanzia prevista dallo Statuto e per la partecipazione al Consiglio di amministrazione e al personale, viene ripartita tra gli assicurati. L'altra metà, portata fino a tutto il 1933 ad incremento del fondo costituito per scopi di pubblica utilità da determinarsi dal Governo, viene, ora, messa ad immediata e diretta disposizione del Tesoro dello Stato.

Mentre inizialmente è stato deliberato di concedere la partecipazione agli utili sotto forma di maggiorazione dei capitali assicurati a scadenza o in caso di sinistro, subordinatamente al vincolo che le polizze venissero mantenute in pieno vigore per tutta la durata del contratto o fino alla morte dell'assicurato; nell'esercizio 1935 è stata data facoltà agli assicurati di disporre della quota di utili accantonata a loro favore, per il pagamento delle ultime rate di premio; e, infine, per venire incontro al desiderio dei più tra gli assicurati e, indirettamente, migliorare la conservazione del portafoglio concedendo immediate facilitazioni all'atto del pagamento dei premi, per i contratti stipulati dopo il 1° luglio 1936, in forma ordinaria e a premio annuo, si è riconosciuta la partecipazione sotto forma di percentuale del premio, da liquidarsi appunto al momento del pagamento del premio annuo successivo, portando in aumento del capitale assicurato alla scadenza l'ultima quota di utile.

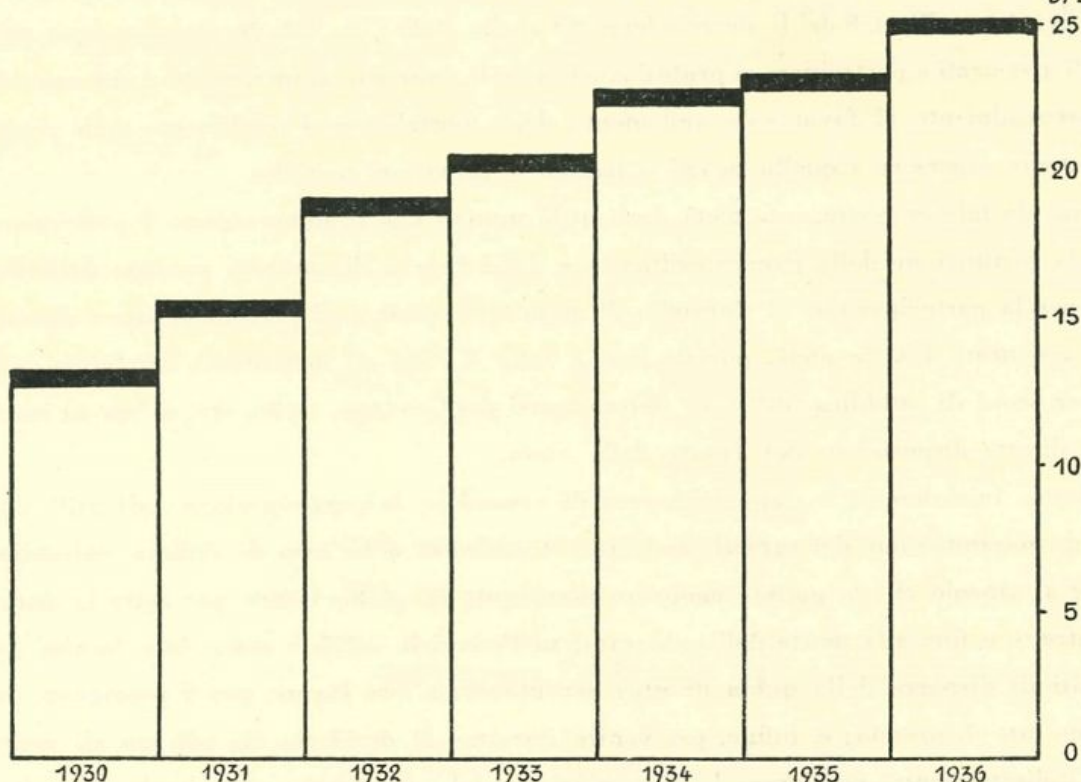
Le somme ripartite, pertanto, tra gli assicurati dal 1930 in poi e i tassi di incremento dei capitali assicurati e i tassi di partecipazione sul premio sono i seguenti:

PROSP. I. — Utili ripartiti tra gli assicurati.

Esercizio	Somme ripartite	Tasso d'incremento dei capitali assicurati (‰)	Tasso di partecipa- zione sul premio (%)
1930	13.152.917	3	—
1931	15.568.891	3,5	—
1932	18.904.350	4	—
1933	20.462.973	4,5	—
1934	22.715.826	5	—
1935	23.281.021	5	—
1936	25.162.692	5	6
	139.248.670	30	—

25. Ammontare degli utili ripartiti tra gli assicurati

MILIONI
DI LIRE



Il notevole ammontare dell'utile ripartito tra gli assicurati, ci dice quale sia la portata del provvedimento adottato dall'Istituto; come quell'equità alla quale si voleva giungere chiamando gli assicurati a partecipare ai profitti dell'azienda, sia conseguita; e come, quindi, quella funzione di regolatore del mercato assicurativo, che è propria dell'Ente di Stato, sia efficacemente attuata, se pure in modo indiretto, in questa partecipazione che risulta il mezzo meno costoso per riequilibrare le prestazioni degli assicurati con quelle dell'assicuratore.

Dello stesso ammontare delle quote ripartite tra gli assicurati, sono gli utili che residuano ogni anno a favore dello Stato; la cui partecipazione, che è anche partecipazione indiretta degli assicurati, sta a confermare il carattere distintivo dell'Ente, rispetto alle imprese private.

Dal 1934, primo esercizio in cui è stata messa ad immediata e diretta disposizione dello Stato la quota utili ad esso spettante, al 1936, si sono versate al Tesoro dello Stato per tale partecipazione

nel 1934	L.	22.715.826
» 1935	»	23.281.021
» 1936	»	25.162.692
in totale			L. 71.159.539

B) SITUAZIONE PATRIMONIALE

Il confronto tra il saggio di rendimento effettivo del patrimonio e il saggio d'interesse presunto nel calcolo delle riserve matematiche, che costituisce uno degli oggetti principali di questa relazione, viene qui preceduto da un breve esame della composizione del patrimonio.

PATRIMONIO NETTO E RISERVE PATRIMONIALI

L'Istituto iniziò il suo lavoro senza alcun capitale di fondazione. Le polizze emesse ebbero, come tuttora hanno, la massima delle garanzie: quella dello Stato; non occorsero, quindi, a garantirle fondi appositi. Per le spese di impianto e di gestione nei primi esercizi, fu prevista una apertura di credito presso il Tesoro dello Stato; ma di essa non ci si valse se non in misura trascurabile: furono sufficienti i mezzi forniti dal patrimonio proveniente dalle cessioni di portafoglio di varie compagnie.

In seguito, gli utili dell'impresa permisero di costituire, e permettono tuttora di accantonare, quelle riserve patrimoniali nelle quali consiste il patrimonio netto dell'azienda. In queste riserve, non comprendiamo quei fondi che rappresentano, in tutto o in parte, poste correttive iscritte in passivo quali contropartite di plusvalori che, per ragioni varie, figurano in attivo; come, in questi ultimi bilanci, la riserva speciale a garanzia di attività varie e il fondo di ammortamento partecipazioni ad imprese assicurative.

Le riserve patrimoniali nette dell'Istituto sono quelle previste dal R. D. L. 29-IV-23 I° n. 966, concernente l'esercizio delle assicurazioni private, nonché dallo Statuto organico dell'Istituto approvato con R. D. 20-V-26 IV° n. 933; e, precisamente, sono:

a) la riserva ordinaria che deve essere costituita con l'accantonamento di non meno del 10 per cento degli utili netti annuali; e che va opportunamente integrata di ogni prelevamento da essa fatto, con gli utili dei successivi esercizi;

b) la riserva di garanzia per provvedere ad eventuali scarti sfavorevoli del saggio di investimento del patrimonio e delle frequenze dei sinistri nei confronti rispettivamente del saggio di interesse e delle probabilità presunte nel calcolo delle riserve matematiche; riserva alimentata ogni anno dalla quota utili determinata, in sede di bilancio, dal Consiglio di amministrazione;

c) il fondo oscillazione valori, dal quale si prelevano i mezzi per coprire eventuali minusvalenze; e al quale sono devoluti gli accantonamenti delle plusvalenze (o altre sopravvenienze attive non incluse nelle entrate ordinarie di bilancio), che possono risultare dalla rivalutazione delle attività patrimoniali;

d) il fondo accantonato con gli utili accumulati fino al 1933, dopo i prelevamenti per la costituzione delle riserve a) e b) e per le varie partecipazioni, e destinato a scopi di pubblica utilità da determinarsi dal Governo (art. 15 del R. D. L. 29-IV-23 I°); fondo che è tuttora alimentato dai relativi interessi annui.

Nell'ultimo quinquennio, le dette riserve patrimoniali presentano il seguente andamento:

PROSP. 1. — Riserve patrimoniali.
(comprese le quote provenienti dagli utili degli esercizi stessi)

Esercizio	Riserva ordinaria	Riserva di garanzia	Riserva oscillazione valori	Fondo per scopi di pubblica utilità da determinarsi dal Governo	Totale
1931	39.469.644,36	105.766.635,16	33.375.003,42	63.215.122,55	241.826.405,49
1932	44.783.791,29	114.003.695,64	20.000.000,00	85.760.663,64	264.548.150,57
1933	50.256.705,52	120.405.529,52	48.810.392,80	111.026.233,87	330.498.861,71
1934	55.875.862,39	15.331.622,52	65.000.000,00	117.188.189,87	253.395.674,78
1935	61.626.536,34	18.331.622,52	20.000.000,00	123.692.134,41	223.650.293,27
1936	67.815.062,70	21.331.622,52	56.392.447,19	130.309.663,60	275.848.796,01

L'incremento totale di queste riserve, constatato nel quinquennio, è di L. 34.022.390, e sarebbe molto maggiore se nel 1934 non si fossero prelevati dalla riserva di garanzia circa 108 milioni per integrare la differenza risultante nell'importo delle riserve matematiche per effetto della riduzione dal 4 al 3,5% del saggio tecnico d'interesse. Come si è detto, dal 1934 il fondo per scopi di pubblica utilità da determinarsi dal Governo, non è più alimentato dalle quote utili residue dopo i prelevamenti per costituzione di riserve e per partecipazioni, che ora vengono messe ad immediata e diretta disposizione dello Stato. Sono state così in tre anni, come abbiamo già visto, corrisposte al Tesoro dello Stato 71.159.539 lire.

L'ammontare complessivo, al 31 dicembre 1936, delle riserve sopra considerate eguaglia il 7% circa delle riserve matematiche accumulate alla stessa data. Se, inoltre, si tiene presente che l'ammortamento immediato delle spese di acquisizione costituisce una riserva

latente di ammontare molto ragguardevole e che le ipotesi, demografica e finanziaria, adottate dall'Istituto nei computi attuariali, sono ampiamente prudenziali, appare quanto sia solida la posizione patrimoniale raggiunta dall'Ente di Stato in breve volgere di tempo; e quali garanzie esso offra alle proprie polizze, a prescindere dalla garanzia dello Stato, che rimane quale altissimo presidio morale all'opera dell'Istituto.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ PATRIMONIALI

Le riserve patrimoniali che, come abbiamo detto, corrispondono al capitale netto dell'Istituto, non sono, per loro natura, che grandezze astratte, aritmetiche. Le grandezze concrete, invece, che costituiscono tale capitale netto sono, come è noto, i singoli elementi attivi del patrimonio al netto delle passività.

Il complesso degli elementi attivi, nell'ultimo quinquennio, presenta il seguente andamento.

PROSP. I. — Attività patrimoniali

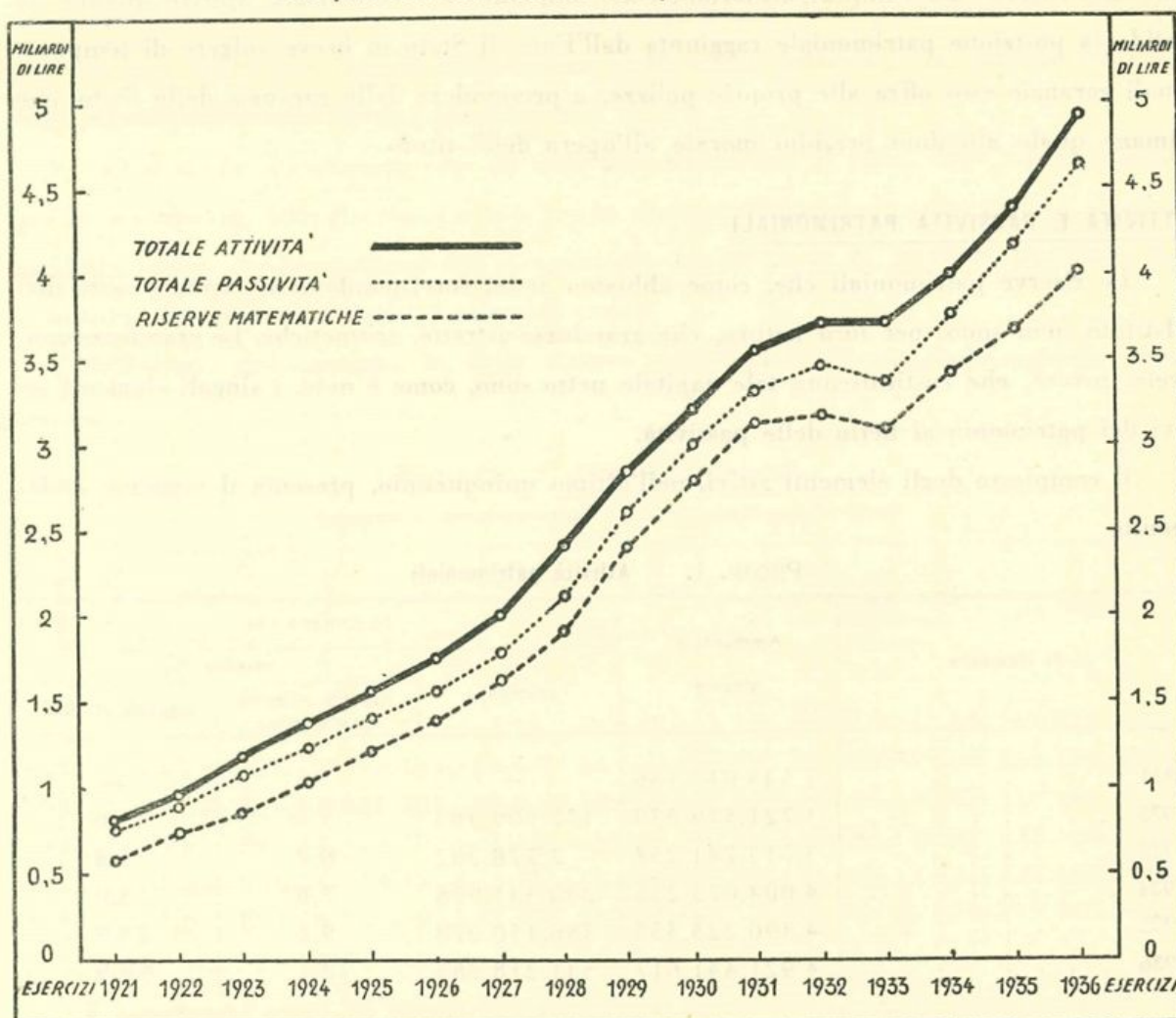
al 31 dicembre	Ammontare globale	Incremento		
		assoluto	relativo %	
			rispetto all'anno precedente	rispetto al 1931
1931	3.544.010.156	—	—	—
1932	3.721.519.539	177.509.383	5,0	5,0
1933	3.713.741.257	- 7.778.282	- 0,2	4,8
1934	4.004.073.255	290.331.998	7,8	13,0
1935	4.390.223.333	386.150.078	9,6	23,9
1936	4.921.441.617	531.218.284	12,1	38,9

Il modesto incremento delle attività nel 1932 e il decremento nel 1933 sono dovuti al fatto già rilevato che in quegli anni giungevano a termine le importanti operazioni assicurative connesse al V° e VI° prestito nazionale.

Tra le passività quelle che hanno il maggiore peso sono, come è ovvio, le riserve matematiche, delle quali abbiamo già parlato e che presentano presso a poco lo stesso andamento dell'ammontare globale delle attività.

Nel grafico seguente è rappresentato, per tutto il periodo 1922-1936, l'andamento dell'ammontare globale, a fine esercizio, delle attività, delle riserve matematiche, delle altre passività e, per differenza, delle riserve patrimoniali. Queste ultime comprendono evidentemente anche i nuovi accantonamenti provenienti dagli utili dell'anno, così come nel totale delle passività sono comprese le quote utili da ripartire.

26. Ammontare delle attività, delle riserve matematiche e delle passività totali alla fine dei vari esercizi del periodo 1921-1936



In corrispondenza degli esercizi 1932 e 1933, si nota la flessione nelle riserve matematiche e nell'ammontare delle attività, dovuta alla accennata scadenza delle polizze abbinate ai prestiti nazionali.

Dall'inizio al termine del periodo considerato (15 anni), l'ammontare globale delle attività è più che sestuplicato: da 816 milioni circa è salito a oltre 4921 milioni di lire; le riserve matematiche, presso a poco con lo stesso ritmo, sono salite da 592 a 4019 milioni di lire; le altre passività hanno avuto un incremento minore, da 169 milioni a 626 milioni; mentre le riserve patrimoniali sono quintuplicate passando da 55 a 276 milioni di lire.

In appendice, riportiamo il riassunto dello stato patrimoniale rilevato alla fine di ogni esercizio dell'ultimo quinquennio; nello specchio seguente riepiloghiamo, per lo stesso quinquennio, la distribuzione in valore assoluto e relativo delle sole attività patrimoniali secondo le varie forme d'investimento.

PROSP. 2. — Distribuzione in valore assoluto e relativo delle attività patrimoniali alla fine dei vari esercizi.

ATTIVITÀ PATRIMONIALI	1931	%	1932	%	1933	%	1934	%	1935	%	1936	%
Beni immobili	335.761.927	9,47	304.500.858	8,18	386.189.837	10,41	440.563.208	11,00	500.134.057	11,40	566.984.896	11,52
Titoli	933.802.461	26,35	826.343.132	22,20	644.005.183	17,34	609.625.169	15,23	659.160.549	15,01	702.114.668	14,27
Annualità dovute dallo Stato	562.578.411	15,87	667.834.440	17,95	747.781.736	20,13	832.992.373	20,80	908.805.309	20,70	1.068.127.990	21,70
Annualità dovute da comuni e diversi per riscatto pensioni	507.706.209	14,33	563.183.239	15,13	565.718.542	15,23	563.538.588	14,07	560.429.604	12,77	553.948.908	11,25
Mutui ipotecari	158.121.418	4,46	152.085.993	4,09	146.053.414	3,93	125.176.346	3,13	127.034.607	2,89	118.009.686	2,40
Mutui a enti pubblici con garanzie diverse	524.477.637	14,80	623.713.062	16,76	668.077.376	17,99	796.633.898	19,90	1.010.096.352	23,01	1.227.678.513	24,95
Mutui su polizze e vari	190.266.398	5,37	193.812.718	5,21	190.129.564	5,12	194.274.487	4,85	214.669.134	4,89	228.648.531	4,65
Partecipazione al capitale costitutivo: di enti pubblici	34.300.000	0,97	53.110.000	1,43	65.810.000	1,77	82.810.000	2,07	87.060.000	1,98	90.560.000	1,84
di enti assicurativi e di pubblico interesse	80.129.038	2,26	83.724.102	2,25	87.146.503	2,35	97.285.205	2,43	98.120.205	2,23	109.925.305	2,23
Debitori diversi ed altri	216.866.657	6,12	253.211.995	6,80	212.829.102	5,73	261.173.981	6,52	224.713.516	5,12	255.443.120	5,19
TOTALE	3.544.010.156	100 —	3.721.519.539	100 —	3.713.741.257	100 —	4.004.073.255	100 —	4.390.223.333	100 —	4.921.441.617	100 —

La distribuzione delle attività, connessa principalmente alle disposizioni di legge che disciplinano gli investimenti dell'Istituto, ha subito durante il quinquennio alcune modificazioni. All'inizio, le principali attività, a seconda del loro ammontare relativo (%), risultano così graduate:

1) titoli	26,35 %
2) annualità dovute dallo Stato	15,87 »
3) mutui a enti pubblici	14,80 »
4) annualità riscatto pensioni	14,33 »
5) beni immobili	9,47 »
	<hr/>
	80,82 %

alla fine, invece, abbiamo:

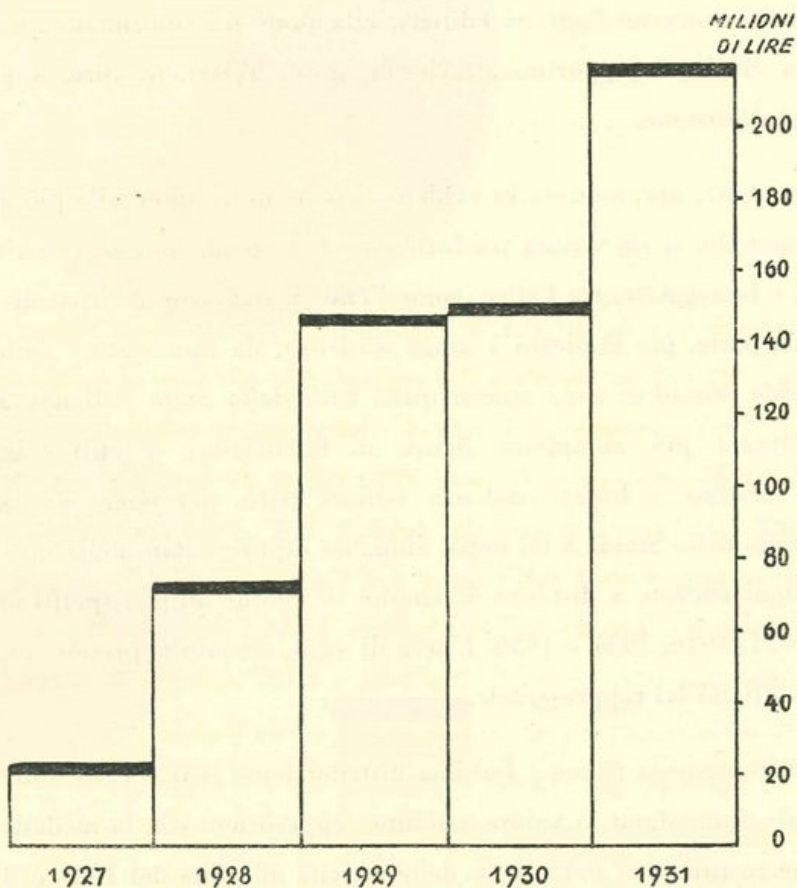
1) mutui a enti pubblici	24,95 %
2) annualità dovute dallo Stato	21,70 »
3) titoli	14,27 »
4) beni immobili	11,52 »
5) annualità riscatto pensioni	11,25 »
	<hr/>
	89,69 %

I titoli passano, quindi, dal 1° al 3° posto. Il loro ammontare si riduce anche in valore assoluto; da circa 934 milioni scende a 702 milioni: è la più volte ricordata scadenza delle polizze abbinate al V° e VI° prestito nazionale che determina la riduzione. Su 702 milioni di titoli esistenti a fine 1936, una massa di quasi 200 milioni di lire, per un capitale nominale di L. 210.085.000, è rappresentata da rendita 5 % destinata in massima parte alla copertura degli impegni assunti dall'Istituto con i contratti abbinate ai più recenti prestiti nazionali (« Littorio » e « Rendita 5 % »). Balzano, invece, dal 3° al 1° posto i mutui a enti pubblici; il cui valore assoluto sale da 524 milioni a 1.227 milioni. Rimangono al 2° posto le annualità dovute dallo Stato; e però il loro valore assoluto raddoppia quasi: da 562 a 1.068 milioni di lire. Le annualità per riscatto pensioni cedono il posto ai beni immobili; ai quali succedono nel 5° posto. Queste annualità presentano tuttavia un lieve aumento assoluto: da 508 a 554 milioni; mentre i beni immobili si accrescono da 336 a 567 milioni di lire.

Prosegue in questo periodo il programma di investimenti che si è affermato decisamente nel precedente quinquennio. Lo dimostra, per alcuni riguardi, la cifra dell'ammontare complessivo dei finanziamenti devoluti a favore di opere di bonifica e, in genere, di miglioramento agrario e idraulico: dai 214 milioni del quinquennio 1927-1931, si passa, nel quinquennio 1932-1936, a oltre 612 milioni, così distribuiti:

nel 1932	L. 23.757.312
» 1933	» 73.233.839
» 1934	» 147.690.156
» 1935	» 150.228.806
» 1936	» 217.465.298
TOTALE	L. 612.375.411

27. Finanziamenti per opere di bonifica



Per le altre erogazioni, sempre nel quadro dei finanziamenti diretti a facilitare, secondo l'azione promossa dal Regime, lo sviluppo della capacità produttiva del paese, abbiamo:

PROSP. 3. — Distribuzione dei finanziamenti aventi carattere di pubblica utilità a prescindere da quelli a favore di opere di bonifica

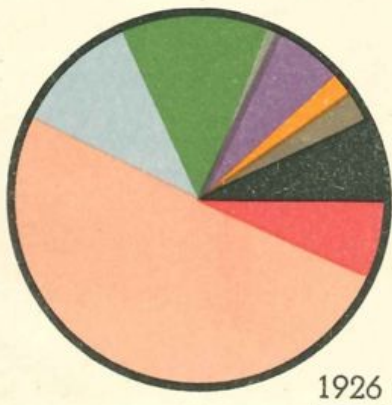
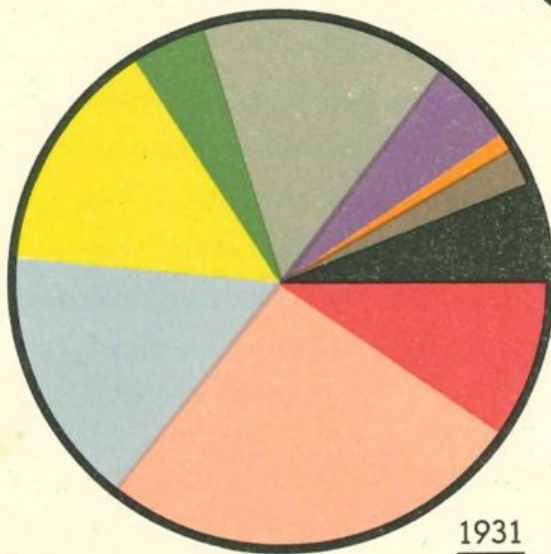
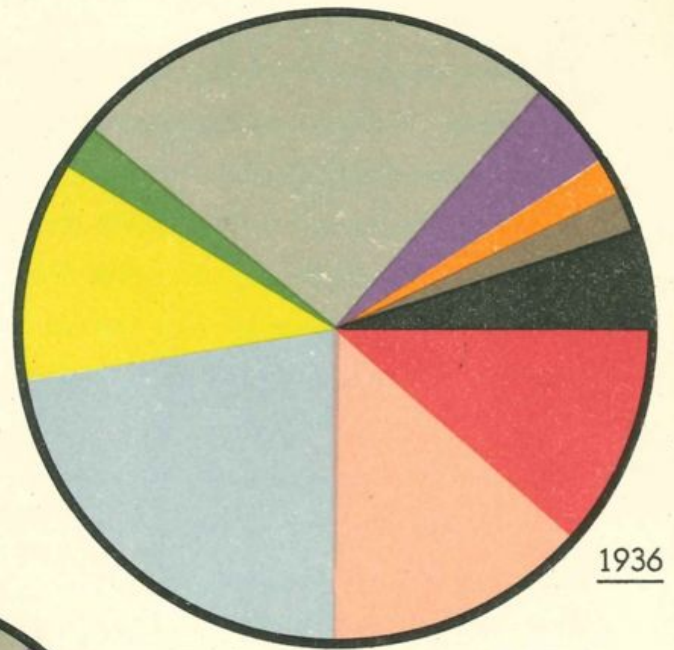
	1932	1933	1934	1935	1936	Totale
costruzioni ferroviarie e opere stradali	97.146.972	22.901.537	12.809.773	16.320.617	6.696.109	155.875.008
opere pubbliche varie . .	25.943.424	21.016.801	15.117.509	3.335.952	13.331.350	78.745.036
mutui a comuni e province	72.346.650	50.530.762	61.807.584	160.217.371	77.996.246	422.898.613
acquisto obbligazioni diverse	42.816.618	50.822.200	15.778.201	26.314.610	5.790.000	141.521.629
costruzione immobili . . .	32.274.930	81.688.980	54.373.371	59.570.849	66.850.839	294.758.969
TOTALE	270.528.594	226.960.280	159.886.438	265.759.399	170.664.544	1.093.799.255

Per quanto concerne l'attività edilizia, alla quale si è continuato a dare adeguato impulso e sviluppo, riteniamo opportuno, anche in questa relazione, dire, a parte, qualche cosa con una certa diffusione.

E' interessante, ora, mettere in evidenza come, in un intervallo più ampio di tempo che non il quinquennio, si sia venuta trasformando la distribuzione delle attività del patrimonio dell'Istituto; e lumeggiare, tra l'altro, come l'ente di stato, con il risparmio raccolto e disponibile, in buona parte, per impieghi a lunga scadenza, da finanziatore dello Stato soltanto (i titoli di credito posseduti sono emessi quasi tutti dallo Stato italiano), abbia assunto rapidamente l'attuale più complessa figura di finanziatore di enti e intraprese varie, ricercatori di credito a lunga scadenza sempre però, per opere di pubblico interesse e sotto il controllo dello Stato. A tal uopo, abbiamo rappresentato nella tavola che segue, quattro distribuzioni rilevate a distanza di cinque in cinque anni, rispettivamente, alla fine degli esercizi 1921, 1926, 1931 e 1936. L'area di ogni cerchio è proporzionale all'ammontare globale delle attività ivi rappresentate.

Se si confrontano la prima e l'ultima distribuzione, si trova che tutti gli elementi attivi del patrimonio aumentano in valore assoluto; epperò non con la medesima intensità. Infatti, i titoli, che costituivano il 78,10 % delle attività alla fine del 1921 e il 14,27 % alla fine

19. DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ PATRIMONIALI ALLA FINE DEGLI ESERCIZI 1921, 1926, 1931 E 1936



- 1) Beni immobili.
- 2) Titoli.
- 3) Annualità dello Stato.
- 4) Annualità dei comuni e diversi per riscatto rendite vitalizie.
- 5) Mutui ipotecari.
- 6) Mutui ad enti pubblici con garanzie diverse.
- 7) Mutui su polizze e vari.
- 8) Partecipazioni ad enti per opere pubbliche.
- 9) Azioni.
- 10) Debitori diversi e altri.



del 1936, passano da 637 milioni a 702 milioni di lire. I beni immobili crescono più celermente: da 13 milioni salgono a 567 milioni. Lo stesso accrescimento assoluto, riferibile però ad un periodo molto più breve (circa 9 esercizi), presentano le annualità per riscatto pensioni. Le annualità dovute dallo Stato, che costituivano il 6,23 % delle attività ed ora rappresentano il 21,70 %, passano da 51 a 1068 milioni di lire; e occupano il secondo posto nella graduatoria degli accrescimenti assoluti essendo superate solo dai mutui ad enti pubblici, che presentano un aumento assoluto di ben 1228 milioni, riferibile, poi, per quasi tutto il suo ammontare, ad un solo decennio.

C'è da tener presente che l'andamento dell'ammontare delle singole attività, non è per tutte, durante il periodo considerato, sempre crescente. Soltanto le annualità dovute dallo Stato e i mutui ad enti pubblici sono sempre crescenti. I beni immobili lo divengono se si tiene debito conto della loro rivalutazione fatta a fine 1932. I titoli presentano più massimi, e un massimo assoluto alla fine dell'esercizio 1929, di 1032 milioni di lire; le annualità per riscatto pensioni, un solo massimo alla fine dell'esercizio 1933, di 566 milioni di lire.

Anche solo da questo rapido esame delle variazioni occorse nella distribuzione delle attività patrimoniali durante l'ultimo quindicennio, risulta chiaro quale sia la posizione assunta in breve tempo dall'Istituto, accanto agli altri maggiori enti, nella politica di finanziamenti promossa dal Governo nel quadro unitario del Regime.

Attività edilizia.

L'attività edilizia dell'Istituto, già da tempo nettamente orientata alla realizzazione dei piani regolatori, in stretta e attiva collaborazione coi maggiori comuni d'Italia, ha avuto nel quinquennio 1932-1936 un fervido ritmo.

Conseguenza di tale accresciuto campo di attività, è stato il provvedimento di trasformare l'Istituto nazionale immobiliare — società anonima avente per scopo la gestione del patrimonio dell'Istituto — in una Direzione dei servizi immobiliari dell'Istituto nazionale delle assicurazioni.

Tale provvedimento, adottato con effetto 1° gennaio 1934-XII, mentre manteneva pressochè intatta la organizzazione centrale e periferica della gestione immobiliare nei due settori, tecnico ed amministrativo, portava direttamente nel quadro dei servizi dell'Istituto, tale importante attività col miglioramento di collegamenti e di coordinazione.

L'esperienza di dieci anni aveva fatto dell'Istituto nazionale immobiliare un organismo unico nel suo genere, ed oggi i sempre cresciuti interventi sollecitati dal Regime nei più svariati campi dell'edilizia, trovano nella Direzione dei servizi immobiliari dell'I.N.A. lo strumento idoneo con una attrezzatura che viene ritenuta tra le migliori d'Italia.

Amministrazione degli immobili. — Il Servizio centrale di amministrazione degli immobili esercita le sue funzioni attraverso le amministrazioni locali con uno snello sistema che, pur lasciando alla periferia sufficiente iniziativa e autonomia per l'esecuzione di preordinati programmi, esercita dal centro un controllo aggiornato ed efficace in ogni settore.

Il valore di bilancio degli immobili al 31 dicembre di ogni anno ha avuto il movimento seguente:

	1932	1933	1934	1935	1936
in reddito . . .	252.498.000	332.664.000	396.252.001	458.374.000	517.679.000
in costruzione . .	52.002.857	53.525.837	44.311.207	41.760.057	49.305.895
TOTALE . .	(*) 304.500.857	386.189.837	440.563.208	500.134.057	566.984.895

(*) Al netto della svalutazione di L. 63.500.000 apportata con effetto dal 31 dicembre 1932.

Il numero dei centri immobiliari, che al 1° gennaio 1932 era di 26 centri, con 20 amministratori locali, è passato al 31 dicembre 1936 a 49 centri con 34 amministratori locali.

E cioè: al 31 dicembre 1932 . . .	centri amministrativi 31 . . .	amministratori 23
» 31 » 1933 . . .	» » 39 . . .	» 28
» 31 » 1934 . . .	» » 44 . . .	» 30
» 31 » 1935 . . .	» » 45 . . .	» 30
» 31 » 1936 . . .	» » 49 . . .	» 34

Il numero degli immobili, che al 31 dicembre 1931 era di 125 unità, è passato al 31 dicembre 1936 a 190 unità.

Si tenga presente che vengono computati come unico fabbricato costituente « unità » gli immobili costituenti un solo corpo, anche se composti di più edifici.

L'accrescimento si è verificato come segue:

al 31 dicembre 1932	unità N. 130
» » » 1933	» » 142
» » » 1934	» » 172
» » » 1935	» » 180
» » » 1936	» » 190

Il numero degli inquilini che al 1° gennaio 1932 era di 2.322, passò con il 31 dicembre 1936 a 4.435, con i seguenti spostamenti:

al 31 dicembre 1932	N. 2.381
» » » 1933	» 3.053
» » » 1934	» 3.837
» » » 1935	» 4.340
» » » 1936	» 4.435

Nuove costruzioni. — Nel periodo 1932-36 questa attività dell'Istituto è venuta ad innestarsi ad importanti realizzazioni del Regime.

Al centro si predispongono e controllano progetti, studi, appalti, gare, aggiudicazioni, con la collaborazione attiva del Comitato tecnico, e si dirige tutta l'inquadratura periferica che trova esplicazione nelle sovrintendenze ai lavori, affidate a tecnici preposti ai singoli cantieri.

Nell'ultimo quinquennio l'attività costruttiva del Servizio tecnico immobiliare si svolse nelle seguenti città:

Roma, Littoria, Pontinia, Brescia, Padova, Cremona, Bolzano, Udine, Torino, Bari, Ferrara, Tripoli, Milano, Piacenza, Bologna, Venezia, Cairo (quartiere Sciubra - R.R. Scuole italiane).

Si tratta di ben 16 città, tenendo solamente in evidenza gli edifici che, completati in ogni loro parte, furono consegnati entro il quinquennio al Servizio amministrazione immobili per la loro entrata in reddito.

Tenendo conto anche delle città nelle quali, durante il quinquennio, furono iniziati lavori, il numero delle città nelle quali si svolse una attività costruttiva sale da 16 a 24.

Il complesso di edifici costruiti e completati e posti in reddito nel quinquennio ascende a 35, cifra questa che ha maggior valore qualora si tenga conto delle difficoltà nelle quali si svolgono i lavori nel periodo 1935-1936.

Gli edifici risultano così distribuiti:

Roma	N. 7	Bolzano	N. 2
Littoria	» 8	Udine	» 1
Pontinia	» 2	Bari	» 2
Brescia	» 1	Torino	» 1
Padova	» 1	Ferrara	» 1
Cremona	» 2	Tripoli	» 1
Piacenza	» 1	Milano	» 2
Bologna	» 1	Venezia	» 1
		Cairo	» 1

Alcune opere hanno carattere di eccezione e mettono l'attività dell'Istituto alla testa dell'edilizia italiana. Ne segnaliamo particolarmente alcune:

Brescia — Il grattacielo alto ml. 63 risultava, al momento in cui fu compiuto, il più alto d'Italia ed il secondo di Europa.

Littoria — Iniziata la nuova città, l'Istituto partecipò tra i primissimi alla realizzazione di essa con ben 8 edifici contribuendo a risolvere efficacemente la questione degli alloggi per i funzionari chiamati a dirigere città e provincia.

Torino — Il primo lotto della nuova Via Roma (primo tratto) fu realizzato dall'Istituto con un grandioso edificio.

Venezia — Risolvendosi il secolare problema del Ponte Mestre-Venezia, l'Istituto partecipò a quest'opera studiando e costruendo in soli dieci mesi, la grande autorimessa per 1000 automobili, e ciò in accordo con l'A.G.I.P.

Bologna — Per conto del Partito, l'Istituto costruì a Bologna la nuova sede del *Resto del Carlino*, che risulta per adesso la più perfetta e moderna costruzione per l'industria giornalistica italiana.

S. E. il Capo del Governo riconosceva e premiava l'opera alacre dell'Istituto in questo campo, visitando ripetutamente i nostri cantieri ed inaugurando gli edifici di Brescia, Littoria, Roma (Tritone), Cremona, Bologna.

Riassumendo, per valutare l'importanza delle opere svolte sin qui, nel campo edilizio, a mezzo della Direzione dei servizi immobiliari, rileviamo che su 53 comuni che dal 1922 hanno in atto esecuzioni di piano regolatore, l'Istituto è intervenuto in ben 26 città ed i fabbricati costruiti formano un complesso di 2.500.000 metri cubi.

REDDITO MEDIO DEL PATRIMONIO

Rispetto alla valutazione del patrimonio dell'azienda, importa considerare il reddito medio globale derivante dall'impiego delle attività, allo scopo di paragonarlo con il reddito che, in conformità alle ipotesi finanziarie, è di spettanza delle riserve matematiche.

Il saggio medio di rendimento del capitale investito si suole determinare mediante la formula di Hardy:

$$i = \frac{2 I}{A + B - I}$$

dove A e B denotano le attività considerate all'inizio e al termine dell'esercizio, I è il reddito globale realizzato nell'esercizio.

Per il quinquennio in esame, si ottengono per il reddito medio i seguenti tassi:

1932	5,60 %
1933	5,55 %
1934	5,55 %
1935	5,35 %
1936	5,40 %

Se, in confronto al reddito medio globale, si valutano singolarmente i redditi realizzati per le varie categorie di investimenti, si osserva che hanno offerto un reddito effettivo superiore alla media le annualità di Stato, mentre poco diverso dalla media è il reddito dei titoli di credito e quello dei mutui garantiti dallo Stato o da enti pubblici, e si mantiene ad essa in-

feriore quello proveniente dai prestiti su polizze, dalla partecipazione al capitale di enti per opere pubbliche o di enti assicurativi e dagli investimenti immobiliari.

Così nel 1936 il reddito medio per le varie categorie di impieghi è stato il seguente:

annualità di Stato	5,82 %
titoli di credito	5,43 »
mutui	5,33 »
prestiti su polizze e diversi	5,09 »
partecipazione al capitale di enti, ecc.	4,63 »
beni immobili	3,20 ».

Passiamo ora all'esame comparativo del reddito globale sopra considerato e di quello teoricamente assegnato alle riserve matematiche dell'Istituto.

Allo scopo di determinare il reddito I da attribuirsi alle riserve matematiche, supposto che nel corso dell'esercizio l'incremento di queste avvenga uniformemente, abbiamo calcolato:

$$I = \frac{A + B}{2 + i} i,$$

dove A e B denotano i valori dell'ammontare delle riserve all'inizio e alla fine dell'esercizio considerato e i è il tasso al quale esse sono state valutate. Le cifre in tal guisa desunte per i vari esercizi, sono messe a riscontro nella tabella seguente con il reddito netto effettivo delle attività patrimoniali. L'ultima colonna del medesimo quadro fornisce l'ammontare dei profitti di investimento; nei quali è compreso anche il reddito delle riserve patrimoniali nette della gestione, reddito che naturalmente non ha contropartita al passivo e fa quindi parte integralmente degli utili di bilancio.

Esercizio	Reddito netto effettivo delle attività patrimoniali (1)	Reddito attribuito alle riserve matematiche ¹⁾ (2)	Utile d'impiego (1) - (2)
1932.	183.683.261	128.896.907	54.786.354
1933.	183.504.714	125.311.754	58.192.960
1934.	194.482.617	114.898.258	79.584.359
1935.	197.520.812	122.783.554	74.737.258
1936.	²⁾ 215.177.750	133.157.361	82.020.389

1) il reddito attribuito alle riserve, per il biennio 1932-1933, è stato ricavato nell'ipotesi che il saggio teorico di rendimento sia del 4%; per il triennio 1934-1936, è stato invece dedotto in base al tasso del 3 1/2 % (fatta eccezione per le miste prestito).

2) al netto di differenze cambi.

Il notevole aumento che si riscontra negli utili di impiego degli ultimi tre esercizi è, in gran parte, dovuto al mutato saggio d'interesse in base al quale si è calcolato il reddito attribuito alle riserve. Tale aumento va ad eliminare lo squilibrio che si ritroverebbe tra le spese effettive di acquisizione, incasso e gestione da un lato e, dall'altro, le disponibilità teoriche esistenti sui premi di tariffa, ove si facesse riferimento per i premi puri allo stesso saggio d'interesse (3 $\frac{1}{2}$ %) che viene, con criterio di estrema prudenza, assunto a base del calcolo delle riserve matematiche. Questo squilibrio non si verifica (o soltanto in misura trascurabile) come abbiamo visto in precedenza, se si valutano i premi puri in base al 4 %, saggio al quale furono calcolate le tariffe.

Dagli utili complessivi di rendimento per i vari esercizi si deve però togliere l'ammontare degli ammortamenti operati in sede patrimoniale e dei diversi accantonamenti alla riserva oscillazione valori, che figurano in uscita del conto profitti e perdite.

Si ottiene così l'utile netto proveniente dalla gestione patrimoniale, che per tutto il quinquennio ammonta a 211.210.424 lire; mentre nel quinquennio precedente fu di lire 79.279.391 (in relazione però al saggio teorico del 4 %).

L'indagine sulla situazione patrimoniale, quindi, oltre a lumeggiare la posizione raggiunta dall'Ente assicurativo di Stato, e a mettere in evidenza l'estrema cautela dell'ipotesi finanziaria posta a base dei computi attuariali, dimostra, in conformità con i risultati delle altre indagini tecniche, quanto sia solido il bilancio dell'Ente che può contare sopra un così cospicuo margine fra i redditi delle proprie attività e la quota di interesse che deve essere attribuita alle riserve destinate a fronteggiare gli oneri della gestione.

APPENDICE

APPENDICE



Produzione perfezionata dall'inizio delle operazioni.

Esercizio	Numero delle polizze				Capitali				Rendite
	ordinarie	miste prestito	popolari	totale	forme ordinarie	miste prestito	popolari	totale	
1913	24.540	—	—	24.540	212.151.023	—	—	212.151.023	327.039
1914	23.385	—	—	23.385	165.240.164	—	—	165.240.164	375.543
1915	15.139	—	—	15.139	105.023.621	—	—	105.023.621	234.912
1916	10.554	—	—	10.554	81.596.219	—	—	81.596.219	181.162
1917	10.369	—	—	10.369	103.955.024	—	—	103.955.024	281.043
1918	8.251	490.796	—	499.047	80.660.723	857.618.546	—	938.279.269	473.691
1919	31.047	—	—	31.047	292.926.141	—	—	292.926.141	659.189
1920	37.521	45.086	—	82.607	459.487.836	452.235.100	—	911.722.936	829.279
1921	35.837	—	—	35.837	642.793.628	—	—	642.793.628	550.620
1922	33.624	—	—	33.624	714.365.942	—	—	714.365.942	833.585
1923	35.303	—	—	35.303	720.517.132	—	—	720.517.132	657.810
1924	48.398	—	—	48.398	1.081.337.906	—	—	1.081.337.906	1.118.910
1925	59.843	—	6.025	65.868	1.423.385.492	—	21.738.015	1.445.123.507	1.061.801
1926	62.183	—	23.055	85.238	1.581.235.523	—	70.747.840	1.651.983.363	764.973
1927	56.756	¹⁾ 109.819	18.736	185.311	1.382.144.963	¹⁾ 291.525.719	53.635.210	1.727.305.892	560.319
1928	62.241	²⁾ 9.681	20.907	92.829	1.565.016.935	²⁾ 11.735.095	69.444.358	1.646.196.388	5.058.946
1929	64.753	—	33.518	98.271	1.571.682.577	—	129.624.030	1.701.306.607	17.281.376
1930	63.761	—	29.995	93.756	1.587.125.221	—	115.718.643	1.702.843.864	18.774.483
1931	60.720	—	44.193	104.913	1.404.134.945	—	137.902.683	1.542.037.628	26.292.070
1932	55.019	—	67.802	122.821	1.398.050.411	—	193.521.561	1.591.571.972	7.821.803
1933	57.516	—	146.633	204.149	1.371.316.635	—	325.164.677	1.696.481.312	4.586.820
1934	66.558	—	171.003	237.561	1.397.504.264	—	367.095.501	1.764.599.765	4.823.566
1935	72.237	³⁾ 89.739	135.594	297.570	1.364.160.346	³⁾ 165.278.518	331.799.713	1.861.238.577	4.507.668
1936	84.200	⁴⁾ 253.107	125.983	463.290	1.421.054.904	⁴⁾ 390.913.106	324.731.045	2.136.699.055	2.793.587
Totale	1.079.755	998.228	823.444	2.901.427	22.126.867.575	2.169.306.084	2.141.123.276	26.437.296.935	100.850.195

1) Polizze abbinate al prestito del Littorio di cui 42.066 a forma ordinaria per un importo di L. 209.427.800 e 67.753 a forma popolare per un importo di L. 82.097.919.

2) Polizze abbinate al prestito del Littorio di cui 372 a forma ordinaria per un importo di L. 1.438.000 e 9.309 a forma popolare per un importo di L. 10.297.095.

3) Polizze abbinate al prestito «rendita 5%» di cui 28.299 a forma ordinaria per un importo di L. 76.285.518 e 61.440 a forma popolare per un importo di L. 88.993.000.

4) Polizze abbinate al prestito «rendita 5%» di cui 14.417 a forma ordinaria per un importo di L. 68.251.356 e 238.690 a forma popolare per un importo di L. 322.661.750.

RIASSUNTO DEI CONTI

	1932	1933	1934	1935	1936	
ENTRATE						
I	Riporto delle riserve sui contratti in corso al 31 dicembre dell'anno precedente (*)	3.123.715.181,89	3.185.696.019,03	3.105.142.223,23	3.445.531.179,64	3.682.027.987,31
II	Prelevamento dalla riserva statutaria ad integrazione delle riserve matematiche afferenti ai rischi in corso al 31 dicembre dell'esercizio per la rivalutazione delle riserve in base al nuovo saggio d'interesse	—	—	108.073.907 —	—	—
III	Nuovi apporti di attività per cessioni di portafogli e rettifiche cambi	6.727.421,45	1.116.751,44	1.614.054,89	—	37.321.995,37
IV	Premi di competenza (al netto delle quote corrisposte ai riassicuratori):					
	a) portafoglio diretto e precostituito	446.437.378,63	406.283.860,62	426.336.122,24	443.561.023,04	478.924.397,91
	b) portafoglio cessioni legali	72.900.247,37	71.856.155,68	75.532.635,92	77.841.355,87	72.863.340,03
V	Diritti per emissione di polizze, allegati e quietanze al netto delle quote spettanti alle agenzie generali, comprese le tasse a carico degli assicurati	15.237.955,71	13.959.399,35	11.176.826,52	11.670.948,92	13.120.029,61
VI	Reddito netto del patrimonio	183.683.260,85	183.504.713,79	194.482.617,35	197.520.812,49	218.382.644,31
VII	Sopravvenienze attive (al netto delle passive)	94.746,16	—	—	302.735,16	1.024.525,91
<hr/>						
TOTALE ENTRATE . . . L.						
	3.848.796.192,06	3.862.416.899,91	3.922.358.387,15	4.176.428.055,12	4.503.664.920,45	

(*) compresa la quota utili da ripartire agli assicurati.

PROFITTI E PERDITE

		1932	1933	1934	1935	1936
USCITE						
I	Oneri inerenti ai contratti di assicurazione al netto delle quote riassicurate:					
	a) portafoglio diretto e preconstituito:					
	sinistri	62.358.995,93	63.433.803,66	54.482.096,28	61.654.567,29	63.974.565,93
	scadenze	215.628.079,02	308.640.074,22	49.464.435,37	52.280.310,46	48.623.402,35
	riscatti	107.387.669,82	96.417.143,22	82.653.818,71	74.579.994,55	62.162.624,87
	rendite vitalizie	62.813.482,48	62.134.165,27	63.934.535,74	67.338.874,29	63.445.706,35
	b) portafoglio cessioni legali:					
	sinistri	9.654.331,78	9.659.104,99	9.938.298,96	11.761.861,92	9.522.700,83
	scadenze	1.567.149,19	3.241.953,68	4.491.888,80	6.732.781,30	5.608.454,06
	riscatti	19.479.045,06	18.182.547,93	17.058.308,58	13.350.843,73	12.706.903,49
	rendite vitalizie	391.922,80	504.986,61	758.773,84	1.144.124,21	1.336.161,07
II	Provvigioni e spese di produzione al netto di quelle corrisposte dai riassicuratori:					
	a) portafoglio diretto e preconstituito	55.295.815,62	56.125.220,75	64.506.612,10	65.034.317,80	78.566.649,48
	b) portafoglio cessioni legali . . .	8.590.829 —	7.920.787,77	8.151.197,03	7.666.291,26	8.322.494,89
III	Provvigioni d'incasso al netto di quelle corrisposte dai riassicuratori:					
	a) portafoglio diretto e preconstituito	10.166.372,24	9.744.576,14	10.209.732,27	11.599.917,40	13.252.400,65
	b) portafoglio cessioni legali . . .	2.961.885,51	2.904.493,76	2.964.273,37	3.096.398,53	2.821.806,33
IV	Versamento iniziale al Fondo di previdenza degli agenti generali e produttori	—	3.176.500 —	—	—	—
V	Assegnazione al Fondo di assistenza dei produttori	—	500.000 —	500.000 —	500.000 —	500.000 —
VI	Contributi assistenziali ed elargizioni	—	(*) 6.147.449,23	3.864.637,61	2.976.338,27	2.986.757,24
VII	Spese generali di amministrazione	27.092.599,82	27.862.678,10	27.244.255,32	29.338.739,02	32.810.997,14
VIII	Imposte e tasse comprese quelle a carico degli assicurati	14.760.410,62	12.555.809,57	9.500.486,56	10.010.433,19	11.203.346,50
IX	Quote di ammortamento e accantonamenti gravanti l'esercizio	30.714.464,92	28.407.588,76	33.000.000 —	41.108.556,37	4.880.285,69
X	Sopravvenienze passive (al netto delle attive)	—	5.449.623,95	628.114,93	—	—
XI	Riserve matematiche alla fine dell'esercizio	3.166.791.669 —	3.084.679.250 —	3.422.815.353 —	3.658.746.966 —	4.019.054.400 —
	TOTALE USCITE L.	3.795.654.722,81	3.807.687.757,61	3.866.166.818,47	4.118.921.315,59	4.441.779.656,87
	UTILE NETTO L.	53.141.469,25	54.729.142,30	56.191.568,68	57.506.739,53	61.885.263,58
		3.848.796.192,06	3.862.416.899,91	3.922.358.387,15	4.176.428.055,12	4.503.664.920,45

(*) incluse le spese per il ventennale dell'Istituto.

RIASSUNTO DELLO

		1932	1933	1934	1935	1936
ATTIVITA'						
I	Beni immobili	304.500.857,61	386.189.837,14	440.563.208,04	500.134.057,30	566.984.895,87
II	Titoli di credito	826.343.132,23	644.005.183,45	609.625.169,18	659.160.549,13	702.114.667,87
III	Valori di annualità dovute dallo Stato	667.834.439,96	747.781.736,26	832.952.372,93	908.805.308,99	1.068.127.990,32
IV	Annualità dovute per riscatto di pensioni	563.183.238,79	565.718.541,70	563.538.588,45	560.429.604,12	553.948.907,93
V	Mutui ed anticipazioni:					
	a) mutui ipotecari	152.085.992,64	146.053.413,90	125.176.345,71	127.034.606,95	118.009.686,01
	b) mutui a enti pubblici con garanzie diverse	623.713.062,35	668.077.374,62	796.633.897,69	1.010.096.352,13	1.227.678.513,55
	c) sovvenzioni garantite da cessioni di quota parte degli emolumenti .	9.650.689,45	12.587.728,38	15.637.560,27	12.505.239,25	10.864.967,09
	d) mutui su polizze e diversi . . .	184.180.860,44	177.541.836,37	178.636.926,87	202.163.894,97	217.783.563,62
VI	Partecipazione al capitale costitutivo di:					
	enti pubblici	53.110.000 —	65.810.000 —	82.810.000 —	87.060.000 —	90.560.000 —
	enti assicurativi e di pubblico interesse	83.724.103 —	87.146.503 —	97.285.204,50	98.120.204,50	109.925.304,50
VII	Contanti presso la Cassa centrale . .	513.435,56	455.459,33	449.833,47	988.754,53	1.510.322,17
VIII	Depositi in conto corrente presso istituti di credito	33.552.961,17	22.513.943,67	51.981.173,48	17.898.869,51	28.887.294,54
IX	Depositi costituiti presso terzi a garanzia di riserve di riassicurazioni attive e diversi	6.028.371,10	5.470.829,36	11.005.834,85	11.527.212,01	13.666.358,10
X	Saldi dei conti per versamenti in corso da parte di agenzie generali . . .	11.048.339,04	24.677.382 —	23.843.526,05	20.992.891,33	23.795.753,52
XI	Debitori diversi	109.036.306,50	115.040.198,41	130.644.878,06	125.440.574,44	138.867.986,45
XII	Quietanze in corso di riscossione . .	93.013.748,30	44.671.288,75	43.248.734,93	47.865.212,50	48.715.404,62
XIII	Mobili, macchine, libri e stampati . .	1 —	1 —	1 —	1 —	1 —
TOTALE ATTIVITÀ . . L.		3.721.519.539,14	3.713.741.257,34	4.004.073.255,48	4.390.223.332,66	4.921.441.617,16

STATO PATRIMONIALE

		1932	1933	1934	1935	1936
PASSIVITA'						
I	Somme dovute e non ancora pagate per liquidazione polizze, al netto delle riassicurazioni	47.850.321,35	67.599.393,77	60.031.536,55	63.428.659,97	59.500.847,36
II	Depositi diversi:					
	a) depositi costituiti presso l'Istituto a garanzia di riserve di riassicurazioni passive	5.859.877,17	6.185.060,49	12.163.055,48	13.297.409,99	14.967.352,94
	b) deposito riserve matematiche Praevidentia	461.321,75	2.661.216 —	19.022.238,57	32.928.496,22	49.288.635,14
	c) depositi per premi e vari	4.885.571,94	7.071.063,10	7.580.843,27	7.954.957,65	8.717.289,95
	d) fondo previdenza agenti generali e produttori	1.911.476,97	8.680.490,08	10.149.083,17	11.596.425,76	14.280.703,17
III	Mutuatari e cedenti annualità, per operazioni in corso	135.941.530,07	69.896.813,15	59.523.639,78	179.597.386,29	300.778.153,37
IV	Creditori diversi	31.466.503,09	49.211.858,68	40.801.126,34	84.516.278,27	69.786.279,86
V	Competenze diverse dell'esercizio successivo	5.806.690,80	5.359.809,20	9.716.960,10	8.313.766,30	6.569.459,96
VI	Riserva speciale a garanzia di attività varie	20.000.000 —	35.693.244,96	36.369.244,76	30.437.348,39	26.629.197,52
VII	Fondo per ammortamento di partecipazioni ad imprese assicurative	15.310.514,62	23.812.775,24	24.932.087,87	26.999.278,97	23.323.764,66
VIII	Riserve matematiche diverse al netto delle spese di acquisto da ammortizzare:					
	a) portafoglio diretto e preconstituito .	2.775.568.815 —	2.665.941.976 —	2.953.803.432 —	3.150.519.108 —	3.474.556.588 —
	b) portafoglio cessioni legali	367.722.854 —	391.237.274 —	437.511.921 —	474.227.858 —	508.497.812 —
	c) riserva soprapremi per aggravamento rischi	23.500.000 —	27.500.000 —	31.500.000 —	34.000.000 —	36.000.000 —
	TOTALE PASSIVITÀ . . L.	3.436.285.476,76	3.360.850.974,67	3.703.105.168,89	4.117.816.973,81	4.592.896.083,93
IX	Riserve patrimoniali:					
	a) riserva ordinaria	39.469.644,36	44.783.791,29	50.256.705,52	55.875.862,39	61.626.536,34
	b) riserva di garanzia	105.766.635,16	114.003.695,64	12.331.622,52	15.331.622,52	18.331.622,52
	c) riserva oscillazione valori	20.000.000 —	48.810.392,80	65.000.000 —	20.000.000 —	56.392.447,19
	d) fondo per scopi di pubblica utilità da determinarsi dal Governo .	66.856.313,61	90.563.260,64	117.188.189,87	123.692.134,41	130.309.663,60
	UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO . L.	3.668.378.069,89 53.141.469,25	3.659.012.115,04 54.729.142,30	3.947.881.686,80 56.191.568,68	4.332.716.593,13 57.506.739,53	4.859.556.353,58 61.885.263,58
		3.721.519.539,14	3.713.741.257,34	4.004.073.255,48	4.390.223.332,66	4.921.441.617,16

PORTAFOGLIO

MOVIMENTO DEI CAPITALI

	Esercizio	CAPITALI in vigore al principio dell'esercizio	ESTINZIONI VERIFICATE SI							
			per riduzioni	%	per rescissioni	%	per riscatti	%	per sinistri	%
Forme ordinarie 1)	1932	8.156.182.000	328.416.000	4,03	485.930.000	5,96	433.657.000	5,32	61.471.000	0,75
	1933	8.465.580.000	321.838.000	3,80	461.452.000	5,45	397.338.000	4,69	61.144.000	0,72
	1934	8.588.548.000	351.053.000	4,09	389.784.000	4,54	305.110.000	3,55	59.437.000	0,69
	1935	9.020.455.000	276.008.000	3,06	379.148.000	4,20	252.108.000	2,80	63.522.000	0,70
	1936	9.463.225.000	240.973.000	2,54	338.046.000	3,57	228.003.000	2,42	72.370.000	0,76
Assicurazioni popolari	1932	389.487.000	6.597.000	1,69	65.235.000	16,75	12.845.000	3,30	2.756.000	0,71
	1933	496.797.000	6.104.000	1,23	57.328.000	11,54	18.291.000	3,68	3.183.000	0,64
	1934	739.310.000	7.994.000	1,08	109.495.000	14,81	20.484.000	2,77	4.197.000	0,57
	1935	972.963.000	5.160.000	0,53	141.585.000	14,55	29.141.000	3,00	5.933.000	0,61
	1936	1.217.269.000	9.895.000	0,81	124.161.000	10,20	32.531.000	2,67	5.846.000	0,48
Mista abbinata al prestito del Littorio	1932	99.989.000	3.528.000	3,53	—	—	7.620.000	7,62	725.000	0,72
	1933	90.413.000	1.749.000	1,93	—	—	4.770.000	5,27	937.000	1,04
	1934	84.094.000	2.016.000	2,40	—	—	3.576.000	4,25	504.000	0,60
	1935	78.062.000	1.538.000	1,97	—	—	3.053.000	3,91	546.000	0,70
	1936	74.191.000	546.000	0,74	—	—	2.570.000	3,46	783.000	1,06
Mista V° prestito e affini (escluse industriali e scolastiche)	1932	213.698.000	1.107.000	0,52	—	—	1.380.000	0,65	2.766.000	1,29
	1933	193.418.000	—	—	—	—	562.000	0,30	1.393.000	0,72
Mista VI° prestito	1932	162.372.000	—	—	—	—	136.000	0,09	833.000	0,51

1) Compreso il portafoglio preconstituito dall'esercizio 1935.

2) Al netto delle riassicurazioni passive e delle annullazioni per trasformazione.

DIRETTO

ALLEGATO N. 4.

NEL QUINQUENNIO 1932-1936

NEL QUINQUENNIO 1932-1936						INGRESSI VERIFICATISI NEL QUINQUENNIO 1932-1936				CAPITALI in vigore alla fine dell'esercizio
per scadenze (comprese le decrescenze delle temporanee)	%	per cause varie	%	TOTALE estinzioni	%	Produzione perfezionata dell'eser- cizio 2)	Riattivazioni	Derivate e varie	TOTALE ingressi	
25.506.000	0,31	50.851.000	0,62	1.385.831.000	16,99	1.316.791.000	75.370.000	303.068.000	1.695.229.000	8.465.580.000
56.701.000	0,68	97.897.000	1,15	1.396.370.000	16,49	1.296.810.000	85.362.000	137.166.000	1.519.338.000	8.588.548.000
57.498.000	0,67	61.623.000	0,72	1.224.505.000	14,26	1.289.012.000	93.406.000	140.859.000	1.523.277.000	8.887.320.000
61.275.000	0,68	56.027.000	0,62	1.088.088.000	12,06	1.329.581.000	64.778.000	136.499.000	1.530.858.000	9.463.225.000
63.581.000	0,67	109.625.000	1,16	1.052.598.000	11,12	1.364.529.000	70.371.000	472.734.000	1.907.634.000	10.318.261.000
119.000	0,03	4.328.000	1,11	91.880.000	23,59	193.522.000	1.382.000	4.286.000	199.190.000	496.797.000
221.000	0,04	3.172.000	0,64	88.299.000	17,77	325.165.000	1.385.000	4.262.000	330.812.000	739.310.000
29.000	—	4.476.000	0,61	146.675.000	19,84	367.096.000	1.637.000	11.595.000	380.328.000	972.963.000
776.000	0,08	3.735.000	0,38	186.330.000	19,15	420.793.000	2.317.000	7.526.000	430.636.000	1.217.269.000
35.000	—	3.156.000	0,26	175.624.000	14,42	647.393.000	7.215.000	10.852.000	665.460.000	1.707.105.000
—	—	360.000	0,36	12.233.000	12,23	—	657.000	2.000.000	2.657.000	90.413.000
—	—	303.000	0,34	7.759.000	8,58	—	403.000	1.037.000	1.440.000	84.094.000
—	—	1.447.000	1,72	7.543.000	8,97	—	239.000	1.272.000	1.511.000	78.062.000
—	—	273.000	0,35	5.410.000	6,93	—	320.000	1.219.000	1.539.000	74.191.000
—	—	277.000	0,37	4.176.000	5,63	—	296.000	515.000	811.000	70.826.000
16.772.000	7,85	1.414.000	0,66	23.439.000	10,97	—	2.142.000	1.017.000	3.159.000	193.418.000
191.463.000	98,98	—	—	193.418.000	100,00	—	—	—	—	—
161.302.000	99,34	101.000	0,06	162.372.000	100,00	—	—	—	—	—

CESSIONI

MOVIMENTO DEI CAPITALI

Esercizio	CAPITALI in vigore al principio dell'esercizio	ESTINZIONI VERIFICATE NEL									
		per riduzioni	%	per rescissioni	%	per riscatti	%	per sinistri	%	per scadenze	%
1932 . .	2.036.300.000	93.498.000	4,59	154.000.000	7,56	88.083.000	4,33	11.416.000	0,56	2.139.000	0,11
1933 . .	1.969.566.000	101.094.000	5,13	126.830.000	6,44	78.417.000	3,98	10.970.000	0,56	5.135.000	0,26
1934 . .	1.932.416.000	98.042.000	5,07	131.242.000	6,79	66.878.000	3,46	11.734.000	0,61	6.514.000	0,34
1935 . .	1.986.844.000	87.702.000	4,41	116.024.000	5,84	47.346.000	2,38	13.421.000	0,68	6.844.000	0,34
1936 . .	2.046.315.000	75.628.000	3,70	107.516.000	5,25	40.833.000	2,00	11.460.000	0,56	6.656.000	0,32

LEGALI

NEL QUINQUENNIO 1932-1936

QUINQUENNIO 1932-1936					INGRESSI VERIFICATISI NEL QUINQUENNIO 1932-1936				CAPITALI in vigore alla fine dell'esercizio	
per cause varie	%	TOTALE estinzioni	%	Passaggio di portafoglio	TOTALE uscite	Produzione dell'esercizio	Riattiva- zioni	Derivate		TOTALE ingressi
5.946.000	0,29	355.082.000	17,44	98.401.000	453.483.000	356.403.000	9.160.000	21.286.000	386.849.000	1.969.666.000
13.957.000	0,71	336.403.000	17,08	48.692.000	385.095.000	313.983.000	11.113.000	22.749.000	347.845.000	1.932.416.000
11.078.000	0,57	325.488.000	16,84	—	325.488.000	347.906.000	9.658.000	22.352.000	379.916.000	1.986.844.000
6.464.000	0,33	277.801.000	13,98	—	277.801.000	307.658.000	8.402.000	21.212.000	337.272.000	2.046.315.000
9.208.000	0,45	251.301.000	12,28	116.999.000	368.300.000	341.970.000	5.806.000	20.926.000	368.702.000	2.046.717.000

Confronto tra la mortalità degli assicurati (portafoglio ordinario) nel quinquennio 1932-1936 e la mortalità della popolazione maschile del Regno nel periodo 1899-1902 (mortalità teorica) e nel periodo 1930-1932.

Età x	1000 q _x		1000 q _x (tassi perequati)						Età x
	Popolazione maschile del Regno		" Vita intera. "		" Mista "		" Vita intera. " "mista. " " Tipi misti "		
	1899-1902	1930-1932	Contratti	Capitali	Contratti	Capitali	Contratti	Capitali	
30	6,67	4,66	4,45	5,95	3,05	3,25	3,09	3,23	30
31	6,68	4,73	4,50	6,05	2,96	3,13	3,05	3,15	31
32	6,72	4,81	4,55	6,05	2,99	3,13	3,10	3,17	32
33	6,78	4,93	4,67	6,10	3,11	3,21	3,23	3,27	33
34	6,88	5,10	4,87	6,20	3,30	3,36	3,40	3,43	34
35	7,02	5,30	5,16	6,34	3,51	3,55	3,61	3,63	35
36	7,23	5,46	5,38	6,48	3,74	3,77	3,82	3,85	36
37	7,50	5,62	5,52	6,62	3,97	4,02	4,04	4,09	37
38	7,88	5,85	5,59	6,80	4,21	4,29	4,26	4,36	38
39	8,24	6,14	5,64	7,01	4,46	4,58	4,50	4,65	39
40	8,59	6,36	5,70	7,26	4,73	4,89	4,76	4,96	40
41	8,93	6,54	5,80	7,56	5,04	5,21	5,04	5,29	41
42	9,27	6,79	5,98	7,90	5,37	5,55	5,35	5,63	42
43	9,73	7,13	6,27	8,29	5,72	5,89	5,69	6,00	43
44	10,03	7,52	6,71	8,73	6,09	6,24	6,06	6,38	44
45	10,43	7,94	7,31	9,21	6,48	6,60	6,47	6,79	45
46	10,91	8,39	8,08	9,72	6,90	6,98	6,95	7,24	46
47	11,41	8,85	8,98	10,24	7,35	7,41	7,48	7,73	47
48	12,05	9,38	9,96	10,75	7,86	7,93	8,10	8,29	48
49	12,75	9,98	10,99	11,27	8,44	8,54	8,79	8,95	49
50	13,50	10,63	12,01	11,81	9,11	9,28	9,56	9,70	50
51	14,48	11,27	12,99	12,37	9,88	10,16	10,39	10,55	51
52	15,59	11,99	13,92	12,96	10,76	11,17	11,29	11,50	52
53	15,95	12,79	14,79	13,55	11,76	12,32	12,24	12,50	53
54	16,61	13,69	15,63	14,08	12,86	13,58	13,24	13,51	54
55	17,66	14,68	16,44	14,56	14,05	14,89	14,27	14,50	55
56	19,05	15,93	17,29	15,01	15,32	16,21	15,37	15,45	56
57	20,75	17,20	18,22	15,57	16,64	17,46	16,56	16,39	57
58	22,71	18,59	19,32	16,43	18,00	18,58	17,85	17,38	58
59	24,94	20,08	20,65	17,79	19,39	19,56	19,27	18,51	59
60	27,85	21,92	22,26	19,80	20,81	20,46	20,82	19,90	60
61	30,32	23,77	24,16	22,45	22,27	21,38	22,52	21,59	61
62	32,91	25,64	26,34	25,57	23,86	22,56	24,36	23,60	62
63	35,68	27,66	28,76	28,87	25,64	24,16	26,39	25,88	63
64	38,55	30,19	31,43	32,14	27,73	26,33	28,69	28,37	64
65	41,68	33,19	34,38	35,26	30,21	28,96	31,36	31,05	65
66	45,13	36,49	37,72	38,46	33,14	31,82	34,55	34,07	66
67	48,92	39,99	41,58	42,30	36,57	34,56	38,40	37,82	67

Tavola di mortalità degli assicurati con polizze "mista ordinaria,, riferita ai contratti, secondo l'antidurata.
 Quinquennio 1932-1936

Età x	1000 q_x		
	Antidurata		
	inferiore a un anno	inferiore a tre anni	qualsiasi
28	2,25	3,09	3,61
29	2,04	2,73	3,27
30	1,97	2,49	3,05
31	2,03	2,36	2,96
32	2,18	2,34	2,99
33	2,38	2,40	3,11
34	2,61	2,51	3,30
35	2,83	2,67	3,51
36	3,03	2,86	3,74
37	3,20	3,07	3,97
38	3,34	3,31	4,21
39	3,47	3,59	4,46
40	3,61	3,90	4,73
41	3,79	4,24	5,04
42	4,01	4,62	5,37
43	4,27	5,03	5,72
44	4,54	5,45	6,09
45	4,82	5,86	6,48
46	5,07	6,24	6,90
47	5,31	6,57	7,35
48	5,54	6,86	7,86
49	5,78	7,12	8,44
50	6,06	7,39	9,11
51	6,38	7,73	9,88
52	6,82	8,23	10,76
53	7,39	8,94	11,76
54	8,16	9,91	12,86
55	9,19	11,12	14,05
56	10,56	12,55	15,32
57	12,10	14,10	16,64
58	13,80	15,68	18,00
59	16,40	17,17	19,39
60	19,02	18,46	20,81

Confronto tra la mortalità nel periodo 1931-1934 degli assicurati con polizze "mista popolare,,
aventi meno di 5 anni di antidurata e la mortalità della popolazione maschile del Regno
nel periodo 1899-1902.

Età x	1 000 q _x		(2)
	"mista popolare,, 1931-1934	Popolazione maschile del Regno 1899-1902	(3)
(1)	(2)	(3)	(4)
25	2,98	6,78	0,440
26	3,10	6,75	0,459
27	3,18	6,71	0,474
28	3,23	6,66	0,485
29	3,25	6,66	0,488
30	3,28	6,67	0,492
31	3,40	6,68	0,509
32	3,65	6,72	0,543
33	3,97	6,78	0,586
34	4,25	6,88	0,618
35	4,44	7,02	0,632
36	4,51	7,23	0,624
37	4,48	7,50	0,597
38	4,46	7,88	0,566
39	4,52	8,24	0,549
40	4,64	8,59	0,540
41	4,78	8,93	0,535
42	4,91	9,27	0,530
43	4,98	9,73	0,512
44	5,05	10,03	0,503
45	5,17	10,43	0,496
46	5,36	10,91	0,491
47	5,58	11,41	0,489
48	5,81	12,05	0,482
49	6,00	12,75	0,471
50	6,33	13,50	0,469
51	7,00	14,48	0,483
52	7,95	15,59	0,510

Statistica delle cause di morte

Statistica delle

PORTAFOGLIO DIRETTO

Sinistri (teste) verificatisi nel

GRUPPI DI CAUSE DI MORTE	ETÀ ALLA				
	0-19	20-24	25-29	30-34	35-39
Ogni forma di tubercolosi	3	20	71	96	139
Altre malattie infettive e parassitarie	1	14	48	80	110
Tumori	—	2	3	28	78
Emorragie, trombosi, embolie cerebrali	—	—	4	6	32
Malattie del sistema nervoso	1	2	5	17	27
» dell'apparato circolatorio	—	3	12	29	64
» » respiratorio	3	8	22	66	114
» » digerente	4	6	21	61	121
» » genito-urinario	1	—	11	24	47
» della gravidanza, parto, puerperio	—	3	6	7	13
Suicidi	—	1	10	23	38
Morti violente ed accidentali	2	10	35	66	91
Altre cause di morte	1	2	13	15	33
TOTALE	16	71	261	518	907
Cause di morte non specificate	11	3	7	26	27
TOTALE	27	74	268	544	934

cause di morte

(ordinarie e collettive c. v. m.)

quinquennio 1932-1936 ripartiti per età

M O R T E						Totale generale	T O T A L E			
40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65 oltre		Uomini	%	Donne	%
128	89	65	46	15	8	680	603	7,99	77	8,68
115	143	124	106	71	53	865	776	10,28	89	10,03
114	163	218	197	127	92	1.022	863	11,44	159	17,93
60	92	144	182	128	115	763	695	9,21	68	7,67
35	30	25	20	17	7	186	168	2,23	18	2,03
126	171	228	234	196	166	1.229	1.113	14,75	116	13,08
170	177	151	153	101	93	1.058	955	12,66	103	11,61
152	162	173	129	70	44	943	849	11,25	94	10,60
62	80	91	98	81	60	555	483	6,40	72	8,12
5	1	—	—	—	—	35	—	—	35	3,94
41	52	35	34	22	12	268	261	3,46	7	0,79
84	76	51	31	19	11	476	469	6,21	7	0,79
54	55	63	44	37	36	353	311	4,12	42	4,73
1.146	1.291	1.368	1.274	884	697	8.433	7.546	100 —	887	100 —
52	61	61	69	44	33	394	355	—	39	—
1.198	1.352	1.429	1.343	928	730	8.827	7.901	—	926	—

Statistica delle

PORTAFOGLIO DIRETTO

Sinistri (contratti) verificatisi nel

GRUPPI DI CAUSE DI MORTE	A N T I			
	0-6m	6m-1a	1-2	2-3
Ogni forma di tubercolosi	10	28	69	83
Altre malattie infettive e parassitarie	58	51	103	99
Tumori	12	47	92	72
Emorragie, trombosi, embolie cerebrali	22	22	55	47
Malattie del sistema nervoso	7	4	13	19
» dell'apparato circolatorio	18	31	99	76
» » respiratorio	45	56	107	92
» » digerente	48	45	100	78
» » genito-urinario	16	27	42	48
» della gravidanza, parto, puerperio	2	6	2	4
Suicidi	5	19	37	30
Morti violente ed accidentali	46	29	63	54
Altre cause di morte	10	17	29	30
Cause di morte non specificate	28	20	51	41
TOTALE	327	402	862	773

cause di morte

(ordinarie e collettive c. v. m.)

quinquennio 1932-1936 ripartiti per antidurata

DURATA						Totale generale	TOTALE	
3-4	4-5	5-10	10-15	15-20	20 oltre		Uomini	Donne
87	49	280	139	45	9	799	716	83
77	78	328	188	101	34	1.117	1.017	100
82	93	363	254	164	60	1.239	1.069	170
70	50	287	208	157	83	1.001	924	77
13	13	79	43	23	11	225	200	25
87	95	432	340	258	121	1.557	1.429	128
103	90	372	252	137	58	1.312	1.198	114
90	75	357	228	126	33	1.180	1.073	107
49	47	217	134	95	28	703	626	77
8	3	7	4	—	—	36	—	36
38	33	120	59	54	11	406	398	8
53	49	170	73	42	15	594	586	8
25	31	145	88	57	17	449	398	51
25	30	133	99	65	17	509	466	43
807	736	3.290	2.109	1.324	497	11.127	10.100	1.027

Statistica delle

PORTAFOGLIO DIRETTO

Sinistri (teste) verificatisi nel

CAUSA DI MORTE	ETÀ ALLA			
	0-19	20-24	25-29	30-34
Febbre tifoidea e paratifi	1	9	15	27
Tifo petecchiale	—	—	1	—
Vaiolo	—	—	1	—
Scarlattina	—	—	—	1
Tosse convulsa	—	—	—	—
Difterite	—	—	—	—
Influenza	—	3	15	21
Dissenteria	—	—	—	—
Tubercolosi dell'apparato respiratorio	1	12	61	82
Ogni altra forma di tubercolosi	1	8	10	14
Sifilide	—	—	—	—
Infezione purulenta e setticemia non puerperali	—	2	10	20
Malaria	—	—	2	2
Malattie dovute a protozoi od elminti	—	—	1	—
Altre malattie infettive e parassitarie	—	—	3	9
Cancro ed altri tumori maligni	—	2	3	21
Tumori non maligni	—	—	—	7
Reumatismo articolare acuto	—	—	2	3
Reumatismo cronico e gotta	—	—	—	—
Diabete mellito	—	—	—	—
Malattie della ghiandola tiroide e di quelle paratiroidei	—	—	—	—
Altre malattie generali	—	—	4	1
Anemie perniciose ed altre	—	—	2	—
Leucemie, aleucemie ed altre malattie del sangue e degli organi ematopoietici	1	—	2	5
Alcoolismo acuto e cronico	—	—	—	—
Avvelenamenti cronici	—	—	1	—
Meningite semplice	1	—	2	7
Atassia locomotrice progressiva	—	—	—	1

cause di morte

(ordinarie e collettive c. v. m.)

quinquennio 1932-1936 ripartiti per età

MORTE							Totale generale	T O T A L E	
35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65 oltre		Uomini	Donne
15	15	13	18	11	2	—	126	109	17
—	—	—	—	—	—	—	1	1	—
—	—	—	—	—	—	—	1	1	—
—	2	1	—	—	—	—	4	3	1
—	—	—	1	—	1	—	2	2	—
—	1	—	—	—	1	—	2	2	—
42	49	75	62	50	50	39	406	364	42
—	1	—	—	—	—	—	1	1	—
117	104	75	56	39	12	7	566	502	64
22	24	14	9	7	3	2	114	101	13
3	3	5	2	—	1	—	14	14	—
27	26	32	24	23	12	10	186	170	16
8	5	5	3	5	—	1	31	27	4
2	3	—	1	—	1	—	8	6	2
13	10	12	13	16	3	3	82	75	7
63	104	147	209	182	122	87	940	803	137
15	10	16	9	15	5	5	82	60	22
5	8	10	6	3	1	—	38	33	5
1	1	1	2	2	1	4	12	11	1
4	10	5	23	28	18	12	100	89	11
3	3	1	3	—	—	—	10	8	2
2	5	2	3	—	3	1	21	16	5
1	3	8	6	5	3	2	30	26	4
10	15	19	10	4	3	—	69	64	5
1	2	3	—	—	—	—	6	5	1
—	2	—	—	1	2	—	6	4	2
8	10	8	3	6	4	1	50	40	10
—	3	—	3	—	—	1	8	8	—

CAUSA DI MORTE	ETÀ ALLA			
	0-19	20-24	25-29	30-34
Emorragia, embolia e trombosi cerebrale	—	—	4	6
Paralisi progressiva degli alienati	—	—	—	2
Demenza precoce ed altre psicosi	—	1	2	1
Epilessia	—	—	—	—
Altre malattie del sistema nervoso	—	—	1	4
Malattie dell'occhio, dell'orecchio e dei loro annessi	—	1	—	2
Pericardite	—	—	1	—
Endocardite acuta	—	1	1	6
Endocardite cronica, comprese le affezioni valvolari	—	—	6	5
Malattie del miocardio	—	—	—	4
Malattie delle arterie coronarie e angina pectoris	—	—	—	5
Altre malattie del cuore	1	1	2	7
Aneurisma, escluso l'aneurisma del cuore	—	—	—	1
Arteriosclerosi e cangrena	—	—	1	1
Altre malattie dell'apparato circolatorio	—	1	1	—
Bronchiti	—	—	4	3
Polmoniti	3	6	15	47
Pleuriti	—	1	3	5
Altre malattie dell'apparato respiratorio	—	1	—	11
Ulcera dello stomaco e del duodeno	—	1	2	12
Enteriti al disotto di due anni	2	—	—	—
Enteriti e ulcere intestinali	1	2	4	8
Appendicite	—	3	8	18
Ernia, occlusione intestinale	1	—	1	4
Cirrosi del fegato	—	—	—	4
Altre malattie del fegato e delle vie biliari	—	—	2	3
Altre malattie dell'apparato digerente	—	—	4	12
Nefriti	1	—	9	17
Altre malattie dei reni, dei bacineti e degli uretri	—	—	1	2
Calcolosi delle vie urinarie	—	—	—	4
Malattie della vescica, esclusi i tumori	—	—	1	—
Malattie dell'uretra, ascesso urinoso, ecc.	—	—	—	—
Malattie della prostata	—	—	—	1
Malattie degli organi genitali, non veneree	—	—	—	—
Accidenti della gravidanza	—	—	1	—
Emorragia puerperale	—	—	—	—

M O R T E							Totale generale	T O T A L E	
35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65 oltre		Uomini	Donne
32	60	92	144	182	128	115	763	695	68
7	9	4	4	2	4	2	34	34	—
1	1	4	1	3	1	—	15	13	2
3	2	2	—	1	—	1	9	9	—
5	7	6	12	7	8	2	52	50	2
3	3	6	2	1	—	—	18	14	4
1	—	1	—	1	—	—	4	3	1
8	6	1	6	5	1	—	35	29	6
17	30	29	43	28	20	22	200	173	27
9	23	42	43	47	41	38	247	219	28
17	30	43	67	65	55	28	310	297	13
7	21	25	26	33	15	14	152	135	17
2	3	5	4	7	3	1	26	26	—
—	3	13	20	34	50	56	178	161	17
3	10	12	19	14	11	7	78	71	7
6	8	11	6	7	10	8	63	54	9
85	130	126	108	117	67	70	774	695	79
6	6	11	7	3	2	1	45	41	4
17	26	29	30	27	22	13	176	165	11
30	38	36	29	18	13	8	187	178	9
—	—	—	—	—	—	—	2	1	1
8	9	10	8	12	4	6	72	55	17
29	40	26	31	19	7	7	188	180	8
8	13	12	12	9	5	6	71	60	11
12	24	40	48	45	20	5	198	186	12
15	13	18	24	13	14	6	108	90	18
19	15	20	21	13	7	6	117	99	18
38	48	64	65	75	59	42	418	363	55
6	7	5	11	8	3	3	46	41	5
2	4	3	6	5	4	3	31	28	3
1	1	2	2	2	6	1	16	13	3
—	—	4	1	—	1	—	6	6	—
—	—	—	5	8	8	11	33	32	1
—	2	2	1	—	—	—	5	—	5
2	—	—	—	—	—	—	3	—	3
2	1	—	—	—	—	—	3	—	3

CAUSA DI MORTE	ETÀ ALLA			
	0-19	20-24	25-29	30-34
Setticemia e infezioni puerperali	—	1	4	4
Tossiemie della gravidanza	—	—	—	—
Altre malattie della gravidanza	—	2	1	3
Malattie della pelle e del tessuto cellulare	—	1	2	4
Malattie delle ossa e degli organi della locomozione	—	1	—	2
Conseguenze del parto	—	—	—	—
Senilità	—	—	—	—
Suicidio	—	1	10	23
Omicidio	—	—	—	4
Morti accidentali	2	10	26	56
Altre morti violente di cui la natura è sconosciuta	—	—	1	3
Ferite di guerra	—	—	7	3
Esecuzione giudiziaria	—	—	1	—
Cause non specificate o mal definite	11	3	7	26
TOTALE GENERALE	27	74	268	544

M O R T E							Totale generale	T O T A L E	
35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65 oltre		Uomini	Donne
4	2	—	—	—	—	—	15	—	15
4	—	1	—	—	—	—	5	—	5
1	2	—	—	—	—	—	9	—	9
3	2	5	5	1	6	4	33	30	3
2	2	1	4	—	—	—	12	12	—
1	1	—	—	—	—	—	2	—	2
—	—	—	1	—	—	13	14	13	1
38	41	52	35	34	22	12	268	261	7
8	7	9	2	3	1	1	35	33	2
68	67	64	48	27	16	10	394	389	5
3	4	2	—	1	2	—	16	16	—
12	6	1	1	—	—	—	30	30	—
—	—	—	—	—	—	—	1	1	—
27	52	61	61	69	44	33	394	355	39
934	1.198	1.352	1.429	1.343	928	730	8.827	7.901	926

Statistica delle

PORTAFOGLIO DIRETTO

Sinistri (contratti) verificatisi nel

CAUSA DI MORTE	A N T I			
	0-6m	6m-1a	1-2	2-3
Febbre tifoidea e paratifi	12	11	21	17
Tifo petecchiale	—	1	—	—
Vaiolo	—	1	—	—
Scarlattina	—	—	—	1
Tosse convulsa	—	—	1	—
Difterite	—	—	—	—
Influenza	23	18	49	49
Dissenteria	—	—	—	—
Tubercolosi dell'apparato respiratorio	8	21	52	76
Ogni altra forma di tubercolosi	2	7	17	7
Sifilide	1	2	1	—
Infezione purulenta e setticemia non puerperali	12	10	19	15
Malaria	3	4	2	6
Malattie dovute a protozoi od elmiti	1	—	1	4
Altre malattie infettive e parassitarie	6	4	9	7
Cancro ed altri tumori maligni	12	39	80	67
Tumori non maligni	—	8	12	5
Reumatismo articolare acuto	1	6	4	8
Reumatismo cronico e gotta	—	—	—	1
Diabete mellito	—	3	3	2
Malattie della ghiandola tiroide e di quelle paratiroidi	—	—	1	—
Altre malattie generali	—	1	—	3
Anemie perniciose ed altre	—	2	5	3
Leucemie, aleucemie ed altre malattie del sangue e degli organi ematopoietici	3	4	9	7
Alcoolismo acuto e cronico	—	—	1	2
Avvelenamenti cronici	2	—	—	1
Meningite semplice	4	2	3	5
Atassia locomotrice progressiva	—	—	—	—

cause di morte

ordinarie e collettive c. v. m.

quinquennio 1932-1936 ripartiti per antidurata

D U R A T A						Totale generale	T O T A L E	
3-4	4-5	5-10	10-15	15-20	20 oltre		Uomini	Donne
11	19	43	14	7	1	156	136	20
—	—	—	—	—	—	1	1	—
—	—	—	—	—	—	1	1	—
—	—	1	2	—	—	4	3	1
—	—	—	—	3	—	4	4	—
—	1	—	—	1	—	2	2	—
42	22	164	113	49	19	548	500	48
—	—	1	—	—	—	1	1	—
76	39	242	115	36	8	673	603	70
11	10	38	24	9	1	126	113	13
—	1	5	6	2	—	18	18	—
14	17	74	36	27	8	232	216	16
—	4	13	4	1	—	37	32	5
—	—	2	1	1	—	10	8	2
10	14	25	12	10	6	103	95	8
75	86	336	242	154	54	1.145	998	147
7	7	27	12	10	6	94	71	23
4	8	15	5	—	2	53	47	6
—	—	7	2	2	2	14	13	1
4	10	41	38	22	6	129	117	12
1	—	7	3	—	—	12	10	2
4	3	12	4	2	—	29	23	6
4	1	13	4	7	1	40	32	8
5	6	32	12	10	—	88	83	5
—	—	1	1	1	—	6	5	1
—	—	1	3	1	—	8	5	3
5	4	26	10	6	1	66	53	13
—	1	3	2	1	1	8	8	—

CAUSA DI MORTE	A N T I			
	0-6m	6m-1a	1-2	2-3
Emorragia, embolia e trombosi cerebrale	22	22	55	47
Paralisi progressiva degli alienati	1	1	1	3
Demenza precoce ed altre psicosi	1	—	3	4
Epilessia	—	—	—	—
Altre malattie del sistema nervoso	—	—	2	5
Malattie dell'occhio, dell'orecchio e dei loro annessi	1	1	4	2
Pericardite	—	—	1	1
Endocardite acuta	—	—	6	1
Endocardite cronica, comprese le affezioni valvolari	1	2	11	16
Malattie del miocardio	5	12	21	17
Malattie delle arterie coronarie e angina pectoris	7	8	27	18
Altre malattie del cuore	1	4	17	13
Aneurisma, escluso l'aneurisma del cuore	1	2	—	1
Arteriosclerosi e cangrena	1	—	9	4
Altre malattie dell'apparato circolatorio	2	3	7	5
Bronchiti	1	6	8	5
Polmoniti	38	40	73	66
Pleuriti	2	3	7	2
Altre malattie dell'apparato respiratorio	4	7	19	19
Ulcera dello stomaco e del duodeno	7	7	22	19
Enteriti al disotto di due anni	2	—	1	—
Enteriti e ulcere intestinali	5	4	10	5
Appendicite	12	10	19	14
Ernia, occlusione intestinale	4	1	5	2
Cirrosi del fegato	3	8	12	16
Altre malattie del fegato e delle vie biliari	6	10	16	9
Altre malattie dell'apparato digerente	9	5	15	13
Nefriti	11	23	31	33
Altre malattie dei reni, dei bacinetti e degli uretri	3	2	7	2
Calcolosi delle vie urinarie	1	1	2	3
Malattie della vescica, esclusi i tumori	—	—	—	2
Malattie dell'uretra, ascesso urinoso, ecc.	—	1	—	—
Malattie della prostata	—	—	2	7
Malattie degli organi genitali, non veneree	1	—	—	1
Accidenti della gravidanza	—	—	—	1
Emorragia puerperale	—	1	—	—

D U R A T A						Totale generale	T O T A L E	
3-4	4-5	5-10	10-15	15-20	20 oltre		Uomini	Donne
70	50	287	208	157	83	1.001	924	77
1	4	12	7	2	3	35	35	—
—	—	6	3	3	1	21	15	6
—	—	3	4	1	1	9	9	—
6	3	21	15	9	4	65	63	2
1	1	8	2	1	—	21	19	2
—	—	1	1	—	—	4	4	—
3	2	16	7	1	1	37	31	6
15	15	87	60	28	13	248	218	30
20	24	72	61	55	22	309	275	34
24	27	108	91	70	27	407	392	15
7	15	66	34	28	13	198	180	18
1	—	10	7	9	2	33	33	—
12	3	47	55	53	36	220	202	18
5	9	25	25	14	7	102	94	8
5	5	24	9	6	2	71	61	10
81	68	266	185	89	45	951	866	85
4	5	16	11	6	2	58	54	4
13	12	66	47	36	9	232	217	15
15	15	69	40	20	6	220	210	10
—	—	—	—	—	—	3	1	2
4	3	30	17	8	3	89	70	19
27	17	73	39	21	8	240	231	9
8	3	31	22	11	1	88	77	11
19	19	68	49	40	8	242	226	16
14	11	44	30	13	2	155	135	20
3	7	42	31	13	5	143	121	22
38	37	165	103	68	23	532	472	60
2	4	23	8	11	1	63	58	5
2	4	9	10	4	1	37	34	3
4	1	10	1	2	—	20	17	3
2	1	1	1	—	—	6	6	—
—	—	9	9	10	3	40	39	1
1	—	—	2	—	—	5	—	5
1	—	1	—	—	—	3	—	3
1	—	1	—	—	—	3	—	3

CAUSA DI MORTE	A N T I			
	0-6m	6m-1a	1-2	2-3
Setticemia e infezioni puerperali	1	4	—	2
Tossiemie della gravidanza	—	—	—	1
Altre malattie della gravidanza	1	1	2	—
Malattie della pelle e del tessuto cellulare	1	1	4	2
Malattie delle ossa e degli organi della locomozione	2	—	1	1
Conseguenze del parto	1	—	—	—
Senilità	—	—	1	—
Suicidio	5	19	37	30
Omicidio	5	3	5	4
Morti accidentali	33	22	52	42
Altre morti violente di cui la natura è sconosciuta	1	—	1	4
Ferite di guerra	7	4	5	3
Esecuzione giudiziaria	—	—	—	1
Cause non specificate o mal definite	28	20	51	41
TOTALE GENERALE	327	402	862	773

D U R A T A						Totale generale	T O T A L E	
3-4	4-5	5-10	10-15	15-20	20 oltre		Uomini	Donne
5	—	2	2	—	—	16	—	16
—	2	1	1	—	—	5	—	5
1	1	2	1	—	—	9	—	9
3	1	11	9	6	1	39	36	3
—	1	4	3	1	—	13	13	—
—	—	1	—	—	—	2	—	2
—	1	—	3	5	5	15	14	1
38	33	120	59	54	11	406	398	8
3	8	12	8	9	—	57	54	3
43	37	143	59	31	15	477	472	5
—	3	7	2	1	—	19	19	—
7	1	8	4	1	—	40	40	—
—	—	—	—	—	—	1	1	—
25	30	133	99	65	17	509	466	43
807	736	3.290	2.109	1.324	497	11.127	10.100	1.027

Statistica delle

PORTAFOGLIO DIRETTO

Sinistri (teste) verificatisi nel

GRUPPI DI CAUSE DI MORTE	ETÀ ALLA				
	0-19	20-24	25-29	30-34	35-39
Ogni forma di tubercolosi	6	18	26	32	44
Altre malattie infettive e parassitarie	46	11	14	20	12
Tumori	—	1	2	6	6
Emorragie, trombosi, embolie cerebrali	—	—	—	2	7
Malattie del sistema nervoso	7	—	2	5	6
» dell'apparato circolatorio	4	4	4	10	21
» » respiratorio	48	7	6	13	16
» » digerente	36	9	10	16	18
» » genito-urinario	5	3	1	1	8
» della gravidanza, parto, puerperio	—	—	—	—	—
Suicidi	—	6	2	5	7
Morti violente ed accidentali	7	111	126	68	33
Altre cause di morte	83	1	4	3	5
TOTALE	242	171	197	181	183
Cause di morte non specificate	95	9	5	14	26
TOTALE GENERALE	337	180	202	195	209

cause di morte

(ordinarie e collettive s. v. m.)

quinquennio 1932-1936 ripartiti per età

MORTE						Totale generale	TOTALE			
40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65 oltre		Uomini	%	Donne	%
53	20	13	7	8	2	229	210	13,03	19	8,56
16	13	13	9	4	—	158	136	8,44	22	9,91
26	24	28	20	15	4	132	112	6,95	20	9,01
13	14	14	15	8	4	77	64	3,97	13	5,86
6	6	4	2	2	2	42	38	2,36	4	1,80
24	36	31	23	24	6	187	174	10,79	13	5,86
34	21	21	16	12	3	197	166	10,30	31	13,96
19	21	25	16	6	1	177	146	9,06	31	13,96
11	11	15	6	2	1	64	55	3,41	9	4,05
1	—	—	—	—	—	1	—	—	1	0,45
5	3	3	1	1	—	33	31	1,92	2	0,90
21	17	7	7	4	—	401	399	24,75	2	0,90
9	8	8	7	6	2	136	81	5,02	55	24,78
238	194	182	129	92	25	1.834	1.612	100,—	222	100,—
19	17	19	22	7	4	237	172	—	65	—
257	211	201	151	99	29	2.071	1.784	—	287	—

Statistica delle

PORTAFOGLIO DIRETTO

Sinistri (contratti) verificatisi nel

GRUPPI DI CAUSE DI MORTE	A N T I			
	0-6m	6m-1a	1-2	2-3
Ogni forma di tubercolosi	14	29	36	38
Altre malattie infettive e parassitarie	54	23	36	16
Tumori	15	14	27	23
Emorragie, trombosi, embolie cerebrali	5	10	11	11
Malattie del sistema nervoso	5	7	5	4
» dell'apparato circolatorio	21	27	21	32
» » respiratorio	45	36	27	19
» » digerente	32	27	23	22
» » genito-urinario	7	9	8	7
» della gravidanza, parto, puerperio	—	—	1	—
Suicidi	3	4	11	8
Morti violente ed accidentali	106	59	83	58
Altre cause di morte	79	11	15	6
Cause di morte non specificate	57	26	49	27
TOTALE GENERALE	443	282	353	271

cause di morte

(ordinarie e collettive s. v. m.)

quinquennio 1932-1936 ripartiti per antidurata

D U R A T A						Totale generale	T O T A L E	
3-4	4-5	5-10	10-15	15-20	20 oltre		Uomini	Donne
40	22	68	6	1	1	255	238	17
12	18	33	8	—	—	200	174	26
14	17	58	7	8	2	185	153	32
6	10	29	7	4	1	94	78	16
2	6	17	3	—	—	49	44	5
26	28	74	16	6	2	253	235	18
15	23	60	4	5	—	234	203	31
17	16	53	9	4	1	204	168	36
7	10	21	5	1	1	76	67	9
—	1	—	—	—	—	2	—	2
4	2	13	4	1	—	50	41	9
49	44	66	3	2	—	470	468	2
13	6	16	6	1	—	153	97	56
20	19	53	15	13	—	279	214	65
225	222	561	93	46	8	2.504	2.180	324

Statistica delle

PORTAFOGLIO

Sinistri (teste) verificatisi nel

GRUPPI DI CAUSE DI MORTE	ETÀ ALLA				
	0-19	20-24	25-29	30-34	35-39
Ogni forma di tubercolosi	49	58	80	114	259
Altre malattie infettive e parassitarie	63	22	31	48	85
Tumori	4	7	7	24	57
Emorragie, trombosi, embolie cerebrali	2	1	2	4	28
Malattie del sistema nervoso	25	5	7	6	38
» dell'apparato circolatorio	15	8	15	25	84
» » respiratorio	44	24	35	74	132
» » digerente	54	10	28	48	89
» » genito-urinario	5	3	8	10	43
» della gravidanza, parto, puerperio	1	3	4	7	7
Suicidi	—	1	4	7	11
Morti violente ed accidentali	37	33	67	59	72
Altre cause di morte	23	9	7	15	33
TOTALE	322	184	295	441	938
Cause di morte non specificate	27	4	4	13	27
TOTALE GENERALE	349	188	299	454	965

cause di morte

DIRETTO (Popolari)

quinquennio 1932-1936 ripartiti per età

MORTE						Totale generale	TOTALE			
40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65 oltre		Uomini	%	Donne	%
256	199	130	60	16	2	1.223	965	18,83	258	15,40
101	110	80	42	26	5	613	466	9,09	147	8,77
130	174	148	102	51	15	719	420	8,19	299	17,85
39	77	85	65	47	34	384	272	5,31	112	6,69
32	42	30	16	3	—	204	156	3,04	48	2,87
133	166	153	102	60	22	783	558	10,89	225	13,43
191	200	160	104	60	15	1.039	840	16,39	199	11,88
122	130	95	68	25	4	673	534	10,42	139	8,30
51	67	53	39	20	9	308	214	4,17	94	5,61
12	1	—	—	—	—	35	—	—	35	2,09
19	15	11	5	2	1	76	63	1,23	13	0,78
88	76	39	17	8	1	497	463	9,03	34	2,06
45	41	32	22	7	13	247	175	3,41	72	4,30
1.219	1.298	1.016	642	325	121	6.801	5.126	100,—	1.675	100,—
46	51	40	20	12	3	247	195	—	52	—
1.265	1.349	1.056	662	337	124	7.048	5.321	—	1.727	—

Statistica delle

PORTAFOGLIO

Sinistri (contratti) verificatisi nel

GRUPPI DI CAUSE DI MORTE	A N T I			
	0-6m	6m-1a	1-2	2-3
Ogni forma di tubercolosi	114	197	328	267
Altre malattie infettive e parassitarie	108	114	156	102
Tumori	88	130	193	131
Emorragie, trombosi, embolie cerebrali	56	69	101	58
Malattie del sistema nervoso	20	40	55	48
» dell'apparato circolatorio	97	138	205	141
» » respiratorio	177	197	296	169
» » digerente	118	128	167	109
» » genito-urinario	41	51	92	43
» della gravidanza, parto, puerperio	6	7	10	4
Suicidi	4	10	12	24
Morti violente ed accidentali	141	83	133	70
Altre cause di morte	47	47	62	42
Cause di morte non specificate	61	50	49	37
TOTALE GENERALE	1.078	1.261	1.859	1.245

cause di morte

DIRETTO *Popolari*)

quinquennio 1932-1936 ripartiti per antidurata

D U R A T A						Totale generale	T O T A L E	
3-4	4-5	5-10	10-15	15-20	20 oltre		Uomini	Donne
159	84	101	3	—	—	1.253	989	264
64	28	61	1	—	—	634	485	149
94	43	59	3	—	—	741	435	306
43	25	45	2	—	—	399	284	115
22	13	13	2	—	—	213	162	51
99	54	75	4	—	—	813	583	230
101	54	80	3	—	—	1.077	875	202
66	47	61	2	—	—	698	558	140
34	22	39	—	—	—	322	227	95
5	1	2	—	—	—	35	—	35
20	3	6	—	—	—	79	66	13
26	20	38	1	—	—	512	478	34
27	11	19	1	—	—	256	183	73
25	21	11	1	—	—	255	202	53
785	426	610	23	—	—	7.287	5.527	1.760



